ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40., — Non si conservano e non si restituiscono...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e a... Redazione: Via Silvio Pellic[o]... — ...e, Giovedì 15 Marzo 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1026

(A mano) CANCELLERIA DELLA P... CURA DI ST...TO

100.000 franco-belgi nella Germania occupata

Il Gabinetto Bonar Law in pericolo

Gli effettivi franco-belgi portati a 100 000 uomini

PARIGI, 14, sera

La decisione di aumentare gli effettivi del corpo di occupazione in Germania, è stata presa e sarà ratificata dal Consiglio dei ministri di domani. Le truppe saranno portate a 100 mila uomini. Il comando sarà trasferito a Duesseldorf, ed affidato interamente al generale Degoutte. Il ministro ha riferito sulle condizioni delle truppe di occupazione. Coste, capo della commissione civile, è rientrato a Parigi, per motivi di salute, ed è stato sostituito da Franden, il quale gode la fiducia del maresciallo Foch.

Il Consiglio dei ministri di domani delibererà sulla nuova conferenza franco-belga, che avrà luogo a Parigi dopo Pasqua. Si crede in alcuni circoli politici, che la nuova conferenza potrà trattare più apertamente con la Germania, perchè si spera che la vita del Gabinetto Cuno, impegnato nella resistenza, non arriverà fino a Pasqua.

Sulla situazione nella Ruhr, un breve comunicato annuncia che un ferroviere francese, aggredito a Kettwig da un tedesco, ha ucciso l'aggressore con un colpo di pistola.

Lo studio delle proposte tedesche

Tergiversazioni degli industriali

ZURIGO, 14, sera

Le discussioni e le previsioni sulla possibilità di negoziati fra tedeschi e franco-belgi hanno assunto nuovamente una straordinaria intensità. Le supposizioni più azzardate sono avanzate in questi circoli politici. Oggi è molto commentata la rivelazione del *Daily Express*, secondo la quale un incaricato ufficioso si troverebbe qui in Isvizzera latore di proposte precise fissate dal Governo tedesco d'accordo con la grande industria. La notizia non è confermata, ma per il momento, da parte tedesca, non esiste ancora una smentita ufficiale.

E' certo però che il Governo di Cuno lavora da due giorni alla preparazione di un nuovo piano che dovrebbe essere presentato agli Alleati nel caso di una ripresa delle trattative. Il Governo tedesco avrebbe già preso contatti con alcuni magnati della grande industria per conoscere esattamente e definitivamente quali sono i sacrifici che essa è disposta assumersi per recare un effettivo soccorso allo Stato nell'adempimento dei suoi impegni. Sembra però che l'atteggiamento della grande industria, malgrado le promesse fatte e ripetute a più riprese dal suo esponente politico Stresemann, sia ben poco incoraggiante. Gli industriali sollevano delle riserve e domandano un certo periodo di tempo, data l'incerta situazione del paese, aggiungendo di volere prima conoscere le condizioni che la Francia imporrà all'industria.

All'ultim'ora correva la voce, che vi trasmetto a puro titolo di cronaca, secondo la quale il Governo tedesco starebbe facendo un secondo tentativo, privo però di carattere ufficiale, presso il Governo britannico, allo scopo di tastare il terreno e di assicurarsi se è giunto il momento propizio per rompere il ghiaccio. Dal risultato di questa richiesta non ufficiale, si afferma, dipenderà l'azione diretta ed ufficiale del Governo di Cuno.

In seguito alle polemiche sorte sulla buona volontà e sulle capacità tedesche di adempimento degli obblighi assunti colla firma del trattato di pace, il Governo tedesco rende di pubblica ragione una lista delle prestazioni adempiute nel periodo dall'11 novembre 1918 al 30 settembre 1922, dividendola in diverse categorie e più precisamente: prestazioni in entità preesistenti e cessioni di proprietà (miniere della Saar, cavi privati, porti, ferrovie, titoli bancari, proprietà germaniche liquidate negli Stati dell'Intesa) per un importo di marchi oro 29.394 milioni; prestazioni in entità patrimoniali nazionali ed in particolare di produzione corrente, materiale ferroviario, camions, macchine ecc., cedute con l'armistizio, navi di lungo corso, vapori da pesca e di alto mare, navi per navigazione fluviale, impianti portuali, carbone e prodotti affini, forniture per ricostruzioni in genere, per un importo di marchi oro 11.113 milioni; pagamenti in contanti (cessione divise, vendite di materiale bellico distrutto o ridotto inservibile, dazi nella regione renana e redditi a titoli di sanzione, imposizioni dell'Inghilterra a titolo di sanzione, convenzione per le pensioni, garanzie al comitato delle garanzie per un importo di marchi oro 2.149 milioni; le altre prestazioni in genere (spese interne per l'occupazione, comitato della Commissione delle riparazioni e delle altre commissioni interalleate, navi da guerra consegnate) per un importo di marchi oro 3.371 milioni; le spese interne e perdite (disarmo militare e industriale, costo dei plebisciti, assistenza ai profughi) per un importo di marchi oro di 10.482 milioni. In totale, cioè, la Germania avrebbe sopportato finora spese per riparazioni e indennità pari a 56 miliardi e 500 milioni di marchi oro, e, se si aggiunge il valore dell'Alsazia e Lorena e delle colonie perdute, si possono calcolare a 100 miliardi di marchi oro.

Gli scioperi nella Ruhr

BERLINO, 14, sera

Uno sciopero di protesta di 24 ore è stato proclamato nelle miniere fiscali di Westerholde, ed in quelle di Scholte, dove i francesi hanno condotto operai stranieri, per caricarvi del carbone. Questi operai sono protetti da un contingente francese, per impedire eventuali rappresaglie da parte degli operai tedeschi. I francesi fanno con ciò il primo esperimento di caricare per conto loro il carbone e di trasportarlo dalla Ruhr verso la Francia.

Dopo le drammatiche vicende dei giorni scorsi, a Buer è ritornata la calma. Stamane all'alba sono stati sepolti i tedeschi uccisi negli scorsi giorni. Solo un numero ristretto di persone, tra cui i parenti e gli amici hanno potuto assistere alla cerimonia funebre.

La maggioranza di Bonar Law ridotta da 100 a 48 voti

LONDRA, 14, sera

Malgrado le insistenze del «leader» liberale fatte nella seduta di iersera alla Camera dei Comuni, per indurre il Governo ad assumere un atteggiamento più attivo e più energico nella questione della Ruhr, il Governo ha mantenuto il concetto, essere impossibile per il momento di uscire dalla neutralità adottata, determinando un malcontento che ha ridotto la maggioranza ministeriale, che pochi giorni fa era di oltre 100 voti, a soli 48. Questa votazione deve aver provato al Governo, quanto sia profondo e reale il risentimento dell'opinione pubblica per la sua condotta passiva di fronte alla questione delle riparazioni e dell'invasione renana. Il fatto è rilevato unanimemente da tutta la stampa, senza distinzione di partiti, e persino il *Daily Mail* ammonisce il Gabinetto sui pericoli a cui si espone, continuando nelle attuali direttive.

Il *Manchester Guardian* si domanda che cosa attenda Bonar Law, che debba accadere nella Ruhr, per decidersi ad intervenire. Egli ha dichiarato sin dal principio, che la politica della Francia era disastrosa, e questo disastro diviene sempre più impressionante. Gli interessi inglesi sono stati compromessi in tutti i modi possibili; quindi, non si può immaginare che cosa possa accadere di peggio di quanto è avvenuto. Forse Bonar Law attende che la Germania rinunci alla resistenza passiva. Ma in questo caso la Francia se la intenderà con la sua rivale, senza bisogno dell'intervento inglese.

Può darsi che Bonar Law attenda che gli atti di violenze e le rappresaglie si moltiplichino nelle province renane. Ma in questo caso è difficile che il suo intervento possa essere accettato dall'una o dall'altra parte, ed anche ammesso che venga accettato, possa riuscire efficace. Il giornale conclude con l'affermare, che ogni giorno che passa di silenziosa tolleranza della politica francese, diminuisce l'influenza dell'Inghilterra sulle questioni continentali.

Malgrado la severità di questo ed altri commenti, è evidente che tutti hanno oggi una speranza di un prossimo cambiamento nell'atteggiamento della Francia e del Belgio verso la Germania. Le informazioni già comunicatevi, che nel convegno di Bruxelles il rappresentante belga Theunis ha dichiarato di non poter seguire la Francia nella politica contro la Germania, sono oggi confermate da numerose fonti, come preludio di un cambiamento in senso conciliativo della politica franco-belga nella Ruhr. Il Belgio non solo è allarmato per le responsabilità dirette a cui si espone, agendo nelle province renane al seguito della Francia, ma è ancora più allarmato dalla possibilità di trovarsi, se non in conflitto, almeno in divergenza con l'Inghilterra. L'influenza inglese nel Belgio è sempre grandissima, e l'amicizia con la Granbretagna fu sempre uno dei cardini della politica estera di quella nazione. Alcuni giornali vedono nella resistenza di Theunis la prima screpolatura nell'unità dell'azione franco-belga, screpolatura che non mancherà di allargarsi, se la Francia non si mostrerà in un prossimo avvenire più prudente e più conciliante riguardo al problema delle riparazioni.

In alcuni circoli politici londinesi si affermava oggi che il Governo inglese avrebbe fatto alcuni passi a Berlino consigliando quel Governo a interpretare i risultati del convegno di Bruxelles come una prova delle mutate disposizioni della Francia verso la Germania. Perciò, il Cancelliere Cuno sarebbe stato consigliato a dichiarare pubblicamente che la Germania è pronta ad accettare e a discutere le proposte concilianti che le potessero venire dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti o da qualche altra nazione neutrale nel presente conflitto. E' possibile che qualche mossa in tale direttiva sia stata realmente fatta, ma non bisogna attendersi che essa dia frutti immediati.

Stasera il sottosegretario agli Esteri ha annunciato alla Camera che il Governo non vuole concedere più permessi ai cittadini inglesi che volessero recarsi nei territori occupati della Germania se non per gravi ragioni personali o per importanti affari pubblici o commerciali. Questa decisione è stata presa su consiglio dell'ambasciatore britannico a Berlino e del commissario inglese delle province occupate, in conseguenza della disorganizzazione dei servizi ferroviari, ma soprattutto per evitare incidenti e complicazioni nei contatti dei viaggiatori con le autorità francesi.

Lloyd George all'opera per la fusione delle forze liberali

LONDRA, 14, sera

Il gruppo liberale-nazionale ha offerto oggi al suo «leader», Lloyd George, una colazione a Westminster. L'ex primo ministro ha colto l'opportunità per ritornare alla carica sulla questione della riunione dei due gruppi liberali. Dopo aver fatto una acuta analisi dei risultati delle elezioni, secondo cui i due gruppi liberali si equilibrano, Lloyd George ha proseguito, affermando che se non si procede alla fusione di queste forze l'influenza del partito liberale nel paese non potrà che diminuire nelle prossime elezioni, e finirà in un disastro maggiore di quello toccato al labourismo nelle elezioni passate. Le recenti votazioni suppletorie hanno provato che il partito liberale ha perduto la sua influenza a vantaggio del partito labourista.

Secondo Lloyd George, bisogna uscire da questa situazione, propugnando un programma di lotta e di azione, che colpisca la immaginazione delle masse del paese. Se non si farà così, gli elettori continueranno ad ingrossare i battaglioni labouristi. Non bisogna credere che il liberismo sia nemico del labourismo: esso è avverso allo spirito rivoluzionario, che tende ad infiltrarsi nelle masse operaie, e che l'ex primo ministro afferma bisogna combattere con la massima energia. Questa lotta non può essere intrapresa da un partito liberale diviso da contese intestine, e perciò le riunioni dei due gruppi è non soltanto una necessità tattica, ma è anche nell'interesse generale della vita politica inglese e della consistenza del partito.

Concludendo Lloyd George ha domandato ai suoi colleghi di essere autorizzato a continuare le trattative sulla fusione del partito liberale.

Il Gran Consiglio fascista per l'organizzazione sindacale

ROMA, 14, sera

Oggi nel pomeriggio il Gran Consiglio fascista ha continuato i suoi lavori, nei locali della direzione del partito, in piazza Colonna. Oltre ai membri che avevano già preso parte alle altre sedute, era presente l'on. Dudan, che nei due giorni passati era stato assente giustificato. In assenza del segretario del Gran Consiglio, on. Giunta, impegnato a palazzo Chigi nelle trattative per il trattato di commercio italo-austriaco, ha funzionato da segretario Cesare Rossi.

Il Gran Consiglio ha ripreso la discussione, interrotta iersera, sul sindacalismo fascista. Sull'argomento hanno preso la parola Bianchi, Sansanelli, Farinacci e Maraviglia. Ha replicato l'on. Corgini ed alla fine ha riassunto la discussione il Presidente del Consiglio on. Mussolini. A conclusione della discussione è stato votato all'unanimità, con l'astensione dell'on. Corgini, il seguente ordine del giorno, presentato da Rossoni e Farinacci:

«Il Gran Consiglio del fascismo riconosce nelle corporazioni sindacali uno degli aspetti della rivoluzione nazionale fascista, alle cui esigenze e disciplina, realizzatrici di un nuovo regime, obbediscono incondizionatamente. Richiamandosi perciò all'ordine del giorno votato nella sua prima tornata, e dichiarandosi contrario ad ogni monopolio sindacale, ritiene necessario che con intensa opera di propaganda e di educazione siano raggruppati sotto l'egida del fascismo i lavoratori, i tecnici ed i datori di lavoro, perchè solo attraverso un'unica disciplina ed una medesima fede, è possibile ottenere la collaborazione effettiva di tutti gli elementi della produzione, nell'interesse supremo del Paese».

Il Gran Consiglio stabilì inoltre che i fascisti aderiscano e svolgano opera direttiva e di controllo soltanto nelle corporazioni sindacali fasciste, e che tutte le categorie organizzate dal fascismo (ferrovieri e postelegrafonici compresi) facciano capo alla Confederazione delle corporazioni fasciste.

Il Gran Consiglio, infine, ha deciso di inviare l'on. Dudan con pieni poteri nella provincia di Trento, per la riorganizzazione di quell'ambiente fascista. L'on. Dudan raggiungerà la destinazione prossimamente. Dovendo il Presidente del Consiglio assentarsi per precedenti impegni, la seduta, dopo alcune raccomandazioni di Calza Bini, Farinacci e Massimo Rocca, è stata sospesa. I lavori saranno ripresi per la prosecuzione della discussione venerdì 16 marzo, alle 16.

Sull'odierna deliberazione del Gran Consiglio fascista è stato intervistato l'avv. Sansanelli, segretario generale del partito fascista, che ha fatto le seguenti dichiarazioni:

L'ordine del giorno votato stasera ha una grandissima importanza, che riesce inutile disconoscere. Prima di tutto occorre premettere che non è possibile concepire l'economia del sindacalismo senza politica, e che quindi tutte le organizzazioni sindacali devono essere considerate come operanti in una sfera politica. Sotto questo riguardo noi riteniamo che il solo partito che in questo momento possa riconoscere i sindacati operai e padronali, sia quello fascista. I socialisti non potranno svolgere nessuna attività in questo campo, almeno fino a quando non si saranno liberati da alcune utopie antistatali. Saremo decisamente contro i popolari, fino a quando questi non si saranno liberati dell'equivoco politico e sindacale, in cui essi si sono sempre ammantati.

Noi crediamo che le organizzazioni padronali, come la Confederazione generale dell'agricoltura e la Confederazione generale dell'industria, abbiano tutto l'interesse ad entrare nella nostra orbita di azione sindacale. Qualora esse non vogliano ottemperare all'ordine del giorno, non faremo niente contro di esse, ma chiederemo, ogni qualvolta dovremo venire a contatto con esse, che ci vengano precisati i punti di dissenso in materia politica ed economica. Inoltre, com'è facile immaginare, noi faremo tutto il possibile per attirare dalla nostra parte il maggior numero di aderenti e di incorporare, infine, i due organismi. Non bisogna dimenticare che la Confederazione generale dell'agricoltura ha molte volte profittato della veste sindacale, per fare della politica specialmente in periodi elettorali.

— Come potrà il fascismo contemperare le richieste e le aspirazioni dei lavoratori con quelle dei datori di lavoro?

— Noi concepiamo il capitale non come fattore a sè, ma come elemento concorrente col fattore lavoro alla ricchezza nazionale. Sotto questo aspetto, noi desideriamo che nelle eventuali lotte si tenga conto delle richieste dell'una e dell'altra parte, ma che non si dimentichi l'interesse supremo dell'economia nazionale e dell'Italia. Noi riteniamo che le antipatie che gode fra noi l'istituto dell'arbitrato obbligatorio agricolo, non abbiano ragione di esistere, specialmente quando si considera che l'istituto dell'arbitrato è previsto anche dal nostro Codice civile.

— L'ordine del giorno votato avrà una ripercussione nelle istituzione del Consiglio nazionale di produzione e lavoro?

— Ormai — concluse Sansanelli — questo organismo può considerarsi superato.

La soluzione dei problemi di Fiume

e le preoccupazioni elettorali del Governo di Belgrado

ABBAZIA, 14, sera

(A. BATTARA). La Commissione paritetica doveva riprendere oggi i lavori, ma, mentre il sen. Quartieri è ritornato da Milano e l'esperto ferroviario Deroco è ritornato da Belgrado, il dott. Rybar, il quale era aspettato per le 15, ha telegrafato all'ultimo momento di non poter ritornare prima di domani. Il capo della delegazione jugoslava vuole conferire col Presidente dei ministri Pasic e col ministro degli Esteri Nincic, e poichè l'uno era indisposto in questi giorni e l'altro assente da Belgrado, non gli fu dato che oggi di avere uno scambio di idee con loro. Nel frattempo, ha discusso con la Commissione consultiva, incaricata di sovraintendere, diremo così, all'opera dei rappresentanti del Regno S. H. S. ad Abbazia e darle impulsi e direttive.

Notizie tendenziose smentite

Poche notizie si sono avute in proposito, e anche queste colorite secondo le tendenze dei giornali che le recavano. Alcune dovettero essere smentite proprio da coloro che le avevano propalate. Così la notizia che il dott. Rybar avesse dichiarato in seno alla commissione consultiva, che i delegati italiani avevano aderito allo sgombero di porto Baross e del Delta, onde non restava che da stabilirne le modalità. Oggi gli stessi fogli che diffusero le stesse informazioni, riproducono la smentita del *Jutro*, o come il *Primorski List* di Sussak, scrivono: «Non c'è dato sapere se questa notizia risponda a verità, ma è nostro parere che debba accogliersi con un certo riserbo. In realtà il dibattito della Commissione consultiva è stato confidenziale, e nulla ne è trapelato al pubblico. La Commissione, che è composta dell'ammiraglio Prica, del dott. Laginja, del dott. Andjelovic e del dott. Ruzic, dopo la relazione del capo della delegazione jugoslava ad Abbazia, ascoltò le relazioni che diedero il consigliere Verona, capo del dipartimento marittimo al Ministero jugoslavo delle Comunicazioni, nei riguardi del riordinamento del traffico marittimo nel Litorale, e l'esperto Deroco nei riguardi del traffico ferroviario. Quindi, fu tracciato il programma dei lavori ulteriori della delegazione jugoslava. La situazione attraverso le ultime informazioni da Belgrado appare buona, anche nel rispetto del problema del porto Baross e del Delta».

E invero i giornali jugoslavi accentuano oggi che non sarà bisogno di giungere ad alcun arbitrato, il che dimostrerebbe appunto come l'accordo potrà essere ottenuto in seno alla Commissione paritetica su questo, che è tra i quesiti più difficili affidati al suo studio. «Il segreto più assoluto si mantiene dunque sui dibattiti della Commissione consultiva»; è l'affermazione dei fogli jugoslavi. E questo documenta in quale conto si debbano tenere le frottole lanciate a scopo di propaganda elettorale al di là dell'Eneo.

La smentita del *Jutro* e le attenuazioni dei giornali croati alle loro «rivelazioni» degli ultimi due giorni, erano necessarie. Venendo dagli autori delle voci tendenziose, esse hanno un valore di gran lunga maggiore che se fossero venute da parte italiana. L'opera della Commissione non deve essere argomento di logomachie elettorali.

La pedina di Sussak

Non c'è chi ignori come nel Regno S. H. S. le relazioni tra la Jugoslavia e l'Italia siano oggetto quotidiano di politica interna; come il problema di Fiume sia veduto attraverso il prisma di passioni innate, da motivi estranei al problema in discorso; come i partiti d'opposizione nella Croazia e nella Slovenia — e anche gli altri — gettino con soverchia leggerezza temi così delicati, che toccano l'avvenire economico e politico del loro paese, nel tumulto delle loro pugne. Nelle cronache, per esempio, delle giornate elettorali a Sussak, si leggono accuse al Governo jugoslavo odierno: «Governo dispartigiani»; a Pasic: «primo esponente della politica della violenza», che si alternano con le proteste contro il «consorzio portuale», con le dichiarazioni: la Jugoslavia dover avere «un esercito per attuare le aspirazioni nazionali», e così via.

L'impressione che vi avevo segnalato all'indomani dell'apertura della conferenza, è adesso diventata generale: il momento stabilito ad inaugurare i lavori della Commissione fu scelto con poca cautela: il Governo jugoslavo che, probabilmente, faceva calcolo sullo sgombero di Sussak, come su di una buona pedina nella partita elettorale, si è ingannato in gran parte: la stampa croata ne colse l'informazione, per scalmanarsi subito intorno al porto Baross e al Delta, e si vede quindi tirare in ballo il «condominio del porto», agitazione di penne, che in Jugoslavia presto si trasformano in frenesie di cervelli.

Buona tattica indubbiamente perciò quella del temporeggiare sino a dopo il 18 corrente, giorno delle elezioni in Jugoslavia, ma l'averlo dovuto fare, rivela in quali acque mosse la conferenza sia costretta a navigare. Da ciò è agevole dedurre, di quale prudenza si debbano circondare i negoziati della Commissione, e con quale tatto comunicare al pubblico le decisioni. Solo continuando su tale via, c'è la speranza di toccare il porto desiderato.

La seduta di domani — c'è da augurarsi non sopravvengano altri rinvii — dovrebbe dunque dare l'indizio dell'atteggiamento del dott. Rybar e dei suoi colleghi, dopo le direttive avute a Belgrado nelle discussioni di questi giorni.

I negoziati commerciali italo-austriaci e gli interessi di Trieste

ROMA, 14, sera

Oggi si sono riuniti a palazzo Chigi i delegati italiani e austriaci per il Trattato commerciale tra i due paesi. I delegati italiani hanno prospettato le richieste italiane, in merito alla tariffa doganale. I delegati austriaci hanno risposto alla prima parte delle richieste italiane. Nella prossima seduta, che avrà luogo venerdì, gli austriaci esporranno le loro richieste.

Alla riunione è intervenuto anche l'on. Giunta, che ha fatto ai membri della delegazione una dettagliata relazione sugli interessi di Trieste, in rapporto allo stipulando trattato di commercio. Si assicura che sarà concesso all'Austria un punto franco nel porto di Trieste, analogamente a quanto è stato fatto per la Czeco-Slovacchia e che le navi che ancora restano allo Stato austriaco, faranno capo a Trieste.

L'on. Mussolini e il divorzio

ROMA, 14, sera

E' stata rivolta la seguente domanda ad una consigliera del Comitato nazionale pro divorzio:

— Ebbene, che impressione avete avuto dal colloquio con l'on. Mussolini?

— Che il Presidente del Consiglio — ha risposto l'interrogata — rimetterà in archivio il disegno di legge di iniziativa parlamentare per il divorzio.

— L'on. Mussolini è antidivorzista?

— Più che antidivorzista è contrario ad occuparsi oggi del divorzio, mentre sono all'ordine del giorno della vita italiana, tanti altri problemi, innegabilmente molto più importanti e preoccupanti. Bisognerà dunque attendere tempi più sereni, più tranquilli, più propizi. Allora, probabilmente l'on. Mussolini ci ascolterà con maggiore benevolenza, e ci darà forse quell'affidamento che ieri, come sapete, non ci è stato.

Violento contradditorio Mascagni-Walter Mocchi

al Convegno nazionale del teatro lirico italiano

ROMA, 14, sera

Nel «foyer» del Teatro Argentina, si è inaugurato alle 10 di questa mattina il primo Congresso nazionale del teatro lirico, promosso dalla Società italiana fra artisti lirici. La presidenza era tenuta dal comm. Edmondo Rossoni, assistito dall'on. Pighetti e da Gino Calza Bini. Nella vasta sala erano presenti moltissime e note personalità dell'ambiente lirico, della stampa, del mondo teatrale.

Aperta la seduta, Edmondo Rossoni ha rivolto un saluto al Governo e agli intervenuti. I maestri Clementi e Toia hanno poi svolto le loro relazioni sulla crisi dell'arte lirica italiana esaminandone le cause di ordine economico, morale ed artistico, anche rispetto ai repertori, sia antichi che moderni e sulla tutela dell'arte italiana all'estero.

Verso le 11.30, giunse l'on. Siciliani, fatto segno a calde dimostrazioni. Egli, come rappresentante del Governo, portò il saluto del Presidente del Consiglio, che «intende fermamente risuscitare tutte le nostre energie nazionali ed indirizzare tutte le forme di lavoro verso un orientamento proficuo, non illusorio: verso un orientamento che tenga ben alto il valore sindacale e quello di tutte le organizzazioni specializzate, che fu decoro e gloria del nostro Paese».

Il "J'accuse" di Mascagni

Terminato il discorso del ministro Siciliani, in mezzo alla più viva attenzione, domandò la parola il maestro Pietro Mascagni, il quale disse:

«Signori, sono qui a compiere un dovere per me molto doloroso, ma lo compio perchè lo vuole il Governo. Il Governo vuole la luce e la verità. Ci si domandano le manchevolezze e le colpe che causarono la crisi nell'arte lirica italiana. Queste colpe finora nessuno le ha dette. Le dirò dunque io. L'attuale crisi si deve alla grande congestione degli elementi del teatro lirico, che non hanno più sbocco verso l'estero e specialmente verso l'America. Il teatro lirico italiano non sopravvive oggi che nell'America del sud, ove il popolo lo ama e gli speculatori lo rovinano. (*Vivi applausi*). Un tempo salpavano ogni anno verso l'America quattro o cinque compagnie, che portavano al di là dell'Oceano una moltitudine di artisti e una quantità di masse corali ed orchestrali. Oggi non vanno in America che pochi artisti, e nessuna massa italiana, mentre le compagnie italiane hanno portato al di là del mare masse orchestrali di 150 professori austriaci».

Il Mascagni passò poi ad esaminare i motivi che ostacolano l'emigrazione degli artisti lirici italiani, soffermandosi sull'associazione wagneriana sorta in America, per svalorizzare l'arte italiana. Quest'opera di denigrazione — egli dice — dell'arte nostra, è opera di un italiano. (*Vivaci proteste di Walter Mocchi*).

Siciliani interrompe: Maestro, non è questo il luogo per impegnare tali discussioni.

Mascagni ribatte vivacemente: Eccellenza, dico la verità. Il Governo mi ha imposto di sostenere in questo convegno un contradditorio col signor Mocchi. E formulo le mie accuse. Io accuso Walter Mocchi di sussidiare l'Associazione wagneriana, e lo accuso di importare in Italia artisti americani per ricondurli dopo un po' di tempo in America, togliendo il pane agli artisti italiani.

Un pugilato

Appena Mascagni ebbe finito di parlare, Walter Mocchi, agitatissimo, chiese al maestro di documentare le accuse rivoltegli. «Chiedo inoltre — soggiunse — che la vertenza sia portata dinanzi ad un giurì d'onore, ed inviteremo il Presidente del Consiglio di nominare a far parte di esso una persona di sua assoluta fiducia». La proposta è stata approvata dall'assemblea.

Ma la cronaca non si chiude qui. Il maestro Mascagni e Walter Mocchi incontratisi all'uscita del «foyer», sono venuti nuovamente a diverbio. Il maestro avendo rivolto all'avversario parole ingiuriose, il Mocchi si è slanciato contro di lui, colpendolo. Mascagni tentò di reagire, ma è stato trattenuto da alcuni amici, mentre altri allontanavano il Mocchi.

Nella seduta del pomeriggio, è stata data lettura di una lettera diretta dal Mocchi al presidente del congresso, nella quale è detto che l'azione intrapresa dal Mocchi era diretta contro il signor Mascagni, e non contro il maestro. Mocchi dichiara inoltre di mettersi a disposizione completa del signor Mascagni e conferma di essere a piena disposizione del giurì d'onore, che dovrà giudicare le accuse mossegli dal maestro.

Dopo la lettura delle dichiarazioni del Mocchi, viene data la parola al maestro Mascagni, che formulò una protesta per avere l'assemblea stamane votato una mozione d'ordine, con cui si dichiara l'incompetenza a risolvere la vertenza Mocchi-Mascagni e la si deferisce a un giurì d'onore. Il sottosegretario on. Siciliani rispose, osservando che egli aveva posto in votazione la mozione, per sottrarre l'assemblea da un tema di natura personale. Lo stesso concetto fu ribadito da Rossoni.

Quindi, Franco Liberati invocò per Roma l'istituzione del grande teatro lirico nazionale, presentando un ordine del giorno, con cui si rivolge vivo appello al Governo perchè impartisca alle ambasciate e ai consolati disposizioni per la dignità del teatro italiano all'estero.

Dopo di che fu data la parola a Walter Mocchi, il quale esaminò le cause che hanno condotto all'odierna crisi del teatro lirico, cause che si possono riassumere in questi termini: deficienza di numero e di qualità degli artisti lirici, e che avrà come conseguenza quella di favorire l'aumento degli accaparratori, i quali chiedono per i loro artisti delle somme esorbitanti. Ciò spiega il fatto perchè i maggiori teatri esteri abbiano rinunciato a scritturare artisti italiani. Propose infine l'istituzione dei superconservatori, che debbono poter dare ai giovani l'istruzione indispensabile per trasformarsi in veri artisti.

Amici sostenne che non è vero che manchino artisti: è vero invece che gli agenti teatrali intendono servirsi solo di pochi, e a questo proposito depreca la forma della cessione artistica, che deve essere impedita ad ogni costo, perchè è frutto di speculazione. Dario Niccodemi è contro la proposta che vorrebbe creare in alcuni centri teatri come la Scala, perchè ciò rappresenterebbe un grave danno per l'industria degli altri teatri. Ciarlantini infine propose la chiusura della discussione generale, ma la proposta fu respinta.

Il card. Pompili restituisce la visita al regio commissario di Roma

ROMA, 14, sera

Oggi alle ore 17, il cardinale vicario Pompili si è recato al Campidoglio, a restituire la visita al regio commissario del comune di Roma, grand'ufficiale Filippo Cremonesi. Arrivato in Campidoglio, dalla vettura del cardinale è sceso l'auditore mons. Giuseppe Candidori, il quale si è recato nel gabinetto del regio commissario. Essendo questi assente, mons. Candidori ha lasciato la carta da visita del cardinale al capo di gabinetto del regio commissario comm. Laurenti. All'arrivo e alla partenza il cardinale è stato accolto con gli onori dovuti al suo grado.

Il *Giornale d'Italia*, a proposito di questa restituzione di visita, scrive: «In virtù di un espediente diplomatico, che rivela le sottili forme del Vaticano, può dirsi che la visita al commissario regio è stata restituita dal cardinale vicario, che è andato ufficialmente oggi in Campidoglio. In sostanza, pur adottando l'espediente della carta da visita, il Vaticano ha consentito che questa fosse lasciata nella residenza del regio commissario in Campidoglio. Soltanto si è scelto, ed anzi stabilito per la visita del cardinale, un momento in cui il regio commissario non c'era. La visita compiuta oggi, gli onori con cui il vicario venne salutato sulla piazza, stanno a dimostrare la notevole importanza politica dell'avvenimento. Il fatto nuovo è oggi uno solo: che un silenzio più rigoroso, che quello osservato l'altro giorno, è stato rispettato intorno a questa visita, che aveva sollevato così aspri commenti nei circoli politici e nelle sfere vaticane.

La notizia dell'*Osservatore Romano* di ieri sera aveva indotto i più a dubitare perfino della possibilità che la visita potesse non venir restituita. Si parlò dapprima di una malattia politica, che il cardinale vicario avesse convenuto a testimoniare la propria impossibilità di restituire la visita al primo magistrato cittadino e all'amico, così simpaticamente noto, di Benito Mussolini. Infine, i più bene informati affermavano che il Vaticano avesse avuto parecchie reticenze in merito a questo commentato scambio di ufficiali cortesie. Oggi, accadde persino di più: che il cardinale vicario è giunto al Campidoglio, proprio in un momento in cui il commissario regio si era assentato per recarsi al Pantheon, a recare la consueta corona votiva alla tomba del Re buono. E' questa una semplice coincidenza? O si è voluto invece di proposito evitare l'incontro?».

Prossimo movimento negli alti gradi della Regia Marina

ROMA, 14, sera

Secondo il *Giornale d'Italia*, come negli alti gradi dell'Esercito, si procederà nei prossimi giorni ad un largo movimento così anche fra gli ufficiali superiori della Marina. Si assicura che il Consiglio superiore della Marina avrebbe già deliberato l'esonero dal servizio attivo, degli ammiragli Limion, Pallino, Porta, Notarbartolo e Todisco.

Il nuovo questore di Milano

MILANO, 14, sera

Il vice-questore comm. Villa ha ricevuto comunicazione dal Ministero, che alla Questura di Milano è stato destinato il comm. Paolo Tarsia. Il nuovo Questore di Milano fu per parecchio tempo addetto alla Casa Reale e poi ha diretto due commissariati di Roma. Attualmente era ispettore generale di P. S.

La Regina Milena moribonda

ROMA, 14, sera

Notizie gravi, riguardanti la salute della regina Milena, sono giunte stanotte a Villa Savoia, e stamane alle 9.40, col diretto di Pisa, la Regina è partita diretta ad Antibo, presso il letto della madre morente. Si tratta di un nuovo attacco del male che affligge da qualche anno l'augusta donna e che in questi ultimi mesi aveva avuto una accentuata riacutizzazione.

Una tumultuosa "première" a Roma

"La tela di Penelope" di Raffaele Calzini

ROMA, 14, sera

E' stata rappresentata stasera al Teatro Argentina la nuova commedia di Raffaele Calzini «La tela di Penelope». Il teatro era gremito. Notata la presenza del Presidente del Consiglio e del sottosegretario di Stato on. Finzi. Il primo atto è stato ascoltato attentamente e alla fine è stato calorosamente applaudito: tre chiamate all'autore e agli attori.

Durante la rappresentazione del secondo atto, parte del pubblico del loggione ha manifestato la propria disapprovazione, provocando le proteste della platea. Si è creata così un'atmosfera di nervosità. Al calar della tela, urla e fischi si sono scatenati dal loggione. La platea, a grande maggioranza, ha reagito applaudendo calorosamente. Gli attori e l'autore sono comparsi alla ribalta fra gli applausi della platea e dei palchi che coprivano i fischi del loggione.

Per sedare il tumulto, Gino Calza Bini, in divisa di ispettore generale della Milizia fascista, si è sporto da un palco, arringando il pubblico, invitandolo alla calma e invocando il rispetto per l'arte. Ma il suo proposito è andato fallito, poichè la battaglia è continuata.

Dopo un lunghissimo intervallo, è principiato il terzo atto. Alcune battute crude hanno provocato frequenti beccate di una parte della platea che aveva in precedenza applaudito. La rappresentazione ha preso così decisamente una brutta piega, tanto più che gli attori, impressionati per l'irrequietezza generale, non hanno più recitato con disinvoltura. La tela è calata fra i fischi del loggione ed un silenzio glaciale della platea. Gli incidenti si sono ripetuti anche fuori del teatro, ma senza conseguenze.

Il successo d'una commedia di C. Giachetti al Politeama nazionale di Firenze

FIRENZE, 14, sera

La compagnia Niccoli ha dato stasera al Politeama nazionale, affollatissimo, «Lo scoppio del carro», commedia in vernacolo, del collega Cipriano Giachetti, che ha avuto lieto successo e segna un nuovo trionfo per il teatro fiorentino. La commedia, di sapore tutto paesano, semplice e fresca, è dialogata con vivezza, con spirito e con vero sapore fiorentino. Il Giachetti è riuscito ad avvincere il pubblico dalle prime alle ultime battute. Si sono avute tre chiamate al primo atto, quattro al secondo e sei al terzo. Molti applausi anche a scena aperta, ottima l'esecuzione. Da stasera cominciano le repliche.

La Commissione paritetica per la fusione delle opere sindacali ed economiche fasciste e nazionaliste, è stata così costituita: nazionalisti: Berretta, Lusignoli e Baratelli; fascisti: Armando Casalini, avv. Pirera e Renzo Sacchetti.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Commissione straordinaria per la provincia di Trieste si è ieri costituita

Oggi 14 corr., alle 11, nella sala maggiore del gabinetto del Sindaco si è radunata, per la sua costituzione, la Commissione straordinaria per la provincia di Trieste, nominata con recente decreto reale. Assistevano alla seduta il prefetto comm. Crispo Moncada ed il sindaco sen. Pitacco. Erano presenti: il presidente della Commissione reale, vice-prefetto cav. uff. Zanconato ed i componenti la Commissione, comm. dott. Depiera, avv. Pieri e Frausin. Il dott. Kers aveva precedentemente scusata l'assenza. Segretario il cav. dott. Italo Parovel.

Il saluto del Sindaco

Il Prefetto comunica il decreto di nomina e porge il saluto ai convenuti a nome del Governo del Re, compiacendosi con loro per l'importante carica alla quale sono stati chiamati. Accenna ai problemi che la Commissione dovrà trattare ed augura che la stessa possa svolgere il suo non lieve compito valendosi dell'opera e della competenza dei componenti la Commissione stessa.

Costituita così la Commissione reale, il Sindaco, porgendo il saluto di Trieste ai rappresentanti della provincia, pronuncia il seguente discorso:

«Sono lieto di ospitare nella casa del Comune la Commissione straordinaria alla quale per decreto reale è affidata l'amministrazione della nuova provincia e compio il graditissimo dovere di porgere alla Commissione stessa il più cordiale saluto a nome della città.

Trieste, sdoppiata nella sua vita costituzionale che fu il privilegio del suo passato, è ora inclusa in una delle provincie in cui è tripartita la regione che dalla Livenza al Carnaro si asside vigile alle frontiere orientali della Patria. Compresa dell'onore di consolidare in armonia di intenti con i fratelli d'Istria e del Friuli i benefici della Vittoria e di collaborare con i fratelli tutti d'Italia all'opera di restaurazione nazionale, Trieste è grata a voi che vi accingete all'ordinamento economico ed amministrativo della provincia e mentre promette di concorrere ad assecondare — nel momento difficile che attraversa — il duro compito vostro, augura che esso sia appieno raggiunto con la sagacia e con il sentimento che la vostra competenza e il patriottismo vostro provato assicurano per il bene di Trieste e di tutta la Nazione».

Il presidente della Commissione

Il presidente della Commissione, viceprefetto cav. uff. Zanconato, rilevando che a lui tocca l'onore di esprimere i più vivi ringraziamenti per le parole cortesi e lusinghiere rivolte ai componenti la Commissione, ricambia di cuore il saluto al senatore Pitacco, primo cittadino di Trieste nella sua carica di sindaco, simbolo luminoso del più puro sentimento patrio strenuamente difeso e con ogni amore custodito in queste terre durante il lungo periodo del tristo servaggio; al signor Prefetto, che con tanta illuminata competenza ed assidua cura attende al Governo di questa provincia manda il più devoto saluto.

Arduo e complesso — soggiunge il cav. uff. Zanconato — è il compito al quale fummo chiamati e noi porremo tutte le nostre forze e vi dedicheremo tutta la nostra azione fattiva per assolverlo degnamente. Il Governo della ricostruzione nazionale, con saggio provvedimento, inspirato ai supremi interessi nazionali, ha decretato la nuova circoscrizione provinciale, ed ora con la nomina della Commissione straordinaria ha dato vita all'ente Provincia, che con questa prima rappresentanza acquista il carattere di persona giuridica ed inizia i primi atti del suo funzionamento.

Arduo e complesso è il compito che spetta alla Commissione, perchè tutto è da fare, incominciando dalla provvista della sede; e noi siamo veramente grati all'ill.mo signor Sindaco per averci accolti in questo Municipio che ci parla ancora delle aspre lotte combattute a difesa del diritto nazionale. Si dovrà subito costituire un ufficio e si dovrà quindi provvedere il personale necessario, non numeroso ma di provata capacità ed attitudine.

Passando all'esame dei problemi da risolvere, occorre ricordare anzitutto che, risultando la nuova provincia costituita da elementi di territorio di tre provincie, si dovranno regolare i rapporti patrimoniali e finanziari con le cessate tre provincie, rapporti riflettenti i territori assegnati alla provincia di Trieste. Basta enunciare il problema per rilevare quanto intricata sia la materia, resa ancor più complessa dal fatto che il Comune di Trieste aveva, per la sua costituzione particolare, anche le funzioni di provincia.

La soluzione del problema è subordinata al risultato delle trattative e degli accordi che dovranno essere presi con le rappresentanze delle cessate provincie, accordi che non potranno di certo mancare, essendo l'opera delle singole rappresentanze inspirata al di sopra degli interessi particolaristici, alla più larga visione degli interessi generali e nazionali, dovrà inoltre esser predisposto un bilancio preventivo, e questo oggetto investe altri problemi: Primo, per la parte attiva del bilancio, specialmente quello che riguarda le imposizioni ed i tributi applicati oggi in misura e anche in quantità differenti nei territori delle tre provincie assegnati a questa nuova, mentre è in pieno sviluppo il programma di estensione ai territori annessi del sistema tributario del Regno. Secondo, per la parte passiva del bilancio, quello che riguarda specialmente l'impianto e la gestione di servizi pubblici d'interesse provinciale.

Su questo punto non è fuori di luogo ricordare che le funzioni della provincia, ente di natura civile e politica qualora abbia i mezzi occorrenti, sono ben vaste ed importanti, contemplate non solo dalla legge comunale e provinciale, ma anche da altre leggi che stanno per essere estese col ritmo celere che ha impresso l'attuale Governo al procedimento di unificazione.

Non solamente alle strade ed ai manicomi, ma a molti altri servizi pubblici si rivolge l'attività della provincia. Così nel campo dell'istruzione la provincia contribuisce per l'impianto ed il funzionamento di istituti d'istruzione superiore, secondaria e professionale di ogni grado. Può istituire istituti di istruzione secondaria classica e tecnica pareggiati a quelli regi ed anche non pareggiati, e scuole di ogni genere che corrispondano ai bisogni ed ai caratteri della popolazione e del territorio.

Nel campo delle opere pubbliche la Provincia concorre nella costruzione di opere idrauliche, di opere di bonificazione, di opere marittime e portuali, promuove e sussidia linee ferroviarie e tramviarie e linee automobilistiche.

Istituisce servizi atti a promuovere il progresso della produzione così agricola come industriale.

Nel campo della beneficenza oltre provvedere al ricovero dei mentecatti poveri, al mantenimento degli esposti, la provincia può provvedere alla erezione di istituti per il ricovero e anche eventualmente per l'educazione dei deficienti.

Svariata ed estesa è la funzione della provincia nel secondare le attività e promuovere gli interessi dei vari gruppi di popolazione che vivono nel suo territorio.

Questo, come ben si comprende è un cenno sommario dei problemi generali, alcuni dei quali richiedono una sollecita attuazione; ma altri ve ne sono speciali a questa provincia, che pur nella nuova circoscrizione provinciale rappresenta il centro d'attrazione degli interessi e dei rapporti dell'intera regione, mentre Trieste ha sempre una importantissima funzione da compiere, per il suo passato di azione storica, per la sua posizione attuale e per l'importanza conseguita nel campo culturale, commerciale ed economico.

A tale più larga azione sarà chiamata a provvedere la rappresentanza elettiva che non tarderà ad essere costituita; noi ci accingiamo intanto al compito che ci venne assegnato con tutte le nostre forze confidando che il risultato — subordinato al periodo di tempo che ci sarà concesso — sia in ogni caso corrispondente all'intendimento che ci anima ed all'interesse del Paese.

Il vice prefetto termina il suo discorso proponendo che prima dell'inizio dei lavori venga inviato un telegramma di omaggio a S. M. il Re, a S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri ed un telegramma di deferente saluto alle provincie limitrofe.

La commissione accoglie con plauso la proposta del vice prefetto.

Parla il dott. Depiera

Prende la parola indi il componente la commissione più anziano comm. dott. Depiera il quale pronuncia il seguente discorso:

La prerogativa dell'anzianità mi autorizza a parlare anche a nome dei colleghi ed amici che con me dividono l'onore della nomina di cui V. S. I. ci ha dato testè comunicazione e noi, con grato animo prendiamo cognizione.

Si compiaccia V. S. I. di far pervenire a S. M. il nostro Augusto Re i sensi della nostra più viva riconoscenza, così del pari a S. E. il Presidente del Consiglio che accogliendo la designazione, per noi così lusinghiera, di Lei Ill. sig. Prefetto ne faceva la proposta.

Una nuova tappa sulla via dell'unificazione legislativa, di questa novella infusione di sangue italico nelle vene e nelle arterie di questa vetusta regione d'Italia posta a guardia dell'Alpe «che Giulio al suo nome glorioso sacrò» è oramai superata. Essa può considerarsi intieramente attuata sul campo del diritto costituzionale ed amministrativo — i più importanti nella vita delle nazioni — assicurandoci quel carattere di italianità per il quale fin dal rinascere del sentimento nazionale la nostra regione ha duramente lottato, profondamente sofferto e, per la Nemesi imperscrutabile che regge i destini del mondo brillantemente vinto!

Viene così liquidato il movimento dell'autonomismo sorto da una visione imperfetta delle finalità nazionali. Seppure perseguito nella buona fede che costituisce la forma più efficace di tutela degli interessi regionali, esso turbò gravemente e ritardò quella assimilazione che è necessità imprescindibile e ineluttabile della nostra completa fusione colla Madre Patria.

Primo a combatterlo, quando avrei potuto dire: «Io vò per vie non frequentate e solo» posso arrogarmi il diritto di tesserne l'elogio, ora che sta per sparire nel baratro immenso del passato e della storia.

Esso compiè la sua funzione storica. Era il mastice che univa le razze numerose del crollato impero, etnicamente così variopinto che aveva bisogno di un medium che desse ai popoli soggetti la illusione della libertà, senza conferirne la sostanza.

L'autonomismo serviva a ciò magnificamente.

Le diete, la immunità dei loro deputati, la loro diretta dipendenza dal Governo centrale ed al capo dello Stato davano una parvenza di sovranità, nel senso vuoto e artificioso di questo specioso concetto filosofico, che era atto a solleticare particolarmente la vanità delle popolazioni, ma più ancora di quelli che le rappresentavano. In sostanza però tutte le iniziative venivano ridotte nella cerchia delle istituzioni statali, fuori delle quali non potevano muoversi; ridivenivano di fatto quello che erano: consessi elettivi con competenza amministrativa, di cui i deliberati prendevano la pomposa denominazione di leggi, ma che in sostanza non erano che regolamenti moventisi entro la cerchia di leggi generali inderogabili e redatti sulla scorta di una falsariga preparata dallo stesso Governo.

Tuttavia questo Istituto non fu senza importanza nè inutile. Per mezzo suo si affermarono le nostre aspirazioni: esse furono sottolineate nella lotta incessante cogli elementi eterogenei e messe in rilievo dalla aperta ostilità del Governo contro di noi e dall'appoggio manifesto dato sempre e sotto tutte le forme e con tutti i pretesti a chi era o poteva divenire nostro avversario sul terreno politico, sul terreno nazionale, su quello economico e sociale. Così si videro schierati contro di noi, volta a volta slavi e tedeschi, clericali e conservativi e da ultimo i socialisti che tutti prendevano tanto più spiccata tinta giallo-nera quanto più le nostre aspirazioni si intonavano ai colori caldi, vivi, cospersi di fede, di amore, di speranza, della nostra bella, della nostra amata bandiera.

L'autonomia divenne palestra per gli uomini nostri, sempre impeccabili e puri: ivi temprarono gli animi e le menti nella lotta amministrativa, difendendo ad oltranza avite istituzioni per preservarne il carattere da esotiche infiltrazioni e creandone di nuove che si affermarono prodotto di intelligenze educate a un raffinato senno politico ed a maturità amministrativa spesso ammirata, talora presa anche a modello per lo sviluppo di istituti della Patria stessa.

Rispettoso di tutte le istituzioni maturate colla evoluzione naturale di un periodo storico, come l'autonomismo ed il parlamentarismo, io non riverserò su loro vituperio di ingiurie se esse e la loro organizzazione non rispondono in un dato momento alle esigenze dell'ora che passa. Esse possono riaversi senza morire, morte possono ancora risorgere! E quando hanno assolto il loro compito, hanno tutto il diritto al commosso e riverente saluto delle armi.

La funzione delle autonomie, con il sussidio delle quali abbiamo sostenute tante impari lotte contro governi nemici ed oppressori, create tante floride istituzioni, è sorpassata, oggi che non dobbiamo più temere le insidie e le ostilità di luogotenenti stranieri, ma contare sull'appoggio e la cooperazione di prefetti e funzionari nostri, che con noi condividono aspirazioni e sentimento: oggi, che i nostri sforzi non tendono più al distacco da uno Stato oppressore, ma convergono alla rinascita e alla gloria di una sola e di tutta una Nazione!

Ma noi non inveiremo contro chi, avendo lungamente lottato nel loro nome, si attacca tenacemente all'asta di una bandiera che vide sventolare affrontando gli urli della tempesta e le raffiche dell'uragano e non sa rassegnarsi a ripiegarla. La logica degli eventi, non intuita per un sentimento umano facilmente spiegabile, trionfò di loro facilmente: onoriamoli caduti in una lotta, se pur sterile, tentata con fede ingenuamente empirica e insostenibile.

L'unificazione legislativa ebbe a corollario la nuova circoscrizione provinciale della Venezia Giulia che può non avere generalmente soddisfatto. Ma non conviene correre alla ricerca del meglio quando l'ottimo è giunto in porto.

La soluzione adottata ci metterà in presenza di scogli pericolosi e difficoltà amministrative, ma politicamente risolve il problema in modo così ideale che non avrei osato sperare.

Possano le deboli mie forze e quelle dei carissimi colleghi miei bastare al compito nuovo e difficile che ci aspetta di reggere i primi passi dell'amministrazione provinciale.

Noi contiamo, Illustrissimo signor Prefetto, sulla sua valida e benevola cooperazione che non dubitiamo mai ci verrà meno. La Sua lunga dimora fra noi Le accaparrò ormai l'affetto e l'ammirazione dei nuovi cittadini d'Italia; la visione chiara e perspicua degli interessi regionali da Lei sempre intravveduta con prontezza d'intuizione e genialità di criterio ci è arra di trovare in Lei un amico sincero, una guida sicura, un cooperatore valido e devoto.

Nell'esternarLe questi sentimenti io sono certo di interpretare quelli di tutta la regione.

A Voi onorevole Sindaco, che rappresentate l'antica amministrazione provinciale conglobata con quella cittadina e con la quale avremo necessariamente ripetuta occasione di contatti, io mando pure un caloroso saluto.

La Vostra cooperazione ci sarà del pari indispensabile e noi sappiamo fin da ora che essa ci è pienamente e intieramente assicurata.

Col Vostro sussidio, i miei colleghi ed io ci sentiremo confortati nell'adempimento di quel compito a cui tenderemo con fede e con costanza.

Con le istituzioni della Patria entra un nuovo spirito fra noi: noi dimenticheremo ben presto gli istituti stranieri che si erano a noi imposti e di cui nessuna ragione poteva consigliare la conservazione. E ciò anche per il motivo che la nostra legge comunale e provinciale è già da lungo annoverata fra le migliori del continente e noi non avremmo nessuna ragione per ripudiarla.

Ma, quand'anche ciò non fosse, non possiamo dimenticare che son gli uomini chiamati ad attuarle che ravvivano le istituzioni buone e migliorano le cattive.

Da pochi mesi noi assistiamo con ammirazione e con fiduciosa speranza all'opera di un nome che con onestà di propositi e rettitudine di intendimenti, appoggiato da una valorosa coorte di cooperatori validi e disciplinati, intende al radicale ringiovanimento delle patrie istituzioni dimostrando la verità dell'apostrofe, che non è di ieri, del Divino Poeta:

«Le leggi son; ma chi pon mano ad esse!»

Mandiamo a quest'uomo che inforcò la sella troppo a lungo vuota, col plauso di tutta Italia, il nostro più fervido e più affettuoso saluto. Unendo i nostri sforzi per la floridezza della Patria, che è nostra suprema aspirazione, noi inaugureremo l'opera nostra col duplice grido che accomuna il bene inseparabile adombrato nella formula del giuramento dei nostri deputati: Evviva l'Italia! Evviva il Re.

La Commissione prende indi in esame, nelle sue linee generali, i vari problemi che interessano la nuova provincia e s'intrattiene specialmente sulla quesione relativa alla nomina della Giunta provinciale amministrativa, provvedimento questo d'imprescindibile urgenza.

Prima di levare la seduta, viene deliberato, in accoglimento delle proposte fatte prima, di spedire i seguenti telegrammi: Primo aiutante di campo di S. M. il Re, Roma. Commissione straordinaria della provincia Trieste prima di iniziare lavori presenta omaggio devoto a S. M. il Re.

S. E. Mussolini, Roma. Commissione straordinaria per amministrazione provinciale Trieste, oggi insediata, presente a E. V. supremo artefice delle fortune d'Italia, deferente omaggio.

Commissione reale provincia Friuli, Udine. Commissione reale della provincia di Trieste, oggi insediata, invia a codesta on. Commissione deferente saluto pegno di sicuro accordo nella soluzione dei problemi che interessano le due provincie.

Giunta provinciale, Parenzo. Commissione reale della provincia Trieste, oggi costituita, rivolge codesta on. Rappresentanza deferente saluto memore vincoli indissolubili che legano sempre due provincie sorelle.

Commissario liquidatore, Provincia Gorizia. Commissione reale provincia Trieste, oggi insediata, invia a V. S. deferente saluto.

Per l'unità giuliana

Altri autorevoli consensi

Sul *Popolo di Trieste* di ieri il dott. Attilio Tamaro tratta in articolo, denso di citazioni storiche, il problema di «Trieste e la Regione Giulia» e giunge alla conclusione da noi ripetutamente sostenuta che senza il Friuli non può esistere una terra giuliana».

Se l'on. Girardini — osserva il Tamaro — vuol dire che il Friuli, secondo le tradizioni non ha nulla da fare con la Venezia nè con la Giulia, nè con l'Istria, lo smentiscono proprio le migliori tradizioni friulane. Il più grande dei friulani antichi, Paolo Diacono, affermava che «la Venezia e l'Istria formano una sola provincia» e che per lui la Venezia, secondo una tradizione antica allora già di molti secoli, comprendeva tutto il Friuli odierno, «angulus Venetorum» per eccellenza. E per venire a tempi più recenti, il poeta udinese Amaseo chiamava nel 1511 «terra giulia» il suo Friuli e il cronista Partenopeo, altro friulano, verso il 1560 scriveva che l'Isonzo «scorre nel mezzo della Regione Giulia». Appunto così, on. Girardini, perchè la Regione Giulia non era che il Friuli.

Peggio ancora per la tesi dell'on. Girardini, se ricorre alle memorie dello Stato friulano, che fu il Patriarcato di Aquileia e se dice che questo estese i suoi possessi per un breve periodo in Istria: giacchè la verità è che il Patriarcato dal momento della sua prima vera potenza temporale sino alla sua caduta, cioè per oltre tre secoli e mezzo, considerò la Carsia e l'Istria come sue parti integranti e le dominò o completamente o parzialmente. L'unità tra il Friuli e l'Istria ha dunque tradizioni secolari e parve spezzata soltanto quando tanto la maggior parte del Friuli che la maggior parte dell'Istria divennero territorio e dominio veneziano, integrandosi così precisamente in una unità «veneta».

Se noi riguardiamo la prospettiva di una storia millenaria — e ci preme farlo oggi per affermare una verità territoriale e politica indiscutibile — noi troviamo che il Friuli — nei limiti geografici tra la Livenza e le Giulie — ha fatto corpo politico da sè (ma unito all'Istria) per circa 350 anni di medioevo, ma è stato invece considerato parte integrante delle terre venete per oltre duemila anni: dai tempi preromani, in cui il Timavo era il Fiume sacro dei Veneti e le Alpi Giulie si chiamavano Alpi Venete, sino ai tempi moderni.

L'on. Girardini — osserva ancora A. Tamaro — dichiara che Trieste «non è chiamata da nessun ricordo storico» a riprendere un posto nel Friuli. Qui l'alterazione della storia è quasi diremmo intollerabile. Anzitutto rileviamo un fatto fondamentale: cioè che Trieste ebbe sempre sorte comune e comuni vicende politiche col Goriziano, che vuol dire con una grande e insigne parte del Friuli. In tutti i tempi si possono trovare motivi per unire Trieste al Friuli, da quando per Strabone Trieste era altrettanto «carsica» (noi diremo «friulana») quanto Aquileia. Allorchè essa ebbe dominio temporale dei vescovi, questi furono vassalli diretti del Patriarcato friulano. Quando il Comune si sviluppò come signoria indipendente, dopo aver oscillato tra San Marco e il Patriarca aquileiese, finì col fare una politica nettamente friulana. Fu dichiarata città friulana in un documento imperiale del 1354. Nel 1380 fu formalmente annesa al Friuli: due anni dopo mandava ancora i suoi deputati al Parlamento della Patria. Certo appare che, quando si compì, nel 1382, l'usurpazione austriaca, il partito triestino, che l'anno appresso iniziò la ribellione contro l'austriaco, era quello patriarchico, appunto quello che voleva l'unione di Trieste al Friuli.

Facciamo un salto sino al seicento: ed ecco il massimo storico friulano, il Palladio, chiamare Trieste «città del Friuli». Ed ecco i triestini stessi considerare in egual modo la loro città: e, ad esempio, Casimiro Donadoni iscriversi all'Università di Padova nel 1688 come «furlan triestino», e Pierantonio Scussa nel 1683 come «da Trieste, furlan», e Rodolfo Urbani nel 1687 come «furlan, da Trieste».

***

Conviene, in sostanza con la nostra tesi anche il *Giornale di Udine*, il quale giustamente differenziando, come del resto anche noi abbiamo sempre fatto, il concetto storico, geografico ed ideale della Regione da quello puramente politico-amministrativo della provincia, osserva che le «provincie giulie hanno senza dubbio il carattere della regione e certamente la città più cospicua ne è Trieste, ed è perciò che i friulani hanno proposto di portarvi la Corte d'Appello e il Provveditorato agli Studi; è per ciò che Udine si sente felice quando può ospitare i rappresentanti della città sorella per trattare dei comuni interessi presenti e futuri, per preparare insieme l'avvenire con la stessa pertinacia con cui avevamo insieme preparata la guerra».

Il giornale osserva ancora che a Trieste e a Udine la «posizione territoriale, le attitudini tradizionali, hanno imposto funzioni diverse, ma così concatenate negli interessi che l'una dove avere con l'altra i legami più stretti, per avviare rapidamente la Regione alla prosperità economica».

Il breve articolo chiude con l'augurio, cui molto volentieri anche noi ci associamo, di continuare cioè, «nei cordiali convegni la preparazione di accordi già affacciati per proseguire nella politica dei fatti, che è la migliore e colloca ognuno nella posizione che deve avere».

La sistemazione giuridica degli impiegati

sospesi o esonerati

Abbiamo da Roma, 14, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 18 febbraio 1923 n. 464 con cui si provvede alla sistemazione giuridica degli impiegati ed agenti del cessato regime che siano stati sospesi o esonerati dal servizio o ai quali sia stata negata o revocata la conferma in servizio provvisorio.

Il decreto stabilisce che impiegati ed agenti del cessato regime che abbiano acquistato la cittadinanza italiana i quali siano stati comunque sospesi dal servizio e coloro ai quali sia stata negata o revocata anche in applicazione dell'art. 1 del r. decreto 18 febbraio 1923 n. 440 la conferma o riassunzione in servizio provvisorio sono considerati collocati in pensione col giorno in cui venne a cessare la loro attività. Il trattamento di riposo, di cui al precedente comma, determinato in corone secondo le disposizioni del cessato regime sarà ridotto in lire in base al ragguaglio dell'80 per cento tanto per la pensione quanto per gli assegni di caroviveri per i pensionati diretti ed in base al ragguaglio dell'80 per cento per le pensioni e del 70 per cento per gli assegni di caroviveri per quanto si riferisce alle pensioni dirette. In nessun caso la pensione con gli assegni di caroviveri potrà superare l'importo netto corrispondente alla pensione resa diretta o indiretta di cui al r. decreto-legge 23 ottobre 1919 n. 1970 convertita nella legge 21 agosto 1921 n. 1144 con i relativi assegni di caroviveri. La eventuale differenza in più tra l'assegno di sostentamento e la pensione è condonata. Gli assegni di caroviveri concessi ai pensionati di cui al presente decreto hanno effetto fino al termine di cui all'art. 5 del r. decreto 29 dicembre 1921 n. 1964.

Dopo l'entrata in vigore del decreto non saranno più prese in esame domande tendenti a ottenere la conferma o riassunzione in servizio a meno che la ritardata presentazione della domanda non sia dovuta a cause dipendenti da prigionia di guerra.

Il trattamento di pensione sarà fatto secondo le norme del cessato regime commisurando l'assegno sulle basi delle ultime percezioni computabili nella pensione.

La seduta della Camera di Commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica adunanza ordinaria della Camera di Commercio, che avrà luogo oggi, alle 18:

I. Approvazione dei verbali delle adunanze del 7 e 19 dicembre 1922 e 5, 12, 18 e 30 gennaio 1923. II. Comunicazioni. III. Mozione nei riguardi delle pigioni per i locali d'affari. IV. Nomina degli assessori presso il R. Tribunale Commerciale e Marittimo per il triennio 1923-1925. V. Relazione della commissione sulla mozione dell'on. dott. Gunalachi in merito alla soppressione della Giunta camerale.

Il congedo del comm. Vidulich. Nato a Lussinpiccolo, il comm. Giovanni Vidulich iniziò la sua carriera alla direzione di finanza di Trieste dove, per le sue doti preclari di funzionario integerrimo e capacissimo, fu ben presto promosso a ispettore superiore di finanza e in tale veste gli fu affidata la reggenza dell'Ispettorato di Pola. Colà vi rimane breve tempo chè chiamato quale consigliere alla direzione provinciale di Zara ne divenne direttore e consigliere aulico dopo 27 anni di servizio e dopo pochi anni si ebbe la nomina a vicepresidente. Ad onta delle pressioni del Governo seppe sempre, per quanto gli fu possibile, conservare l'italianità della direzione di finanza di Zara, e quando nel 1920 lasciò Zara perchè chiamato a Trieste, si ebbe dai cittadini e funzionari di Zara commoventi dimostrazioni di simpatia. Già nel 1919 aveva avuto da parte del Ministero di Roma incarichi speciali in questioni tributarie e nel febbraio 1920 gli venne affidata la direzione del dicastero di finanza della Venezia Giulia. Lavoratore indefesso, funzionario esemplare, cittadino probo, seppe cattivarsi per i suoi modi, improntati sempre alla massima affabilità, la simpatia e la stima di quanti ebbero il piacere di avvicinarlo. E in quanta considerazione lo tenesse pure il Governo centrale ne è prova la commenda della Corona d'Italia, di cui venne insignito nell'agosto 1922e le cui insegne gli vennero porte da parte dei funzionari del dicastero di finanza, che colsero tale occasione per attestargli ancora una volta tutta la loro stima e ammirazione.

Questo eletto funzionario lasciò il suo posto ieri, dopo 42 anni di lavoro.

Artisti triestini alla Quadriennale di Torino. Apprendiamo che alla prossima Quadriennale d'arte a Torino, tutta una sala sarà destinata ad artisti concittadini. Per invito diretto del console dell'Esposizione, Vito Timmel coprirà di sue opere tutta una parete. Sono stati pure invitati ad esporre Piero Lucano, Gino Parin, Carlo Wostry, Ugo Flumiani e gli scultori Mayer e Rovan. La Giuria ha inoltre accettato quadri di Zangrando, Bergagna e Rossini. Come si vede, l'arte nostra sarà largamente e degnamente rappresentata.

COMUNICATI *)

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede sociale a Genova
Direzione Centrale a Milano
Capitale L. 300.000.000 - Riserva L. 90.000.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Azionisti del Credito Italiano sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per le ore 14.30 del giorno 27 Marzo 1923 in Genova, nello stabile della Società, Piazza De Ferrari, per trattare il seguente.

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2) Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e determinazione del dividendo;
3) Nomina di Amministratori;
4) Nomina di cinque sindaci effettivi e due supplenti.

Non raggiungendosi il numero determinato dall'art. 11 dello Statuto per la validità dell'Assemblea, questa è fin d'ora fissata in seconda convocazione per il successivo giorno 28 Marzo 1923 alla medesima ora e nei medesimi locali, a sensi dell'articolo 19 dello Statuto.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le Azioni al portatore o i documenti rappresentativi di Azioni nominative (ricevute provvisorie, certificati provvisori o definitivi) non più tardi del 23 marzo presso una delle Casse sociali.

Genova, 7 marzo 1923.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

BANCO DI ROMA

Società anonima - Capitale L. 150.000.000
Sede sociale e Direzione centrale:
ROMA - Corso Umberto I, N. 307

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I signori azionisti del Banco di Roma sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno di martedì 27 marzo, alle 16.30, nella sede sociale in Roma, Corso Umberto I, N. 307, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

A) Parte ordinaria:
1) Relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci; presentazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e deliberazioni conseguenti;
2) Nomina di consiglieri di amministrazione;
3) Nomina di cinque sindaci effettivi e due supplenti e determinazione del loro emolumento.

B) Parte straordinaria:
4) Modificazioni agli articoli 6, 16, 19, e 21 dello statuto sociale.

AVVERTENZE

1. A termini dell'articolo 37 dello statuto sociale, la seconda convocazione dell'assemblea, per il caso previsto dall'articolo stesso, è fissata per il giorno 28 marzo, alle 16.30, nello stesso locale.
2. A termini dell'articolo 32 dello statuto sociale, l'ultimo giorno utile per il deposito delle azioni presso la Sede centrale e le Filiali del Banco e presso il Credito Veneto (Padova) è il 21 corrente.

Il biglietto di ammissione rilasciato per la Assemblea di prima convocazione è valido anche per quella di seconda convocazione, purchè le azioni depositate non siano state ritirate.

Roma, 10 marzo 1923.

Il Consiglio d'Amministrazione

Deutsche Levante Linie di Amburgo
SERVIZIO ADRIATICO

Il piroscafo germanico di prima classe
"VOLOS,,
caricherà verso il **25 corrente** per
AMBURGO, ROTTERDAM ed ANVERSA
direttamente, assumendo inoltre merci di trasbordo per i porti del **NORD** rilasciando polizze dirette.

Il piroscafo germanico di prima classe
"ARCADIA,,
proveniente da **AMBURGO, ROTTERDAM, ANVERSA** e dall'**ALGERIA**, arriverà qui verso il **10-15 aprile p. v.** e caricherà per i porti su accennati.

Per informazioni, noli e prenotazione di carico, rivolgersi all'Agenzia generale
SCHROEDER & Co. succ.
Via Cecilia de Rittmeyer N. 10
Telefono 38

Gabinetto dentistico
FELICE LIPARI
Via della Ginnastica N. 41, I piano
Massima accuratezza e precisione di apparecchi d'ogni genere
Consultazioni: dalle 9-13 e dalle 15-19

Maison
Mary De Marco
via Molingrande 34, II p.
espone la sua collezione di ultimi modelli in Tailleurs, Robes, Manteaux

Grandiosa scelta di
IMPERMEABILI
gommati e **GABARDINE INGLESE** impregnato, finissimo, e **MANTELLINE PER BAMBINI** a prezzi vantaggiosissimi
FISCHBEIN & C.
Via Genova 10

Ghiacciaia
perfetto stato (33 × 1½ × 2), marca «DA RIN» PADOVA, adatta salumeria, macelleria, latteria, vendesi.
Ditta GIORGIO CITRANI, Vasari 5, int.

Abbazia Telefono N. 134
Casa di cura dott. **Mahler**
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina sceltissima Prezzi modici

TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 4

La **«DITTA SANGUINI DI BONA»** di Roma informa le clienti che la Ditta è esclusivamente rappresentata dal signor **DI BONA DOMENICO.**

Chiunque, quindi, si presenti sotto il solo nome di **Sanguini** non ha nulla a vedere con la **DITTA «SANGUINI DI BONA»** con negozio in Roma, via del Tritone 124.

La Ditta è conosciuta sotto la ragione sociale **«SANGUINI DI BONA».**

Il dott. GIORGIO VIVANTE
ha assunto l'ambulatorio del medico dentista signor **OTTO LAUPRECHT** e riceve dalle 9 alle 1 e dalle 3 alle 7, in
VIA S. NICOLO' 7, III
Tel. 164 Palazzo Dreher Lift

IL VETERINARIO
dott. Nicolò de Volpi
riceve, dalle 14 alle 16, via Giulia N. 56;
recapito: Farmacia Zanetti, via Mazzini

AVVISO D'INCANTO

Sabato 17 corrente, alle 10.30, si terrà nel magazzino O. Boico, via Traversale al Bosco N. 3, l'incanto di una partita di circa
180 quintali di capucci acidi
stimati lire 10.800.

EDITTO D'INCANTO

Addì 15 marzo, alle 10.30, sarà venduta al Punto Franco «Vittorio Emanuele III», magazzino 2, mediante pubblico incanto, una partita di circa
1000 VESTITI CERATI COMPLETI CON BERRETTI
Per informazioni rivolgersi al signor Costarelli, piazza Oberdan 5, primo piano.

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto vende una partita di circa 60 barili di legno vuoti.
Offerte - non più tardi del 24 corr. - e schiarimenti presso la Direzione Via Trento N.ro 1.
SERVIZIO COMUNALE DEGLI ACQUEDOTTI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 13-18

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore: 11-12.30 - 17-18.30
(Sale d'aspetto separate)

Mercerie e Filati
Via S. Lazzaro, 10
DEPOSITO all'INGROSSO
IL PIU' BEN FORNITO DELLA REGIONE

SALONE PUCCI
CORSO 31, II p.
con propria fabbricazione cappelli e modisteria
Cappelli picot, tagal, liseret, leise, seta
Assortimento forniture per modiste
Prezzi bassissimi
Si eseguiscono riparazioni in genere

SCIATICA
Istituto dott. comm. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: Dott. Cav. DE FERRARI
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria).
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

CARTA DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTO - TRIESTE

La mostra delle bambole

Ieri sera venne inaugurata la mostra delle bambole nei costumi della Venezia Giulia. L'esposizione, che ha luogo nel locale terreno del palazzo della Borsa, in piazza Nicolò Tommaseo, è stata organizzata dall'Assistenza scolastica che ha avuto un'idea veramente ottima, rendendosi promotrice di questa mostra, prima del genere, riuscita magnifica e superiore ad ogni aspettativa. Tutti i costumi più caratteristici delle nostre regioni, sono stati faticosamente raccolti dalla signorina Ada Sestan che, coadiuvata da altre signore e dal pittore Cernivetz, allestì l'esposizione.

Oltre alla mostra dei costumi venne apprestata pure una mostra di lavori in punto istriano, fatti eseguire appositamente da contadine su antichi modelli. Questa esposizione dimostra come in Istria si sappiano eseguire dei lavori caratteristici in un punto, che pur avvicinandosi al veneto, ha una importanza tutta propria.

Fra i costumi esposti abbiamo notato due bambole vestite alla foggia rovignese, dono di quel Fascio femminile; due tipi di popolani buiesi, dono del Circolo Ragosa; costumi di Barbana d'Istria, dono della signora Rina di Barbana; di Canfanaro; di Sansego; di Mune; il «Paolan e la Paolana», dono delle scuole di Capodistria; due contadini dei dintorni di Capodistria e di Trieste, dono del Consiglio nazionale delle donne italiane; costumi dell'Agro Albonese; di Veglia; di Pirano nel 1830; di Valle; di Isola; una magnifica contadina morlacca ornata delle tradizionali catene d'oro e dei grandi orecchini di zecchino, dono della signora Emma Fiore di Zara; molto belli i costumi di Nilino, del dignanese, del Friuli, di Cherso, di Muggia; S. Vincenti ha inviato all'esposizione una bambola vestita a lutto con panni tessuti appositamente; notevoli sono pure i vestiti di S. Lorenzo del Pasenatico, quello della salinarola piranese (dono della signora Maria Gargurevich), e quelli delle contadine dei dintorni di Pisino, che portano al collo numerose catene d'oro fino e i loro caratteristici orecchini a più pendenti. Proprio di fronte all'entrata fanno bella mostra due graziose figurine vestite l'una da donna fascista e l'altra da giovane squadrista, recante un gagliardetto.

Modellarono gli arti e le teste delle bambole i signori Cernivez, Zago e Plisnier, che diedero alle figurine una espressione adatta ai costumi. Va notato che tutti gli ornamenti delle bambole, fermagli, catene, anelli, orecchini ecc. sono di oro autentico, e i merletti sono stati presi dalle antiche collezioni.

Dei lavori in punto istriano molto caratteristici sono quelli di Capodistria offerti dalla marchesa Gravisi, dalla signora Bennati e dalla sig. Maraich; quelli di Barbana, dono della sig. Malotti e quelli raccolti ai piedi del monte Aquila dalla signora Scola.

Questi lavori in gran parte sono eseguiti su tela bianca con ricami neri e ricordano i lavori che facevano le nostre vecchie sui corpetti e sulle camicie.

Altri sono eseguiti su quei panni rozzi e scuri che i contadini usavano un tempo, e i ricami sono fatti con i colori tradizionali, verde, rosso, bleu e giallo.

Sono esposti anche lavori della scuola d'Isola e ricami di Nilino.

I numerosi invitati ammirarono lungamente la bella esposizione compiacendosi con le organizzatrici per la ricchezza dei vestiari e per la varietà dei tipi.

Tra gli invitati, oltre a numerose signore, abbiamo notato S. E. Sanna con la nipote, il prefetto Crispo-Moncada, il sen. Valerio, il comm. Muratti per il Sindaco, il comm. Zampieri, il prof. Gentile per la «Dante Alighieri», il prof. Ziliotto, il prof. Sticotti, il ten. Stella per il gen. Castagnola, il pittore cav. Lucano, il signor Franco per la «Giovane Italia» e molti altri.

Da stamane, alle 10, l'esposizione viene aperta al pubblico.

Il Circolo Artistico
per il monumento a G. Oberdan

Mentre intorno al nome di Guglielmo Oberdan fioriscono nella città varie forme di onoranze destinate a creare il monumento del grande martire triestino, il Circolo Artistico ha favorito a questo scopo l'idea di una rappresentazione scenica per i propri soci e per il pubblico, prossima ormai alla sua esecuzione.

La serata, oltre il suo intento patriottico da cui ha la prima origine, promette di offrire uno spettacolo artistico gradito, poichè ha trovato felice espressione nella collaborazione generosa di un eletto gruppo di signore e signori. Per rendere lieta oltre che interessante la serata, i suoi ideatori allestirono una gioconda e graziosa commedia di Carlo Goldoni «Le morbinose», lavoro d'intrigo allegro più che di carattere, che da molto tempo non viene recitato nella nostra città e che per molti avrà sapore di novità.

Per quanto il giudizio anticipato non sia normativo in cose d'arte, si può affermare che «Le morbinose» avranno degna esecuzione tanto per la parte scenica, che è stata affidata al buon gusto del pittore Argio Orell, che per la recitazione sostenuta da un complesso artistico educato con criteri conformi all'importanza della commedia. La prima rappresentazione delle «Morbinose» si darà la sera del 4 aprile venturo, e la seconda la sera del 6 nella sala maggiore del Circolo Artistico.

Il fervore d'arte, e il calore patriottico di tutti i cooperatori e organizzatori dello spettacolo offrono fin d'ora le più belle previsioni per la simpatica iniziativa.

"I fastidi de un gran omo,, alla Ginnastica

La sezione filodrammatica allievi della Società Ginnastica ha dato ieri sera l'annunciato spettacolo a totale beneficio del monumento a Guglielmo Oberdan, di fronte a un pubblico distinto e numeroso. L'esito della serata non poteva essere migliore, tanto i piccoli filodrammatici, mirabilmente istruiti dalla signora Giorgiani, seppero assolvere al loro compito. La brillantissima commedia del Baretti «I fastidi de un gran omo» fu recitata con un impegno veramente eccezionale dalle prime parti fino ai piccolissimi comparsi, così che la recitazione risultò affiatata, colorita e piena di un garbo e di una grazia difficilmente raggiungibili dai colleghi adulti. Non ci soffermeremo a segnalare le diverse parti, perchè tutti meritano parole di lode; ci limitiamo a dare i nomi degli attori lillipuziani, dando, ben inteso, la preferenza alle «signorine» Nives Pincherle, Iole Beltramini, Nella Beltramini, Giorgina Laneve e Violetta Violin, ch'eebbero degni compagni: Vittorio Torbianelli, Bruno Zucheri, Leone Locar, Pino Mattuglia, Oliviero Role, Paolo Chiuderi, Bruno Chiuderi, Stellio Segrè, Bruno Arrigoni e Gastone Lucchi. La banda, il coro dei fanciulli e le comparse fecero del loro meglio per meritarsi gli applausi del pubblico che furono unanimi e calorosi ad ogni fine d'atto, diretti ai piccoli attori e alla loro istitutrice, che furono replicatamente evocati alla ribalta. Negli intervalli, la fanfara sociale diretta dal maestro cav. Sibilla suonò alcuni graziosi ballabili e inni patriottici.

L'attuale spettacolo sarà replicato sabato prossimo per soci e famiglie. I posti a sedere si possono ritirare oggi alle 17 nella segreteria sociale.

La conferenza del comm. dott. Spartaco Muratti su l'argomento «Irredentismo segreto e irredentismo alla luce del sole» indetta per venerdì 16 corrente, alle 21, per i soci della «Dante Alighieri», della Lega Nazionale e della Società Filarmonico-Drammatica, viene rimandata a mercoledì 21 corrente, alle 21, per aver voluto aderire alla preghiera della direzione dell'Associazione «Stella d'Italia» affinchè possa dare il concerto pro cucine dei disoccupati.

Al Conservatorio «Giuseppe Tartini» la signorina Maria Mesgetz, allieva della prof.a Lucilla Bolla, ha conseguito il diploma di licenza nella scuola di pianoforte.

I ladri in una villa signorile
Il furto di due opere d'arte

Cinque mesi or sono il conte Dalla Zonca, che alloggiava nella villa dell'ex direttore del Lloyd, Frankfurter, in via della Ginnastica n. 53, trasferì la sua dimora a Venezia ed affidò ad un suo chauffeur la sorveglianza della villa ch'egli aveva sontuosamente ammobiliata. Domenica scorsa, lo chauffeur, tale Giuseppe Kreuzhuber, suddito austriaco, trentottenne, che abita in una casetta contigua alla villa, si recò come ogni mattina ad aprire gli appartamenti, allorchè notò che la vetrata della porta d'accesso era infranta e il battente socchiuso. S'allarmò subito, e, fatta una frettolosa ispezione, constatò che da due cornici erano state levate tele di gran pregio, raffiguranti una «Giobbe», l'altra l'«Annunziata». Si trattava di un furto audace e lo chauffeur lo dedusse anche dal fatto che nell'andito c'erano due bauli assicurati con delle funi, pronti per l'asporto. Evidentemente i ladri erano stati disturbati dal passaggio di gente e dal timore di venir sorpresi in flagrante. Nei bauli c'erano capi di vestiario e biancheria, sottratti dagli armadi che erano stati vuotati.

Lo chauffeur si recò tosto a denunciare il furto al Commissariato di via Brunner. Il dott. Checchia, assunta la denunzia, si recò sul posto, accompagnato da alcuni agenti e intraprese i rilievi.

Sul tavolo della stanza da pranzo si notò che quattro bicchieri erano serviti ai ladri per... assaggiare alcuni liquori, da bottiglie riposte nella credenza. Dopo i rilievi il commissario dott. Checchia diede istruzioni agli agenti per eseguire le indagini e scoprire le tracce dei trafugatori delle tele di valore. Il danno, non ancora precisato, è certo rilevantissimo.

I drammi della fatalità

In casa dei coniugi Paolo e Maria Coslovich, abitanti a Meriskie (Buie) n. 2, si recò ieri alle 13, un loro nipote, Paolo, di 20 anni, per salutarli dovendo partire per prestar servizio militare. Ad un tratto il giovane levò di saccoccia una rivoltella e siccome l'arma non funzionava bene pregò lo zio di dargli una tenaglia per girare una vite. Ma mentre il giovane cosoritto stava provando l'arma partì un colpo. La Coslovich emise un urlo e stramazzò a terra ferita al petto, mentre il giovane pazzo di dolore si precipitava su lei per soccorrerla. Chiamato un medico, la Coslovich ebbe le prime cure.

Il giovane, arrestato più tardi dai carabinieri, fu consegnato all'autorità militare. Verso le 21, la donna fu trasportata con un camion, accompagnata dal marito, al nostro ospedale, dove il dott. Löwenthal, le riscontrò una ferita d'arma da fuoco a fondo cieco al costato destro. La povera donna, che versa in condizioni abbastanza gravi, fu accolta nel pio luogo.

Una retata opportuna: Trenta arresti

Pubblicammo nel *Piccolo* di ieri la nuova disposizione di servizio emanata dal comando dei vigili urbani, per quanto riguarda i portabagagli improvvisati, i mediatori di stanze, i monelli e gli accattoni che pullulano negli atri delle stazioni ferroviarie e sui moli, in attesa dei treni, rispettivamente dei piroscafi. Rilevammo pure gli arresti già operati. Ora apprendiamo che nella notte di ieri l'altro e nella giornata di ieri i vigili urbani procedettero all'arresto di una trentina di individui senza dimora fissa, non appartenenti alla nostra città, colti ad importunare i viaggiatori sia all'arrivo dei treni che dei piroscafi.

Le smorfie della fortuna
Un disoccupato vince 200.000 lire; non gli danno un centesimo e lo mettono in galera!

Ci siamo occupati nell'edizione serale di ieri delle curiose vicende capitate al possessore di una cartella di lotteria, vincente 200.000 lire. Riepiloghiamo qui il fatto che, per la sua stranezza, ha suscitato commenti infiniti.

Le cartelle della Tombola pro Croce Rossa Italiana

Erminio Primavera, di 36 anni, meccanico, abitante in via Francesco Rismondo N. 3 (ex via Fontana), frequentava da molto tempo il «Bar Audace», all'angolo del viale XX Settembre con via Domenico Rossetti, di cui sono proprietari i coniugi Riccardo ed Elisa Levi-Minzi. Frequentando assiduamente quel locale, il Primavera aveva finito col divenire un buon amico del proprietario e s'intratteneva spesso colà in conversazione. Fu così che una sera del febbraio u. s., mentre il Primavera si trovava nel locale a chiacchierare con i Levi-Minzi, entrò un giovane il quale offrì in vendita delle cartelle della tombola a favore della Croce Rossa Italiana. Costavano due lire l'una. Tanto il meccanico, quanto i coniugi, acquistarono una cartella e quell'acquisto fornì argomento a previsioni rosee sulla probabilità di un sorriso della fortuna, anzi il Primavera, per aumentare queste probabilità, decise di acquistare ancora un biglietto, ma con i numeri dettati da lui, visto che c'erano in vendita, per questi casi, biglietti in bianco. Il giorno dopo, ripresentatosi al bar, pregò la figlia del proprietario di suggerirgli lei i 10 numeri e, avutili, andò a giuocarli. Quindi nel pomeriggio, tornato nel locale con la seconda cartella, disse alla figlia del proprietario che, se vinceva, avrebbe diviso con lei la somma della vincita. Udito ciò, la giovane volle partecipare lei pure alla spesa per la cartella e offrì al Primavera una lira, ma egli rifiutò. Successivamente il meccanico acquistò altre cartelle. Aveva come un presentimento che quel gioco gli avrebbe portato fortuna.

Cinque minuti di follia

Il 28 febbraio u. s. vi fu a Roma l'estrazione della tombola. Il 2 corr. il Levi-Minzi acquistato il bollettino delle vincite lo esaminò e, mentre egli constatava che aveva fatto la tombola con il 42.o estratto e quindi non aveva vinto, il Primavera, dopo aver confrontate fra le altre cartelle quella recante il N. 7, registro 06263, con i numeri: 70, 11, 82, 50, 24, 30, 57, 84, 43, 3 constatò che aveva raggiunta la tombola con il 15.o estratto e quindi aveva vinte le 200.000 lire. S'immagina la sua emozione. Disoccupato da parecchio tempo e in condizioni materiali non certo brillanti, si vedeva d'un tratto turbinare dinanzi centinaia di migliaia di lire. Ed eran sue, tutte sue... Furono cinque minuti in cui egli ebbe certo la sensazione d'essere in preda a un accesso di follia.

Passato il primo sbalordimento, il Primavera decise, naturalmente, di recarsi a Roma, per presentare al comitato organizzatore della tombola la cartella vincente. La signora Levi-Minzi, sapendo che il Primavera non disponeva del denaro necessario per le spese di viaggio e avendo d'altro canto in lui illimitata fiducia, gli offrì 800 lire per recarsi nella capitale. Il meccanico accettò, ma, sempre corretto, a garanzia del prestito lasciò ai coniugi regolare ricevuta, dichiarando la loro comproprietà della cartella vincente. E quindi prese il treno che lo portò a grande velocità verso il miraggio dorato.

«Quello che non t'aspetti»

Tutto sarebbe stato ammissibile: che i numeri del bollettino fossero sbagliati, che i componenti il comitato, per qualche misteriosa ragione, fossero stati trucidati, che il treno avesse cozzato contro un altro, ma che il Primavera appena arrivato a Roma... finisse in prigione a «Regina Coeli» no, assolutamente. Pure fu così. Appena giunto a Roma, il Primavera si presentò al comitato della tombola ma, anzichè vedersi consegnare la vincita, si trovò di fronte agli agenti di questura che lo tradussero in prigione. Questa la laconica notizia che ebbero i coniugi Levi-Minzi, quando il giorno 6 corrente si presentarono loro due agenti di Questura, avvertendoli che il Primavera li aveva truffati delle 800 lire date a prestito! I coniugi risposero che non ritenevano affatto d'essere stati truffati dal meccanico, conoscendolo per una persona onesta, al quale essi stessi avevano offerto l'importo e che aveva rilasciata loro la dichiarazione di comproprietà della cartella. I due agenti cominciarono col capirne poco: Dissero che erano stati inviati dai Levi-Minzi in seguito a un fonogramma pervenuto da Roma al dott. Zecchini della locale Questura, che era pregato di fornire informazioni sulla cartella in questione.

Le cose si complicano

Il giorno dopo giunse a Trieste un delegato della commissione esecutiva della tombola, il cav. Ristori. Egli comunicò alla Questura che la commissione aveva annullate le cartelle portanti le numerazioni da 6201 al 6300, dal 18061 al 18400, dal 18501 al 18540 e dal 29781 al 29960. L'annullamento delle cartelle era avvenuto in seguito al fatto che a Roma non erano giunte il giorno dell'estrazione, nè in quelli successivi, le matrici delle cartelle surricordate, com'è tassativamente prescritto.

L'affare, come si vede, s'aggrovigliava. Il signor Marenzi, direttore della locale agenzia «Primo ufficio di diffusione e vendita delle lotterie nazionali», in via Trento N. 15, pianoterra, a cui chiedemmo informazioni, ci disse che dal comitato della tombola gli era stato spedito un grande quantitativo di cartelle con le matrici già riempite e uno minore con cartelle e matrici in bianco. Le matrici delle cartelle furono consegnate al Marenzi la sera del 26 febbraio u. s., cioè in tempo utile per inviarle a Roma prima dell'estrazione. Fatti due pacchi di circa 15 chilogrammi, egli li consegnò a un suo fattorino, perchè li portasse alla posta centrale ed effettuasse la spedizione; ma l'impiegato postale non li accettò perchè superavano i prescritti cinque chilogrammi di peso; consigliò invece l'addetto dell'agenzia a recarsi all'ufficio postale delle Ferrovie. Ma neanche colà i due pacchi vennero accettati, e l'incaricato, visto che era l'ultimo giorno utile per la spedizione delle matrici, ritenendo di far bene, consegnò i pacchi alla «Piccola velocità».

Quando, verso le 18, l'addetto fu di ritorno e raccontò al Marenzi quanto avvenuto, questi telegrafò a Roma avvertendo la commissione perchè rintracciasse i due pacchi, ma le matrici non furono più trovate e il Prefetto di Roma, informato dell'accaduto, fece dichiarare nulle le cartelle corrispondenti. Il cav. Ristori, appena giunto qui, diramò alcune circolari dattilografate e quindi fece stampare dei manifesti in cui si avvertiva il pubblico dell'annullamento delle cartelle, con l'aggiunta che il denaro sarebbe stato restituito ai compratori.

Un rebus

E sin qui le notizie che fu possibile di raccogliere. Quello, però, che non si comprende chiaramente è perchè il Primavera sia ancora trattenuto in prigione. Che cosa ha fatto di male? Forse impressionò il fatto che anzichè presentare la cartella vincente egli esibì un pezzo di carta sul quale erano scritti i numeri vincenti? Ma anche questo è comprensibile, quando si pensi che il Primavera aveva timore di smarrire la cartella preziosa o di essere derubato.

E un'altra domanda: Dove sono andate a finire le matrici? Ad ogni modo il meccanico non potrà avere le 200.000 lire, dato il seguente articolo del regolamento della tombola: «Saranno estratti alla presenza del pubblico 45 numeri, a uno a uno, fra i novanta imbussolati. I tronchi dei registri e quelli ancora in bianco saranno spediti a Roma, prima dell'estrazione, per essere «custoditi» in apposito archivio dalla commissione di vigilanza. A cura della commissione esecutiva, entro cinque giorni dalla estrazione, verranno informati i rispettivi incaricati dei registri che, per non essere giunti in tempo, furono dichiarati nulli, perchè a mezzo di un avviso li rendano noti al pubblico il quale, in tal caso, ha solo diritto al rimborso dell'importo delle cartelle giuocate. La commissione di vigilanza controllerà il ritorno dei registri e verificherà poi le cartelle vincenti presentate, aggiudicando i premi relativi».

E, come disdetta, per il povero Primavera è un bel «record»!

L'arresto di uno spacciatore di banconote false

L'ispettore Soravito, della squadra mobile della Questura, scorse, ieri mattina, un individuo il quale altercava con una donna, pretendendo che questa accettasse una banconota da due lire, che ella affermava essere falsa. L'ispettore Soravito fermò l'individuo e lo accompagnò alla Questura, dove fu perquisito e trovato in possesso di 19 pezzi da due lire, falsi, di cui non volle o non seppe dire la provenienza. L'individuo, che fu identificato per il ventenne Giovanni Corazza, abitante in via S. Sergio N. 10, finì alle carceri di via del Coroneo.

La tentazione della rivoltella... Il fornaio Giuseppe Spongia teneva nel cassetto del suo esercizio, in via Molino a Vento n. 43, una rivoltella del valore di 150 lire, che gli fu rubata durante una sua momentanea assenza. Denunciato il furto alla Questura, un agente della squadra a cui erano stati riferiti i sospetti del danneggiato, rintracciò l'autore del furto, tale Giovanni Policarpi, al quale, in via S. Zenone n. 4, dove egli abita, fu sequestrata la rivoltella. Il Policarpi venne arrestato e scortato al Coroneo.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

Liquore o Cachets Godina. Antireumatico e antigottoso, profilattico di tutte le forme di reumatismo sia acuto che cronico, nei dolori nevralgici, nelle forme gottose, profilattico nelle forme influenzali, usato con successo da più di trent'anni. Si trova in commercio in bottiglie e in cachets. I cachets sono preferiti per la comodità e facilità dell'uso. Il preparato si trova in tutte le farmacie.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20, nella palestra di via Gatteri 3, il prof. B. Ziliotto terrà lezione di letteratura italiana, trattando dell'ordinamento dell'«Inferno». Domani seconda lezione del prof. dott. Piero Gall su «La fisiologia degli organi sessuali femminili» con proiezioni.

Sede di Barcola. Oggi ultima lezione su Giovanni Pascoli, ad ore 19.30.

Sede di S. Giacomo. Domani lezione del dott. E. Binsioli su «Le malattie sessuali», con proiezioni.

Giovane Italia. Con oggi 15 corr. si riprendono le lezioni di fanfara; vi saranno delle prove generali in vista della passeggiata di domenica. Nessuno manchi.

Domenica 18 corr., come annunciato avrà luogo una escursione al Cacciatore: allieve ed allievi in divisa, fanfara compresa, si aduneranno nel cortile della scuola Parini alle ore 8 precise, ritorno verso le 13.

Per oggi alle 19.30 seduta del consiglio direttivo. Martedì scorso ebbe luogo la prima conferenza del ciclo sulle città d'Italia, tenuta dal sig. Pincherle, alla presenza di numerosi soci ed allievi.

Federazione di Commercio. Il consiglio direttivo della Federazione di Commercio è convocato a seduta per oggi alle ore 19, nella sede sociale.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Tutti i delegati sono convocati per oggi alle 19 in sede sociale (Via Madonnina 35, I) per una importante riunione.

Federazione lavoratori del mare. Oggi alle 19, nella Casa del marinaio, via Moisè Luzzatto 9, avrà luogo l'assemblea degli ufficiali della Marina mercantile disoccupati della Venezia Giulia, con il seguente ordine del giorno: 1. Nomina della presidenza; 2. Relazione del fiduciario del P. N. F., cap. Magini; 3. Relazione della commissione ufficiali disoccupati della Venezia Giulia, nominata nella precedente assemblea; 4. Varie.

Associazione generale fra commercianti ed esercenti. Oggi alle 19.15, nella sala di Borsa avrà luogo una assemblea generale di soci per l'avvenuta adesione dell'associazione ai Sindacati nazionali.

Federazione nazionale arditi d'Italia. Oggi alle 19, avrà luogo nella sede sociale l'assemblea generale dei soci per addivenire alle elezioni generali. L'esito delle elezioni sarà valido qualunque sia il numero dei soci.

Giovani esploratori italiani. Per questa sera alle ore 21 tutti i capi reparto facenti funzioni. I graduati della sezione sono convocati d'urgenza nella sede di via Giotto 5, per importanti comunicazioni. Interverrà la presidenza del comitato patrocinatore locale.

Orchestra Università popolare. Questa sera alle ore 20.15, nella palestra di via Gatteri N. 3, ha luogo la prova orchestrale che doveva tenersi mercoledì.

Circolo Esperantista. Si avverte che questa sera giovedì alle 20, nella sede sociale in Piazza della Borsa N. 9, II p., si terrà la consueta conversazione in esperanto. Tema: «Le grandi città d'Italia».

Associazione XXX Ottobre. Per questa sera alle 20, sono convocati in sede sociale tutti i podisti per comunicazioni. I calcisti delle squadre «boys» sono convocati per le 20.30 precise. La commissione tecnica si raduna questa sera alle 21 per importanti deliberazioni.

Circolo Giovanile «Nazario Sauro». (Sezione anziani del Ricreatorio Edmondo De Amicis). Questa sera alle ore 20.30, nel refettorio della scuola «E. De Amicis», il direttore signor A. Lussich terrà la sesta lezione di storia del Risorgimento, con numerose proiezioni. Parlerà del periodo umbertiano e della colonia Eritrea. Possono intervenire anche i non soci.

Circolo del Giovedì. Come è stato già annunciato, questa sera dalle 21 in poi, avrà luogo nell'elegante sala Tina di Lorenzo, la solita riunione danzante riservata. Intervengono i possessori dell'invito permanente rilasciato dalla direzione. Le danze saranno dirette dal prof. L. Tisminiesky.

C. S. «Espero». Tutti i calcisti I e II e tutti i podisti sono convocati in sede per urgenti comunicazioni. Il consiglio direttivo si raduna venerdì alle 21 precise.

C. S. Ponziana. Oggi alle 20, tutti i calcisti della prima squadra sono convocati in sede sociale. Sono aperte le iscrizioni a tutte le sezioni sportive. Le iscrizioni possono venir presentate seralmente al direttore d'ispezione.

SONO RADI I VOSTRI CAPELLI? USATE DUNQUE LA LOZIONE LAVONA

Tutti quelli che usano la Lozione Lavona (ed il loro numero è sempre più crescente) sanno come essa sia meravigliosamente efficace nel promuovere la crescita dei capelli e quale lustro e splendore dia ai capelli scoloriti e senza vita. Essi hanno anche potuto constatare per esperienza che combatte il molesto e fatal germe della forfora, lasciando la capigliatura ed il cuoio capelluto perfettamente puliti ed in condizioni ideali per assicurare un'uniforme e rapida crescita di abbondanti capelli, splendidi in tessitura, di apparenza ammirabile e pieni di lustro, colore e finezza. Quindi se non avete mai usata la Lozione Lavona, ed i vostri capelli hanno bisogno di un tonico, comperatene subito un flacone. La Lozione Lavona si vende dappertutto a lire 8.60 (bollo compreso) per flacone. Il flacone grande contiene quasi il doppio della quantità contenuta nel piccolo flacone ed è quindi molto più economico.

PIRELLI

SUOLE ANTISDRUCCIOLEVOLI
INDICATISSIME PER MONTAGNA
LEGGERE - ECONOMICHE
FACILISSIMA APPLICAZIONE

GUARIGIONI MEDIANTE LE PIANTE

di tutte le malattie sotto segnate, recenti od antiche, anche se dichiarate incurabili, con i PRODOTTI DEL DOTTOR DAMMAN - SPECIALITA' dei TRATTAMENTI a BASE di PIANTE.

UN RIMEDIO SPECIALE E DIFFERENTE PER CIASCUNA MALATTIA

Diabete - Impotenza - Anemia, Cattiva digestione, Perdita d'appetito - Albuminuria, Nefrite - Asma, Tosse, Bronchite - Stitichezza. Tutte le Malattie della vescica, vie urinarie, matrice ovaia, infiammazioni, dolori, stimolo frequente di orinare, orine involontarie notturne nei bambini e nei vecchi, orine torbide, con sedimenti, perdite diverse, malattie segrete, restringimento, prostatite, difficoltà di orinare, perdite bianche, emorragie, conseguenze di parto, dolori mestruali, vaginite, sterilità, ecc., ecc.

ANCHE SE AVETE PERDUTO OGNI FIDUCIA nei rimedi, non esitate e chiedete alla Farmacia Pagani, via dell'Orso 20, Sezione N. 123 - Milano, uno degli opuscoli del dott. Damman con certificati di guarigione, indicando bene per quale malattia, essendovi per ciascuna un opuscolo speciale.

BLENORRAGIA
si cura con successo con le
INIEZIONI URETRALI e PERLE
MORELLI
Trovasi in tutte le farmacie
Dep.: A. Cechet, via S. Nicolò 11, Trieste

GANCIA
EXTRA DRY
RISERVA 1917
....trionfa ovunque!

Radersi diventa un piacere"

Esigete il GIBBS

il solo SAPONE DA BARBA insuperabile

IN VENDITA OVUNQUE

P. THIBAUD et Cie, Concessionari Générali
Succursale Italiana Via Granello, 30-36, Rossi, GENOVA

Soc. An. LUIGI ROSSA - Vercelli
LA PRIMA E PIU' GRANDE FABBRICA ITALIANA
FONDATA NEL 1858

SURROGATI:

Pura Cicoria
in eleganti scatole di latta da gr. 200-500 - Prodotto preferito da tutti per l'accurata e garantita preparazione con vera radica delle Fiandre della migliore qualità.

Vero estratto Caffè olandese "Elefante,,
Marca mondiale, qualità superiore, senza concorrenza.

TROVANSI OVUNQUE -- I PIÙ CONVENIENTI NEL PREZZO

ITALIANI l'Italia rinasce anche industrialmente, aiutatene lo sviluppo preferendo sempre e innanzi tutto I VERI PRODOTTI NAZIONALI

"Cando"
BIANCO ALL'OLIO INNOCUO, A BASE DI ZINCO
PER ESTERNO E PER INTERNO
IL MIGLIOR SOSTITUTO DELLA BIACCA DI PIOMBO
S.tà An.ma CAMILLO FUMAGALLI
·VADO LIGURE·

La macinazione viene eseguita espressamente in seguito ad ordinazioni che saranno spedite direttamente dalla Fabbrica.

SANATORIO CON PARCO NELLA STIRIA, JUDENDORF presso GRAZ — LA MERANO STIRIANA
splendido clima solatio - Verande per la cura del sole, indicatissima per malattie degli organi respiratori, per malattie interne e nervose, per malattie del ricambio.
PREZZI MODICI — Dott. K. FEILER

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI Benevento

EMULSIONE GODINA
d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti
PREPARAZIONE SPECIALE DELL'ISTITUTO FARMACOTERAPICO TRIESTINO
La preferita dai bambini — La più economica
IN TUTTE LE FARMACIE

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pianterreno.

TEATRI E CONCERTI

"Giulietta e Romeo„ di R. Zandonai al Verdi

Nella «Giulietta e Romeo», Riccardo Zandonai ci si ripresenta quale noi già lo conoscemmo attraverso la «Francesca da Rimini», «La via della finestra»: musicista sicuro dalla tecnica strumentale, conoscitore profondo del teatro, coloritore d'inesauribili risorse, mercè le quali egli riesce a creare attorno alle figure del palcoscenico un'atmosfera musicale efficacissima; non un'atmosfera che ricerca il così detto e spesso così male interpretato «color locale», bensì, quella che con brevi tocchi, con indovinati impasti strumentali, con figurazioni caricaturistiche dispone l'animo dello spettatore ad un più pronto contatto con la scena. Ed anche il suo eloquio musicale specifico ci pare lo stesso; chè Zandonai, vero continuatore del teatro nazionale, poco ha voluto apprendere da Riccardo Wagner; forse soltanto quel recitativo cantato che aderisce perfettamente al testo e, in parte, il valore specifico dell'orchestra come elemento eloquente del melodramma. Piuttosto che verso Wagner, dunque, Riccardo Zandonai, anche nella «Giulietta e Romeo», tende tuttora a riallacciarsi a Verdi dell'ultima maniera; al Verdi magnifico dell'«Otello» e del «Falstaff». Non che egli ricalchi la parte melodica, tutt'altro; Zandonai non manca di risorse d'ispirazione proprie; ma nella trama armonica, nel taglio e negli svolgimenti, spesso si riscontra una analogia con l'elaborazione verdiana dell'ultima maniera.

Comunque in questa «Giulietta e Romeo» — forse causa il libretto — Zandonai ci pare spesso troppo rumoroso, talvolta uniforme e in complesso meno sincero che nella «Francesca». Il primo atto, ecco, quello ci sembra un blocco fatto di getto, concepito e scritto con l'animo commosso per la vicenda scenica; già un po' meno efficace — forse per la forma ripugnante ed arbitraria con cui «Tebaldo» parla a «Giulietta» — ci pare il secondo, benchè anche esso, specie all'inizio, s'infiori di una musica deliziosa che scorre via come un fresco ruscelletto. Dell'atto terzo, l'episodio della morte dei due innamorati ci sembra il meno riuscito, mentre invece quelli che lo precedono, e cioè il «Lento triste» del «cantatore» e la «cavalcata» sono pagine di altissimo valore. La prima, una melodia larga, fluente e tetra, che penetra nell'animo e commove; l'altra coll'insistenza del ritmo balzante, affannoso, segnato dai timpani, mentre archi e ottoni incalzano percossi dallo strazio di «Romeo», è pagina non solo di immediato effetto, ma benanche di vero valore sinfonico.

Riassumendo le nostre impressioni, diremo che con «Giulietta e Romeo» Riccardo Zandonai se non ha proprio aggiunte nuove fronde alla sua già fulgida corona, ha però consolidata la sua fama di musicista onesto e ricco di risorse, di compositore cui, anche di fronte ad un libretto di modestissimo valore, sa trovare la strada per scuotere la coscienza dell'uditorio.

Ed ora seguiamo l'opera un po' da vicino:

Atto primo

L'opera non ha preludio; essa s'inizia con due battute di un «lento» che si trasforma subito in un «allegro», quando cioè l'orchestrina di casa Capuleti ci fa sentire i suoi accordi lontani. Comparisce «Tebaldo» e l'orchestra assume un carattere aspro e violento, come altrettanto iracondo apparisce il recitativo del baritono. Persino quando compaiono le maschere, perdura per un istante, la tetraggine; ma poco dopo l'orchestra si snoda con un eloquio che fluisce più rapido e più sentito. Poche pennellate di colore ci trasportano col pensiero nella taverna, in fondo, ove si canta e si fa baldoria. Sono brevi frasette di carattere popolare, piene di vita. Subito dopo, una rumorosa zuffa tra i due partiti, sedata da «Romeo», il quale, con un eloquio calmo, dolce ed amorevole, cerca di convincere «Tebaldo» ad abbandonare gli antichi odi. Il canto dolcissimo di pace e di amore non trova eco nell'animo di «Tebaldo»; il quale, urlando frasi d'odio, incita i suoi alla zuffa. Da lontano, d'improvviso, si sente il canto sereno della ronda e tutti fuggono. Da questo contrasto, dal canto sereno della ronda, dallo schiamazzo delle due fazioni, dai primi accenni che compariscono in orchestra e precedono il lungo duetto d'amore, scaturisce certo una delle pagine più pittoresche dell'opera. Nelle voci e nell'orchestra il duetto che segue è elegiaco e sentito, in qualche singolo momento anche sensuale, ma, forse, è un po' troppo lungo. Allorchè «Romeo» sale alla finestra di «Giulietta», l'orchestra prorompe con un impeto irrefrenabile di passione. Le voci dei cantanti, fuse in un vibrante unisono, soverchiano la potenza sonora dell'orchestra. Da lontano vaghe voci turbano i primi colori dell'alba nascente. Cala la tela.

Atto secondo

Un'ondata di fresca melodia vien dalla scena; alcune frasi sentite di «Giulietta» la seguono. Poi il gioco del torchio. Gioco come movenze, come azione, poco gioco come musica, la quale pare contenga già una oscura minaccia. Infatti, entra «Tebaldo». Iracondo, smanierato, violento, egli licenzia le donzelle e si precipita su «Giulietta», spingendola e quasi rovesciandola a terra. Il recitativo è vibrato, violenta l'orchestra, altisonante la zuffa che si ode attraverso le mura del cortile. Eppure tutto l'effetto non è raggiunto. Quel «Tebaldo» nauseante e manesco — per fortuna egli non uscì tale dalla mente di Shakespeare! — riesce orribilmente antipatico. Ai primi accenni della zuffa, «Tebaldo» accorre e, fortunatamente, entriamo di nuovo «in più respirabil aere» chè la musica si snoda con sincerità e con eleganza, tratteggiando la figura gentile di «Romeo» accorso alla chiamata urgente della sua donna. Le frasi larghe e sentite del duetto d'amore sono ancora una volta interrotte da «Tebaldo» il quale insulta, urla e sbraita. Un breve tumulto di voci e di strumenti e «Tebaldo» cade a terra nel proprio sangue, trafitto da «Romeo» con un colpo di spada. Di nuovo, come al primo atto, la scolta ammonitrice col medesimo canto di così bell'effetto, passa lontana. L'addio appassionato dei due amanti chiude con effetto l'atto.

Atto terzo

S'inizia con un coro di popolo, il quale precede la scena che è forse la più bella, la più suggestiva del melodramma: quella del «cantatore» che, col liuto, descrive in dialetto veneto la morte di «Giulietta». Melodia tetra, lugubre quasi, ma perfettamente in carattere, completamente indominata.

Con minor efficacia musicale ci sembra espresso il dolore di «Romeo» a questa notizia. Scoppia intanto il temporale e fra questo, come intermezzo tra le due parti, che dovrebbe dividere l'atto terzo in due quadri, ma che iersera fu considerato come atto a sè, si sprigiona dall'orchestra la «cavalcata». Pagina di grande effetto che, col ritmo a sbalzi, con l'andamento affannoso e concitato, rumorosissimo, dà la suggestione della corsa disperata di «Romeo» verso Verona. E, infatti, il pubblico, iersera, ne fu subito preso. Si raffreddò però un tantino all'ultima scena dell'opera, alla scena cioè della morte dei due amanti leggendari. Innanzitutto ci sembra che in quei supremi momenti essi parlino un po' troppo, e poi, che quelle voci del chiostro, anzichè uno sprazzo di colore necessario, rappresentino una ricerca voluta di effetto, a cui Riccardo Zandonai, sempre così ricco di risorse, avrebbe potuto, e forse dovuto, rinunciare.

L'esecuzione.

L'abbiamo già detto allorchè, un mese fa, parlammo della «Via della finestra»: oltre che un grande compositore, Riccardo Zandonai s'è fatto un grande direttore d'orchestra. Infatti, anche l'esecuzione di ieri sera è stata un modello di finitezza del dettaglio, di compattezza dell'insieme, di elasticità e di espressione. L'orchestra, docile e pronta ad ogni cenno dell'illustre suo duce, fu precisa, elegante, ricca di colori; seppe piangere, seppe ruggire, seppe essere diafana come un velo, tagliente come una lama. Ripetiamo, un'esecuzione orchestrale magnifica.

Sul palcoscenico primeggiò la signorina Dandolo che, mercè la superba figura, la bella voce, la sicura arte del canto, l'intelligenza dell'azione scenica, riuscì una «Giulietta» ideale. Al suo fianco, nell'ingrata e pesantissima parte di «Tebaldo» si fece altamente valere ed apprezzare il bravo baritono Mangeri, creatore della parte a Roma nella primissima dell'anno scorso. Con la movenza, col gesto, col ghigno, con la irreprensibile accentuazione drammatica, il Mangeri, conferì tutto il necessario rilievo alla sua parte ed il pubblico ha apprezzate le sue nobili fatiche.

E altrettanta ammirazione seppe procurarsi il tenore Campioni che, così per la voce sicura ed estesa, come per la accurata arte canora e scenica, fu un «Romeo» correttissimo.

Delle due parti minori, il primo elogio al tenore Venturini, artista veramente meritevole di elogio per la sobria compostezza dei suoi atteggiamenti, per la bellezza della voce e per la proprietà del canto. Egli fu invero, un ottimo «cantatore»; e ottimamente si disimpegnarono altresì la Scarpa, il Bearzi, il Solleved, il Laugnasco. Intonati e coloriti i cori.

L'allestimento e il movimento scenico, che per la fiducia dell'autore furono affidati al nostro Delfino Menotti, un modello di organicità, di proprietà e di spigliatezza.

Per gli amatori delle cifre diremo ancora che al primo atto si ebbero i seguenti applausi: uno caldissimo di saluto e di augurio al maestro Zandonai appena comparso in orchestra e alla fine dell'atto si hanno sei chiamate per gli esecutori, a quattro delle quali dovette partecipare anche l'autore.

All'atto secondo si hanno pure sei chiamate, e cioè tre per gli artisti soli, due per gli artisti e l'autore, ed infine una acclamazione al solo maestro Zandonai.

Dopo la «cavalcata» si hanno tre acclamazioni altissime per l'autore a due delle quali egli vuole partecipe anche il librettista Rossato. Dopo l'ultimo quadro, certo il più debole dell'opera, si hanno solo tre chiamate: una per gli esecutori, una per il maestro Zandonai ed una ancora per l'autore e per il librettista.

Il teatro era benissimo occupato: non la grande folla, ma un pubblico attento e deferente, ottimamente disposto verso l'illustre autore. *e. f.*

Questa sera alle 20.30, seconda rappresentazione di «Giulietta e Romeo».

Politeama. Il pubblico che affollava anche ieri sera il teatro, ha mostrato di gustare assai l'«Acqua cheta», graziosa operetta del maestro Pieri, e sottolineò con approvazioni ed applausi il ricamo della musica densa di melodie popolaresche toscane non meno che le argutissime «boutades» di cui è fiorito il libretto. Accanto alla Maresca-Meroni ed alla Arientos, applaudite a scena aperta nei duetti, il buffo Orsini fu assai in vena e fece ridere di gusto. Alla fine del secondo atto la caratteristica festa della rificolona fu resa con vivacità: gli esecutori dovettero concedere il bis. Al brano sinfonico che seguì, eseguito dalla sola orchestra, il pubblico applaudì il maestro Boheme.

Filodrammatico. «Zente refada», di Giacinto Gallina, piacque al pubblico che iersera applaudì tutti gli esecutori. Stasera «Serenissima», altra interessante commedia di Gallina, a cui seguirà «Minuetto», di Sarfatti. Domani, per serata d'onore di Gianfranco Giachetti, si darà «La festa del bocolo», la delicata e penetrante commedia di Attilio Schiavoni, che ebbe tante e così calde accoglienze e che fu a suo tempo una delle più caratteristiche interpretazioni di Ferruccio Benini.

Come è stato annunziato, dal 19 corrente la compagnia del «Grand-Guignol», di cui è direttore il comm. Alfredo Sainati, darà un corso di recite, rappresentando molte e interessanti novità del suo eccezionale repertorio. Figurano, fra altre, «Il segnale bleu», quadro drammatico di Kaskas; «L'imbecille», di Pirandello; «L'ultima lezione», di Curiel e Sainati; «L'onore degli uomini», di Benavente; «Il delitto di Potrù», di Hirach; «Il passante», di Erizzo; «Un giorno d'aprile», di A. Vanni; «Una femmina», di Jean D'Astorge. Come si vede dal programma, sono oltre ventidue novità che ci promette Alfredo Sainati, che manca da Trieste da quasi 10 anni e che sarà riveduto con piacere. Della compagnia fanno parte le signore Isabella Riva, Elena Pantano, Amelia Bissi e Bona Di Noasca; ed i signori Guido Riva, Stefano Bissi, Vittorio Duse, Ezio Bianchelli e Gentile Miotti oltre al personale accessorio.

Nazionale. Ieri sera, alle rappresentazioni del secondo episodio del film «I tre moschettieri», accorse folla enorme, a segno che si dovette rimandar gente. Anche in questo secondo episodio, perfetta ricostituzione storica, sia nei costumi che nell'ambiente in cui l'azione si svolge, furono ammirati, nelle magnifiche fotografie, lo sfarzo della messa in scena, la cura scrupolosa d'ogni dettaglio, la grandiosità di singoli quadri.

La compagnia stabile, che rappresentò «La diva del varieté», ottenne il consueto caldo consenso del pubblico. Oggi l'intero programma si replica.

Fenice. Teatro bene frequentato a tutti gli spettacoli di ieri. La magnifica cinematografia «L'inafferrabile», che oggi si proietta per l'ultimo giorno, fu assai ammirata.

Nella varietà continua il successo del prodigioso equilibrista Riccardo Lentsch e del «Trio Lefton», nei loro difficoltosi esercizi di forza. Oggi rappresentazioni dalle 17 in poi. Lunedì il grande capolavoro cinematografico «Amleto», di Shakespeare.

La replica del trattenimento al Teatro Eden. Il successo autentico riportato sabato sera dallo spettacolo di prosa, canto e danza, organizzato a favore dell'erezione di un busto a Giosue Carducci, dava arra che la replica sarebbe stata accolta con vivo gradimento. E difatti il pubblico elettissimo che gremiva anche iersera fino all'ultimo posticino la sala dell'Eden, ascoltò ed ammirò il magnifico programma con tanto entusiasmo da esigere addirittura la rinnovata esecuzione di tutti i numeri della seconda parte.

La graziosa commedia di Lopez: «Il principe azzurro», si svolse in un'atmosfera di vaporosa eleganza recitata come fu — con finezza ed affiatamento degni di comici di razza — da fanciulle che volevano sembrare signorine e da giovanette che marcavano il ruolo di signore.

Seguì l'inno pitico di Pindaro, ove l'uditorio, oltre a riconoscere le distinte prestazioni delle alunne del Liceo «Giosue Carducci», apprezzò al suo alto valore l'artistica fatica del maestro Salvatore Dolzani, il quale ha vergato l'armonizzazione a modo dorico del classico carme, ne ha fatto la trascrizione per l'arpa ed i timpani ed ha istruito alla perfezione la bella schiera di esecutrici. Prima e dopo la replica dell'inno, il maestro Dolzani e la signorina Lechner vennero acclamati lungamente assieme alle interpreti.

Gustate e, come già si accennò, replicate, fra generali battimani, le danze ritmiche di Berger e di Schubert ed il madrigale di Balducci.

Concerto dell'Associazione Stella d'Italia pro disoccupati. Ricordiamo che domani sera, alle 21, nella sala della Filarmonico-Drammatica, si svolgerà, col programma noto, un concerto allestito dall'Associazione Stella d'Italia, pro disoccupati.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Enorme folla in questo salone assistette ieri alla grande «première» del poderoso romanzo di Abel Hermant «La bella signora Hebert», inscenato con grande sfarzo dalla «Tiber Film» di Roma che affidò la parte della protagonista alla valorosa e bellissima prima attrice dell'arte muta Hesperia, che disimpegnò il difficile compito in modo meraviglioso, meritandosi tutta l'approvazione del pubblico. Il bellissimo successo di ieri si confermerà nelle repliche odierne e per molte sere ancora. Piacque il numero fuori programma di attualità sportiva, «Un atterraggio eseguito volontariamente dal tenente Giuseppe Rettinò con apparecchio da caccia Balilla Ansaldo, sul ponte Paniatowski sulla Vistola a Varsavia. Orario d'oggi: dalle 17 alle 22; rappresentazioni continue.

Al Modernissimo nuovo programma col forte dramma passionale «Ave Maria», protagonisti i celebri artisti Diana Karenne ed Umberto Calò. Principia alle 17, ultima alle 22.

Francesca Bertini ed E. Piergiovanni in «Giovinezza del diavolo» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi allo schermo l'ultima novità della stagione: «Giovinezza del diavolo», passionale romanzo d'amore di Artuffo, divina interpretazione di Francesca Bertini ed E. Piergiovanni. Altri interpreti: signore Lydianne, Maud de Meslay; signori Van Riel Vitti, A. Bracci, G. Viotti. Assoluta novità per Trieste.

Al Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Oggi programma monstre. Si rappresenta il grandioso dramma di vita vissuta «Corde spezzate», protagonista la bravissima Ester Carena. Immenso successo. Principia alle ore 16 ed ultima alle 22.

In chiusa, nelle prime tre rappresentazioni la «Roulette» con sempre nuovi e ricchi premi. Nessuno manchi.

Teatro Alfieri. Grande successo ottenne ieri la meravigliosa pellicola «La grande passione», speciale interpretazione di Italia Almirante Manzini, la grande attrice dell'arte muta. Oggi replica dalle 16 in poi. Primi posti lire 2.60; secondi lire 2.

Cine Venezia. «Il romanzo d'una madre pazza», dramma d'amore con gli artisti Cecil Tryan e Bonnard. Oggi e domani.

Cine Iris. Folla enorme. Cody è invincibile nel film «La prateria della morte». Oggi il seguito.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno A). Ore 20.30: «Giulietta e Romeo», 3 atti del m.o R. Zandonai.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «Nozze di carnevale», 3 atti di G. Strauss.

Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica Giachetti. Ore 20.30: «Serenissima», 2 atti di G. Gallina.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «L'inafferrabile» con Lucy di S. Germano.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la pellicola «I tre moschettieri» (II capitolo) e di varietà con la compagnia «Stabile Triestina».

Teatro Eden. Ore 21: Torneo di lotta greco-romana per dilettanti.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La bella signora Hebert» con Hesperia.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Ave Maria» con Diana Karenne.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Giovinezza del diavolo» con Francesca Bertini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «L'età critica», protagonista Pina Menichelli.

GUARITO DI ASMA
DOPO DIECI ANNI DI SOFFERENZE

Il Signor Petrilli Francesco di Saverio, Fotrinoli, scrive: «Da circa dieci anni soffro di Asma Bronchiale e sinora in nessun farmaco avevo trovato conforto alcuno. Deperivo di giorno in giorno, mangiavo poco, digerivo male per i frequenti attacchi a cui andavo giornalmente soggetto. Ero per abbandonare cure e consigli quando in un numero del «Giornale d'Italia» lessi il vostro esposto che offriva ai sofferenti di Asma un campione gratis di «Asthmador» del dott. Schiffmann; ve lo chiesi e utilizzandolo subito giusto vostre istruzioni trovai sollievo immediato alle mie sofferenze. Gli attacchi si diradarono e appena avvertiti prevenendoli con l'uso del vostro farmaco cessavano all'istante. Scrissi perciò a voi per una scatola che mi fu spedita e ora dopo un mese di cura l'Asma è completamente scomparsa. Lo consiglio a tutti i sofferenti sicuri che otterranno soddisfacenti risultati.»

Si vende a L. 9.90 presso tutte le Farmacie e si spedisce per posta per L. 11.— dalla Farmacia H. Roberts & C., Firenze.

SANDRI
VIA DELLA LOGGIA 5 - Tel. 19-47
(dietro al Municipio)
La miglior fonte per acquisti di
Tralicci per materassi
Biancheria d'ogni genere
Coperte di lana e imbottite
DEPOSITO LANE E CRINE
PER MATERASSI
Prezzi veramente vantaggiosi

VOLETE LA SALUTE?

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Ecco un uomo che affida alle gambe la sua salvezza!

Per correre veloci occorre del fiato.
Per avere del fiato abbisognano buoni polmoni.
E per avere i polmoni in perfetto stato devesi far uso del CATRAME DI GUYOT.

L'uso del Catrame Guyot preso ad ogni pasto alla dose di un cucchiaio da caffè in un bicchiere d'acqua, basta, infatti, per fare sparire in poco tempo il più ostinato raffreddore e la bronchite la più inveterata. Talvolta si giunge perfino ad attenuare ed a guarire la tisi ben dichiarata, perchè il catrame arresta la decomposizione dei tubercoli del polmone, uccidendo i cattivi microbi, causa di quella decomposizione.

Se cercano di spacciarvi tale o tal'altro prodotto invece del vero Catrame Guyot, DIFFIDATENE, LO FANNO PER INTERESSE. E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, catarri, vecchi raffreddori trascurati, e a «fortiori», dell'asma e della tisi, di chiedere ben esplicitamente in tutte le farmacie il vero GOUDRON-GUYOT (Catrame Guyot).

Per evitare qualsiasi errore, guardate l'etichetta; quella del vero Catrame Guyot porta il nome di «Guyot» stampato in grandi lettere e «la sua firma in tre colori: violetto, verde, rosso», scritta a traverso, nonchè l'indirizzo: «Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi». La cura viene a costare 10 CENTESIMI AL GIORNO — e guarisce.

Trovasi presso tutte le farmacie ai seguenti prezzi.
CATRAME DI GUYOT - LIQUORE . . . . . L. 6.60 il flacone (Bollo compreso)
CATRAME DI GUYOT - CAPSULE . . . . . L. 7.70 il flacone (Bollo compreso)
oppure dirigere vaglia, con l'aumento di LIRE UNA per porto, alla MAISON L. FRERE (E. Vaillant e C.) Stabilimento a GORLA (Milano) Via Giordano Bruno N. 2.

CITTADINI!
In via Maiolica N. 6
continua la grande vendita delle
CALZATURE
salvate dall'incendio
I prezzi di vero stralcio vi invitano a fare i vostri acquisti per tutto l'anno.
Venite ad osservare
Stivali da uomo L. 25, 35, 40, 45, 47
„ „ donna „ 25, 30, 36, 45, 50
Scarpette L. 5, 7, 10, 15, 30, 35
NB. Al 20 corrente inizieremo la vendita delle scarpette camoscio, bianche, nere e colorate.

"STIVALIN„
La migliore crema per calzature
PROVATELA! — Deposito generale, Agenzia commerciale: Trieste, via S. Maurizio N. 9 — Telefono 30-32.

Specialità Salotti in pelle e SEDIE tipo Vienna
GELOSA BEN. & FIGLI
Specialità Camere Fumoir tappezzerie e galanterie
Viale XX Settembre 35 - TRIESTE - Pal. Eden, tel. 34-44 bis
MOBILI
di propria fabbricazione in ogni stile
di lusso e comuni
GRANDE ASSORTIMENTO
per l'arredamento completo della casa,
uffici, alberghi
Prezzi di assoluta concorrenza
ed anche con comodità di pagamento
ESPORTAZIONE
AI RIVENDITORI prezzi speciali ed anche con comodità di pagamento
Sede centrale e fabbrica a LISSONE (Milano)
FILIALE: MILANO, Piazza Mentana 1
Si assume qualsiasi importante commissione

Luigi Létang 58

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Se potessi andare a vederla soltanto un minuto — ripeteva Fontanille.

— Ciò non servirebbe a nulla — gli faceva osservare dolcemente Pietro Legrand — dal momento ch'essa è ancora sotto la influenza della febbre e non riconosce alcuno.

— Ma, riconoscerebbe me.

— Prima di tutto ciò non è sicuro e poi faresti un bell'affare! Il brigadiere che è furioso contro di te ti acciufferebbe e stavolta...

— Un po' di pazienza, mio caro — intervenne Roberto sorridendo. — Fra ventiquattro ore anche questa sciocca avventura sarà finita.

— Ah! finalmente!...

E sottovoce domandò:

— E' per questa notte?

— Forse. In ogni caso domani mattina vi procurerò un colloquio con Bernardo Servos. Vi spiegherete con lui in mia presenza.

Paolo fece un gesto energico, negativo.

— No, no, non domattina. Al più presto possibile. Io vi accompagno.

— Ma non posso condurvi a nessun titolo.

— Verrò. Da spettatore, da dilettante. Ma voglio contribuire alla cattura di quel furfante e dei suoi amici. Non mi rifiutate...

— Se vi sta proprio tanto a cuore, non posso farvi arrestare, perchè non mi seguiate.

— Ebbene, vi seguirò e vi assicuro, signor Roberto, che, in caso farò il mio dovere.

— Non ne dubito.

— Di che si tratta? — chiese l'ingegnere.

— Ve lo spiegherà Fontanille. E se intanto andassimo a far colazione? Conosco un piccolo ristorante ove si mangiano trote squisite.

— Andiamo a mangiare le trote. E faremo più ampia conoscenza a tavola.

E Pietro Legrand, un uomo nel fiore dell'età, alto, ben costrutto, dalla faccia abbronzata e barbuta, dalla parola vivace, serrò calorosamente la mano tesa di Guiscard.

S'incamminarono tutti e tre verso il ristorante, guidati da Roberto.

E strada facendo, l'ingegnere diceva al capo poliziotto:

— Caro signore. Paolo m'ha detto che senza di voi si sarebbe dato alla disperazione. Voi gli avete reso un gran servizio, sollevando il suo morale. E' un giovane di cuore, io lo conosco e mi farò sempre mallevadore di lui. Non ho creduto per un istante a quella storia d'un certo gioiello e neanche voi, lo vedo. Noi gli renderemo la pace e ne faremo qualcosa. Vedrete.

— Voi mi confondete — rispose Roberto ridendo. — Non ho davvero il merito che mi attribuite.

Ciò dicendo egli pensava al grazioso intervento di miss Lucia e mandava alla fanciulla un tenero ricordo traverso lo spazio, ben lontano dall'immaginarsi che in quel momento la famiglia Murray fuggiva verso l'Italia.

— Ma voi ci aveste la vostra parte.

— Oh! sì, e grande, aggiunse Fontanille con entusiastica convinzione.

— Va bene, basta.. Non conviene commuoversi, chè si guasta l'appetito.

— E' ancor lontana la tavola?

— No. Seguitemi. Quattro o cinque minuti.

XIV.

Rientrato nel suo laboratorio, dopo la violenta scenata avuta col signor Murray, Maxfeld, senza prendere un istante di riposo, si diè a lavorare e continuò tutta la notte.

Voleva terminare al più presto la sua terribile bisogna.

La presenza di Roberto Guiscard e Fiesch l'aveva messo in gran pensiero.

Conosceva l'attività del capo dei «flics» reali e ne temeva l'intelligenza e l'audacia.

Colla vigilanza di quell'uomo il villino non era più rifugio sicuro; bisognava finire quanto aveva stabilito di fare e sparire.

Maxfeld tuttavia credeva, dal dialogo che aveva sorpreso fra Lucia e Roberto Guiscard di avere tutto l'indomani a sua disposizione.

Ne approfitterebbe per ricevere i compagni che aveva invitati e combinerebbe con essi la maniera di usare le bombe fabbricate.

Poi, al cader della notte, s'ecliserebbero tutti.

Aveva anche un affare particolare da assestare e si proponeva di chiedere per questo il concorso di alcuni terroristi.

Dopo ciò sarebbe il solito tuffo nell'ombra.

Si farebbe dimenticare per qualche mese e la lugubre squadra si raccoglierebbe un giorno per perpetrare un nuovo attentato.

Tutto ciò ben ordinato nella sua mente, il terrorista terminò di munire i suoi congegni del piccolo meccanismo che li rendeva inoffensivi quando non si dovevano usare e allora affranto dalla fatica, piegò il braccio sul tavolo e, posatovi il suo capo, si assopì.

Fu destato da quel sonno febbrile dall'arrivo del primo gruppo di rivoluzionari.

Maxfeld si compiacque di mostrar loro le bombe e spiegarne il meccanismo.

Ce n'erano dieci raccolte sulla tavola, grandi come grosse uova: sopra dodici ovuli, uno come sappiamo, era servito all'esperienza contro la roccia, un altro era difettoso.

I compagni, entusiasmati dalla piccolezza dei congegni, dal loro comodo maneggio, dal la sicurezza perfetta, con cui si potevano trasportare poichè armavano in un secondo al momento di servirsene, manifestarono tutta la loro ammirazione al Numero Uno, felice di provare ad essi la sua superiorità.

Egli insegnò un modo pratico di portare addosso la bomba, colla probabilità di sfuggire ad una perquisizione minuziosa.

Questo mezzo consisteva nell'avvolgere l'ovolo in una pelle di talpa o simile e poscia nell'applicare l'involto, così formato, con un poco di pece sotto l'ascella.

TRIBUNALI

Un processo di più per le Assise

Nel dicembre 1921, nei villaggi dell'altipiano, dove nel dopoguerra parecchi individui si eran dati ad atti di brigantaggio e di vendette personali, erano ancora in attività le così dette «ronde», costituite da pattuglie di paesani che si davano il cambio per la sorveglianza notturna. La notte del 4-5 dicembre, a Repengrande, in quel di Prosecco, la «ronda» era formata dal contadino possidente Giuseppe Scabar, di 43 anni, da suo figlio Miroslavo, giovanotto diciottenne, e da Giuseppe Purich fu Giuseppe, di 20 anni.

La stessa notte fu ucciso nella suaccennata località Rodolfo Scabar, individuo violento, sospettato autore di parecchi atti di vendetta. Fra altro il Rodolfo Scabar aveva sparato un colpo di fucile contro Giuditta Purich e per tal fatto era anche stato punito a un anno e mezzo di carcere. Altra volta fu veduto uscire da una stalla di proprietà del Purich, e poco dopo la stalla fu preda ad incendio. Fu trovato ucciso mediante ferita d'arma da punta e taglio al collo e sulla testa dell'estinto furono riscontrate parecchie lesioni prodotte da colpi di pietra. I componenti la «ronda» ammisero di aver sostenuto una colluttazione col defunto, il quale, appiattato presso una casa, improvvisamente aveva aggredito prima lo Scabar padre, poi il figlio; ma nessuno ammetteva di essere l'autore dell'uccisione. Da ciò l'accusa, secondo la preesistente legislazione, di grave lesione corporale contro tutti e tre i componenti la «ronda», per uccisione avvenuta in rissa, e ieri s'iniziò il dibattimento dinanzi alla Corte presieduta dal cons. d'app. Sbisà, giudici votanti i cons. dott. Segnan e Comel, cancelliere Dagiat, P. M. il dott. Rochelli; per il defunto Scabar P. C. l'avv. Matosel-Loriani; difensore l'avv. Zennaro.

Risulta in processo che il Giuseppe Scabar avesse detto, dopo il fatto: «Ho liberato il paese da un barabba!» e lo Scabar stesso, al dibattimento, ammette di essere stato lui a colpire il defunto.

Il fatto rivestirebbe quindi le caratteristiche dell'uccisione, secondo il codice preesistente, o dell'omicidio preterintenzionale, secondo il codice nostro; per cui, in ciò essendo d'accordo le parti, la Corte si dichiara incompetente, essendo il reato di spettanza del giudizio dei giurati.

Gli incerti d'una notte di carnevale

La notte dell'ultimo martedì grasso, le guardie di finanza in servizio presso il molo della Sanità, notarono tre individui che facevano la spola fra il molo e la riva, trasportando qualche cosa che volevano tenere nascosta e che poi portavano dietro un mucchio di pietre presso una barca.

Gli agenti spiarono le mosse sospette di quella gente e poi fermarono un individuo che dal molo si avviava in città: costui aveva in tasca una bottiglia di liquore, che disse d'aver trovato e di cui ignorava la provenienza. Costui era il decoratore Carlo Bisiach.

Poi gli agenti arrestarono Luigi Zoratti, il quale disse che uno sconosciuto l'aveva pregato a trasportare delle bottiglie da via Sanità al molo della Pescheria, per un tenue compenso. Si seppe più tardi che il Buffet Romanelli, in via Sanità, era stato svaligiato ed il proprietario riconobbe come sua la refurtiva raccolta sul molo.

Il Bisiach si difende spiegando come egli ignorasse ogni cosa e che sul molo era stato arrestato per errore, mentre camminava da solo per digerire una punterella di sbornia che in quella notte aveva preso. La bottiglia poi l'aveva davvero trovata.

L'altro imputato ripete la sua prima difesa e le guardie che compirono l'arresto confermano la denuncia ripetendo che i tre operavano di conserva e quindi dovrebbero essere gli autori del furto.

Il P. M. chiede condanna per entrambi gli imputati.

Il difensore penale Barich sostiene l'insufficienza di prove per lo Zoratti e chiede in subordine una condanna per solo favoreggiamento.

L'avv. Berton, difensore del Bisiach, richiamandosi alle risultanze processuali, sostiene che le prove contro il suo difeso sono insufficienti e ne chiede l'assoluzione.

Il Tribunale condanna lo Zoratti a tre mesi per ricettazione e manda assolto il Bisiach per insufficienza di prove.

Notiziario Sportivo

Primo torneo di lotta greco-romana per dilettanti al teatro Eden. Questa sera, come già annunciato, avrà inizio al teatro Eden, alle 21, il primo torneo di lotta greco-romana per dilettanti, organizzato dal Club Atletico Triestino.

Gli iscritti sono i seguenti: Venturi Amedeo, campione italiano, pesi medi-leggeri, e Campagnoli Riccardo, della «Sempre Avanti» di Bologna; Moruzzi Edoardo, campione emiliano pesi piuma, Nardi Amedeo, Visinco Giuseppe e Kinkela Andrea, della «Juventus Enea» di Fiume; Scheuder, dell'«Olympia» di Fiume; Rugo, Bauer Oscarre, Scamperle Nicolò, Guliat, Tolusso Giacomo, Scrobogna Aristide, Marcovich Giovanni, Trripputti Raffaele, della Soc. Ginn. Triestina; Tosutti Giuseppe, Giraldi Mario, Depedes Carlo, Bucovich F., Libertà R., Apollonio R., Gresciak L., Peresan Virgilio, Bazanella, tutti dell'Edera Triestina; Marisoh Luigi, Galopin Mario, Della Biagio Nazzaro, Clementini Lucio, del C. S. Tergeste; Mimach Gino, del C. S. Internazionale; Luisa Narciso, libero.

I premi giunti al Club Atletico Triestino sono numerosi e di valore: Gran medaglia d'argento offerta dal Comune di Trieste, «Coppa Città di Trieste», offerta dal campione mondiale concittadino Giorgio Calza; Coppa argento offerta dalla ditta G. Macorin; tre medaglie «vermeil» offerte dal sig. U. Ravalico; gran medaglia «vermeil» offerta dal Fascio di Zaule; 1 portasigarette, dalla direzione del teatro Eden; 1 penna stilografica, dalla ditta Carniel; 1 medaglia argento, dal Gran Bar Eden; 1 oggetto artistico, dal sig. Carlo Bonetta; altro oggetto artistico dal sig. Valmarin; 1 catena orologio, da un anonimo; 1 sveglia artistica, da un gruppo di sportmen; questi oltre ai quattro premi per categoria fissati dal C. A. T.

CORRISPONDENZA APERTA

Sapone. Noemi è un nome... di prima qualità. Pensi che deriva dall'ebraico no' emi o no' omi che vale leggiadra, soave. Nel libro di Ruth (I. 19) si legge: «ecco questa è Noemi (leggiadra); chiamatemi Mara (cioè amara, mesta) perchè troppo l'Onnipotente mi ha amareggiato. — *Sparavino.* Donato Bramante è nato nel 1444 a Camelle d'Urbino; è considerato come il principe e il più eccellente maestro dell'architettura nell'aureo periodo del Risorgimento. Milano, Aosta, Abbiategrasso, Pavia, Viterbo, Bagnorea, Montecassino ed altri luoghi vantano suoi lavori. Per ordine di papa Giulio II fece il disegno della gran fabbrica di San Pietro (la prima pietra fu posta il 18 aprile 1506), l'innalzò fino al cornicione e su quattro grandiosi pilastri, sui quali doveva posare la cupola, che vi fu poi messa da Michelangelo con cui rivaleggiò nell'ingegno: morì nel marzo del 1514. Fu pittore e suoi affreschi si conservano a Brera.

Cicino. 1) Giuocando cinque lire un terno secco, in caso di vincita, si guadagnano 21.250 lire. Giuocando per tutte le estrazioni, la vincita è ridotta all'ottava parte. 2) Accidia equivale tedio del far il bene, negligenza per ciò che riguarda Dio e la salute dell'anima e quella specie di abbandono che il Ducange definisce: «melancholiae species, quae monachorum propria est». A proposito, capisce il latino Lei? 3) La pulitura a secco non si può fare senza speciali apparecchi. — *Capricciosetta.* Tras-por-ta-re.

Fiamma. 1) Se Ella proprio ci tiene a dare incremento all'industria straniera, può benissimo acquistare mobili e vestiti a Vienna; Ella dovrebbe comperare, con tutta probabilità, a prezzi più alti di quelli pagati dai tedeschi e alla frontiera pagare il dazio in oro che Le farebbe perdere l'ipotetico vantaggio (così ci sembra; senza responsabilità!). 2) Non facciamo reclame nemmeno se si tratta di un problema così importante com'è l'ondulazione dei capelli delle signore. — *Italo-ungherese.* Non è ancora deciso a quale tasso in lire italiane i sudditi ungheresi debbano pagare i loro debiti verso cittadini italiani. — *Maria Grazia.* La corrispondenza per i piroscafi da carico della «Cosulich», se diretti a Nuova York, va diretta presso l'Agenzia della società («Self Broothers e Co.»), non a Brooklyn. — *Nina.* La R. Scuola centrale di educazione fisica è a Roma presso il Ministero della Guerra.

Valeria. Non si può prevedere ancora il ritorno a Trieste del piroscafo «Salina» della Navigazione Libera Triestina: ora carica nel Mar Nero per Rotterdam. — *Angosciata.* La moglie che ha goduto per molti anni l'amore del marito, non deve temere di perderlo con i primi capelli bianchi e tanto meno deve riporre angosciatamente le sue speranze di felicità nella tintura dei capelli che non servirà nè ad ingannare il marito, nè ad ingannare se stessa. Ma se non può fare a meno, scriva a qualche importante drogheria o «salon de beauté» cittadino; noi, indirizzi di questo genere non ne possiamo dare. — *Hedda, la biondina.* Consulti la collezione del «Piccolo» e del «Piccolo della Sera» della settimana scorsa e troverà pure Lei i nomi dei protagonisti del film «Vittima» che tante vittime va facendo.

Fiumano italiano. La pubblicazione ufficiale dei Trattati di Rapallo e di Santa Margherita, non è ancora in commercio. Se ne è parlato a suo tempo da tutti i giornali. Esistono anche studi sui trattati stessi; per esempio, quello di Federzoni, edito da Zanichelli, e quello di Ame-americane e ciò nel limite dei posti di emigrane lottere). — *Assiduo lettore.* 1) Il fegato non è fresco quando è raggrinzito e asciutto. 2) Il fegato del vitello è di colore più chiaro. — *Angela.* Il viaggio da Trieste a Nuova York costa, in seconda classe, da 4500 a 5000 lire a seconda del posto della cabina; quello in terza classe 1600 lire. L'emigrazione negli Stati Uniti sarà permessa a chi avrà ottenuto l'atto di richiamo e si troverà nelle condizioni volute dalle leggi americane e ciò nel limite dei posti di emigrante assegnati per l'Italia. Per le pratiche necessarie e per ottenere il passaporto a prezzo ridotto, rivolgersi soltanto al R. Ispettorato dell'Emigrazione, in via Cassa di Risparmio 12.

Italia, Udine e X. Y. Informazioni così particolareggiate sull'opportunità di emigrare, non possono essere date nè da noi, nè dall'Ispettorato dell'Emigrazione. Scrivano direttamente al Commissariato generale dell'Emigrazione, Roma, via Boncompagni 30, fornendo gli elementi necessari per una risposta dettagliata. — *Dr. T. Bled.* Pubblicazioni filateliche: «Collezionisti Italo-Universali» (organo ufficiale della Società cartofilatelica C. I. U.), trimestrale, Firenze, presso Michele Mancini, via Gioberti 22; «Corriere Filatelico» dello Studio Aonzo, Savona, via Paleocapa 9; «Filatelia Scientifica», Genova, Casa ed. fil. Romagnoli, via S. Lorenzo 21-6, cas. post. 14-74; «Il Filatelico», rivista mensile, Colle Val d'Elsa (Siena); «L'Ideale Filatelico», Palermo, piazza Teatro Massimo 2; «Iride», rivista it. collezionisti, Bologna, via Pratello 21, II; «Rivista del Circolo Filatelico Italiano», Torino, via Ospedale 19. Pubblicazioni straniere: «Echo de la Timbrologie» (Yvert e Tellier), 37 rue des Jacobins, Amiens; «Le Marché International de la Timbrologie», Poessneck (Turingia); «L'Echangiste Universel», 25 Gallerie Montpensier, Paris Ier; «Der Banater Philatelist», Temesvar; «Le Courier Globus», Westerfield (Dortmund). Maggiori informazioni all'Emporio francobolli, in via Galleria 3.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Adamo era il *secondo* del creato
Quando tratto nell'*altro* dal serpente
Per sempre al *tutto*, ahimè! fu condannato.

Soluzione del giuoco precedente:

ASSEDIO — ODISSEA

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

MARINA E NAVIGAZIONE

Avvisi ai naviganti

Mediterraneo - Italia

Porto d'Anzio — Informazioni. — Con riferimento all'avviso N. 11/11 del 1923, si informa che provvisoriamente il canale di accesso è indicato dalla congiungente «Boa a campana - Spigolo W.» della Stazione di disinfezione (fabbricato bianco sul molo Innocenziano a levante dell'Ufficio di porto). Le navi potranno internarsi nel porto tenendosi a non più di 80 metri dal ciglio di banchina del molo predetto.

Golfo di Gaeta — Foce del Volturno — Fanale spento. — Il fanale a luce «intermittente bianca», che funzionava presso la foce del Volturno, è spento.

Isola di Lampedusa — Fanale riattivato. — Con riferimento all'avviso N. 33/82 del 1923, il fanale «intermittente verde», sulla punta Cavallo Bianco, costa Sud dell'isola Lampedusa, è stato riattivato. Pos. appr.: lat. 35.o 30' N., long. 12.o 36' E.

Porto di Savona — Boa luminosa. — Con riferimento all'avviso N. 144/363 del 1922, la boa luminosa a luce fissa rossa, col giorno 14 corrente è stata sostituita da altra boa luminosa a luce «intermittente rossa», periodo 3'' (luce 0.3'', eclisse 2''.7).

Adriatico - Coste orientali

Informazioni sui fanali. — Non si può fare affidamento sui fanali situati nelle zone sottoindicate:

Sulla costa fra Porto Re e Carlopago.

Nel canale di Maltempo ed in quello di Morlacca.

Nel tratto fra l'isolotto Murvia ed il porto di Budua, compresi quelli delle isole Brazza, Solta, Bua, Zirona (grande e piccola).

Mediterraneo - Italia - Liguria

Porto Maurizio — Segnalamento dei lavori di prolungamento del molo foraneo (Molo Sud). — Con riferimento ed a parziale modifica dell'avviso n. 334/731 del 1922 s'informa che, per segnalare l'estremo limite dei lavori di prolungamento del molo foraneo di Porto Maurizio, anzichè sistemare il fanale rosso su palo, come era stato indicato, sarà fra breve ancorata, sul limite sopraddetto, una boa luminosa ad acetilene disciolto, a luce intermittente rossa, periodo 3'' (luce 0''.3, eclisse 2''.7). Detta boa sarà dipinta in rosso ed avrà la potenza luminosa di 24 candele decimali, pari ad una portata luminosa di mg. 5 per media trasparenza atmosferica.

Contemporaneamente all'entrata in funzione di detta boa, il fanale intermittente rosso, che funziona sull'antica testata di detto molo, sarà cambiato in luce intermittente bianca, serbando le altre attuali caratteristiche, mentre la sua potenza luminosa verrà ad elevarsi a 570 candele decimali; la sua portata geografica sarà di circa mg. 11 e quella luminosa di mg. 14.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 14 per il 15 marzo

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'armo 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1848; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 231; mozzi di coperta 538; capi fuochisti 147; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 157; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 28; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1567, 1632, 1175, 1478, 1472, 1791, 1761, 922; carbonai 1351, 1175, 1419, 1101, 1172, 1344, 1689, 1644, 1340, 992, 1394, 1514, 1201, 1183, 1680, 1066, 1643, 1490, 1640, 1006, 1660, 980; giov. di cop. I: 567, 731, 572, 698, 729, 695; mozzi macchina 175; fuochisti 2709, 3088, 2835, 2429, 2703, 2762, 3169, 3030, 2271, 2917, 3096, 2312, 2202, 2412, 2767, 2811, 2407, 2633, 3082, 3117, 2399, 3037, 3038, 2966, 2806, 2701, 2460, 2675, 2873, 2343; giov. cop. I: 695, 731, 672, 698, 729, 567; giov. cop. II: 222; camerieri 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi: 64, 45, 75.

Turno Lloyd: marinai 277; giovanotti coperta I 107; giovanotti coperta II 239; fuochisti 431; carbonai 222; operai meccanici 32; elettricisti 33.

Da richiamare: marinai 229, 241, 231, 248, 256; giovanotti di coperta II 212, 113; fuochisti 393.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 18; carpentieri 25; capi stiva 111; marinai 354; giovanotti di coperta I 152; mozzi di coperta 93; fuochisti 472; carbonai 212; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 18; capi fuochisti 21; maestri casa 11; primi camerieri da passeggeri 17; da carico 22; secondi camerieri da carico 18; terzi camerieri da passeggeri 91; primi cuochi da emigrazione 9; da equipaggio 16; da carico 28; secondi cuochi da passeggeri 14; da equipaggio 14; da emigrazione 13; terzi cuochi 15; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 16; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 65; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 65; mozzi di cucina 24; panettieri-pasticceri 72; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 24; II infermiere 1; maître d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 9; barbieri 4; II macellai 1.

Da richiamare: carpentieri 23; elettricisti 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera: 16; giov. I: 123; fuochisti: 394, 454, 455.

Turno Tripcovich: nostromi 16; marinai 48; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 9; fuochisti 56; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 26; camerieri 19; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 14.

Da richiamare: carbonai 22.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 14; marinai 68; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 19; fuochisti 85; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 5; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 4; marinai 8; fuochisti 22; giov. coperta I 0; carbonai 15; capi fuochisti 4; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Turno Istria-Trieste: nostromi 1; marinai 1; fuochisti 8.

Turno Cossovich: nostromi 1; marinai 1; giov. cop. I 1; mozzi cop. 1; capi fuochisti 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Movimento nel porto

Arrivò ieri nel nostro porto il piroscafo «Kelet», da Venezia, con 4 tonn. di merce e 2 pass.

Partirono i piroscafi «Cornelia», per Messina; «Bosna», per Spalato; «Kelet», per Santa Maura.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Helouan», scar.; Molo IV: «Adda», car.; Hangar 3: «Belvedere», car.; Molo III (Lloyd) a: «Merano», car.; Molo III (Lloyd) b: «Nippon», car.; Hangar 9: «Spartivento», scar.; Hangar 12 b: «Lorrjenac», scar.; Hangar 13 a b: «Anna», scar.; Hang. 14: «Ariadna», scar.; Hangar 17: «Columbia», car.; Hangar 21: «Carla», scar.; Hangar 23: «Quirinale», scar.; Hangar 24: «Rossini», scar.; Molo 0: «Gerania», scar.; Diga: «Numentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli»; Molo Venezia: «Candiano», scar.; «Triestino»; Sacchetta: «Venezia», «Danubio», «Clutha», «Indefficenter», «G. Oberdan», «Violette», «E. Toti», «Cap. Viola», in disarmo.

Porto E. Filiberto: Molo V: «Fiume A.», inop.; Hangar 55: «Orien»; Molo VI: vel. «Giua.» e «Gabr. d'All», inop.; Servola: «Naxo», «Bellaura», car.

BORSA DI TRIESTE

14 marzo 1923

Rendita	76.70	Nav. Libera Tr.	382
Consolidato 5%	86 05	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	91 80	» Lloyd Tr.	1475
» » II emiss.	99 80	» Lussino	630
» » III emiss.	99.80	» Martinolich	172
» » IV emiss.	99 80	Strade ferr. med.	248
Prov. Trieste 1899	39 —	Strade ferr. mer.	564
» » 1914	41.50	Oceania	120
» » 1916	41 —	G. L. Premuda	349
Cam. comm. 1899	32.—	Società Tramway	163
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	261
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » » (l)	83.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	51 75	Ansaldo	17
» » (l)	89.—	Beni Stabili	462
Banca d'Italia	14 6	Cant. nav. triest.	160
Commerciale ital.	933	Cem. Dalmazia	338
Comm. triestina	553	» Isonzo	95
Credito Italiano	719	» Spalato	253
Banco di Roma	100	Edison	481
Banca Adriatica	99	Eridania	421
Banca Cred. pop.	248	Kerka	343
Zivnostenska	241	Gas Roma	598
Assic. Generali	23200	Ilva	11
Grandine Merid.	355	Lavanderia	320
Riun. Adriatica	3210	Montecatini	185
Nav. Adria	341	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	66	Pastificio triest.	191
» Cosulich	312	Pilatura Riso	482
» Dalmatia	374	Stab. Tecnico	341
» Gerolimich	1291	Terni	484
» Gen. Italiana	563	Tergesteo	—

CAMBI: Amsterdam da 824.— a 834.—; Belgio da 108.— a 111.—; Francia da 126.50 a 127.—; Londra da 98.55 a 98.85; Nuova York da 20.55 a 20.95; Svizzera da 390.— a 393.—; Berlino da 0.10 a 0.1050; Bucarest da 9.75 a 10.25; Praga da 62.50 a 62.80; Ungheria da 0.65 a 0.7250; Vienna da 0.0290 a 0.0310; Zagabria da 21.20 a 21.60.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; dinari da 21.40 a 22.—; dollari da 20.75 a 20.90; pezzi da 20 franchi (dogana) da 79.25 a 80.—; lire sterline b. m. da 98.30 a 98.60.

BORSA DI MILANO

del 14 marzo 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 76.65; Consolidato 5 p. c. fine mese 86.30; Banca d'Italia 1498; Banca Commerciale Italiana 934; Credito Italiano 718; Banco di Roma 97.50; Ferrovie Meridionali 361; Ferrovie Mediterranee 245; Costruzioni Venete 162; Rubattino 563; Lanificio Rossi 2295; Cotonificio Cantoni 1536; Cotonificio Veneziano 149; Cotonificio Meridionale 77.50; Elba 57; Terni 492; Snia ord. 64.50; Officine Meccaniche 112; Officine Breda 278; Ansaldo 19; Montecatini 185; Metallurgica Italiana 127; Edison 481.50; Società Adriatica 130.50; Vizzola 859; Marconi 259; Molini Alta Italia 525; Industria Zuccheri 466; Raffineria Ligure Lombarda 485; Eridania 420; Distillerie Italiane 144; Esport. Italo Americana 646; Beni Stabili 463; Fiat 312; Isotta Fraschini 10; Ilva 11.25; Libera Triestina 376.

CAMBI: Parigi 126.70; Svizzera 389.50; Londra 98.35; New York 20.92; Germania 0.1025; Bucarest 9.75; Belgio 109.60; Spagna 324; Vienna 0.03; Praga 62.

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA
USATE SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE

« Guerra a Migone! » — gridaron, fiere,
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione.
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »
La lotta è asprissima! — Ma, ahimè che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'Acqua Chinina!

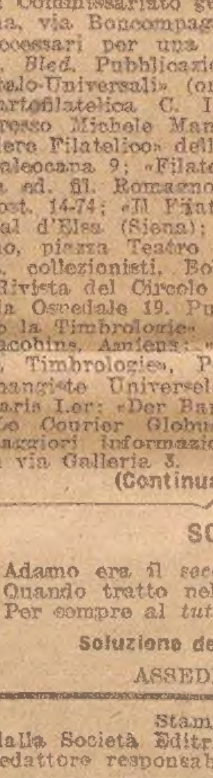
Si vende da MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI E DROGHIERI

Mettetevi in bocca
tutte le volte che dovete affrontare i pericoli del Freddo, *dell'*Umido, *della* Polvere, *dei* Microbi; *tutte le volte che siete presi da* Starnuti, *da* Pruriti *di gola, da* Oppressioni, *da* Raucedini,
UNA
PASTIGLIA VALDA
della quale le emanazioni balsamiche ed antisettiche vi fortificheranno, corazzeranno, guariranno la GOLA, i BRONCHI, i POLMONI.
Fanciulli, Adulti, Vecchi,
per EVITARE, per GUARIRE
tutte le
Malattie delle Vie Respiratorie
abbiate sempre sotto mano le
PASTIGLIE VALDA
ma sopratutto non usate che
LE VERE
vendute solamente
IN SCATOLA portante il nome
VALDA

prof. Cardarelli
(Direttore della 1ª Clinica Medica)
Università di Napoli 23 sett. 922
Mio caro Battista,
Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo Ischirogeno, che io e la mia signora stiamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire non per fare una reclame a quell'eccellente ed utile preparato, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.
Di cuore ti abbraccio.
Aff.mo amico
Antonio Cardarelli

La parola del sommo Clinico, che per sè e per la sua famiglia, tra gli altri preparati del genere, dà la preferenza all'ISCHIROGENO, è troppo eloquente. Dopo tale solenne affermazione, ci sarà ancora qualcuno, che dovendo fare una cura ricostituente, non ricorra all'ISCHIROGENO?

LA TORTURA DEL PRURITO



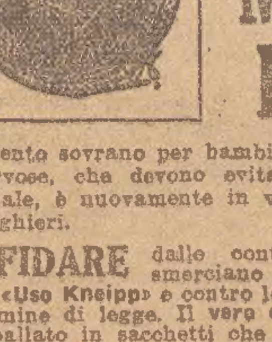
Grattatevi, fregatevi, e ricominciate di nuovo, fino al giorno che dalla disperazione vi sentirete capaci di strappare la pelle abbruciante dal corpo; fino al giorno in cui non potrete più sopportare il tormento dei giorni e delle interminabili notti senza riposo. Poi, alcune goccie della Prescrizione D.D.D., di quel famoso liquido per la pelle, ed ah! quale sollievo! Sparirà subito il prurito e l'irritazione ridandovi benessere, sonno e riposo. Ve lo dimostrerà una sola bottiglia. La Prescrizione D.D.D. fa guarire perchè penetra nei pori, uccide ed asporta i germi patogeni. Guarisce l'Eczema, la Scabbia, l'Erpete, le Ulceri, le Croste, ecc., ecc. In tutte le farmacie Lire 4.00 (bollo compreso) oppure franco ogni spesa dietro C.V. Lire 4.60 dalla Farmacia Roberts, Firenze, Milano e Roma.

PRESCRIZIONE D.D.D.
Il Grande Rimedio Inglese per la Pelle

TINTURA MARLEY (Ita)
Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande L. 12.—; piccola L. 8.—; Progress. L. 10.— (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo. BERSELLI Milano, Via Bossi 7. - Trieste: Farmacie Godina, S. Giacomo 20 e Via Ginnastica 4

Gotta, Artrite, Reumi
Sciatica e Sinovite
guarire radical. e prontamente col SINOVIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano. Tel. 10339.

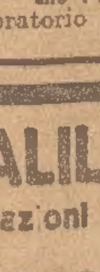
IL VERO
Caffè Malto Kneipp



l'alimento sovrano per bambini e persone deboli o nervose, che devono evitare l'uso del caffè coloniale, è nuovamente in vendita presso tutti i droghieri.

DIFFIDARE dalle contraffazioni che si smerciano sotto la denominazione «Uso Kneipp» e contro le quali si procederà a termine di legge. Il vero Caffè Malto Kneipp è imballato in sacchetti che portano il ritratto di Kneipp colla sua firma e la denominazione: Caffè Malto Kneipp.

Concessionario per tutta Italia:
MAX FRANK - Via Uberti N. 13 - MILANO (20)



CURA PRIMAVERILE
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo. Guarisce stitichezza, mali di stomaco e di fegato, catarri, nevralgie, reumi, emicranie. Rimedio controllato da migliaia di guarigioni.
Lire 4 la bottiglietta in tutte le farmacie
Laboratorio farmac. Chiesa S. Agostino
GENOVA

Oggi 7mo giorno - CINEMA GALILEO - Oggi 7mo giorno
Grande folla a tutte le rappresentazioni della storica film
La fossa aperta della casa imperiale
Principia alle ore 16. Primi posti L. 2.60, secondi L. 2

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere parlano più lingue, prestaservizi, personale con ottimi attestati per famiglie signorili, hotel, trattorie, bars, latterie per Trieste fuori, miti pretese offre Agenzia Valdirivo 23. 38462 A

A. CAMERIERA fina, ottimi attestati, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 38440 A

A. CUOCHE pratiche, buoni attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 38440 A

A. ISTITUTRICE, bonnes, parla francese, spagnuolo, italiano, conosce musica offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 38440 A

BAMBINAIE, cameriere, domestiche, cuoche, prestaservizi privati, alberghi offronsi. Ginnastica 10, II. 38466 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno cucinare ecc., ottima servitù per privati, trattorie, Trieste fuori offronsi prontamente. Valdirivo 21, II. 38418 A

DOMESTICA offresi, possibilmente piccola famiglia, tutti i lavori, anche cucinare. Carducci 34, latteria. 38258 A

RAGAZZA offresi faccende casa, miti pretese. Offerte «Ragazza» Piccolo. 35249 A

SIGNORA 28 anni, sana, robusta, desidererebbe entrare in servizio come balia. Indirizzo Piccolo. 38260 A

SIGNORA distinta cerca posto dirigere casa presso persona sola con bambini. Gentili offerte «Iolanda» Piccolo. 38450 A

SIGNORINA volonterosa, ottime referenze offresi piccola famiglia, attendere bambini e aiuto casa. Offerte «Olga» Piccolo. 300 A

SIGNORINA 28.enne, capacissima cucire offresi come cameriera presso famiglia distinta. Offerte «Serietà» Piccolo. 35145 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— B

A. CAMERIERE, cuoche, sottocuoche per hotels, alberghi cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 38440 B

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, bonnes per Trieste, Roma, Torino, Napoli, Macerata, Grottamare, Milano cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 38440 B

BAMBINAIE, cameriere, domestiche, cuoche, prestaservizi cerca Ginnastica 10, II. 38466 B

BONNE preferibilmente tedesca, con buoni attestati cercasi per 2 bambini. Indirizzo Piccolo. 38236 B

CAMERIERA buona, presenza, onesta, preferibilmente vedova, indipendente, accudire casa, escluso cucina, cerca serio vedovo. Buon mensile, trattamento. Consiglio. Chiatamone 33, Napoli. 5322 B

CAMERIERA con buoni attestati cercasi. Via Santi Martiri 12, secondo piano, destra. 38136 B

CAMERIERA per trattoria cercasi. Rivolgersi nello spaccio vini in via Rossetti 18. Dalle 8 alle ore 12. 330 B

CONIUGI soli cercano domestica capace cucina. Presentarsi dalle 10 alle 12. Milano 3, III sinistra. 38502 B

DOMESTICA cercasi. Viale XX Settembre 4, p. I. porta 7. 36153 B

DOMESTICA ricerca famiglia tre persone. Indirizzo Piccolo. 38486 B

DOMESTICA cerca due persone, buoni attestati. Dann, calzoleria, Corso Garibaldi 25. 36404 B

DOMESTICA brava con attestati cerco prontamente. Corso 34, p. 12. 38410 B

DOMESTICA sappia cucinare con attestati cercasi. Valdirivo 40, IV destra. 35181 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 35201 B

DOMESTICA giovane, brava per due persone cercasi. Presentarsi dalle 11. Timeus 14, III, Pernar. 35233 B

DOMESTICA sappia cucinare, con buoni attestati cercasi. Viale XX Settembre 38, II, Carlino. 35211 B

DONNA capace cucinare, svelta, cerco per cucina popolare. Riborgo 18. 35157 B

NURSE oppure signorina tedesca cercasi per due bambine da anni 2 e mezzo o 8 mesi. Presentarsi Trento 12, I, porta 2, ufficio ore 4-6. 38343 B

PERSONA distinta quale bonne per due bambini piccoli cercasi. Presentarsi dalle 2 alle 3 pom. in via Michelangelo 16. 39299 B

PRESTASERVIZI brava cercasi tre ore mattina. Ventisettembre 95, III destra. 38256 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 9271 B

RAGAZZA cercasi per servizi dalle 8-10.30 e dalle 3-5.30. Via Procureria 6, IV. 9265 B

RAGAZZA per lavori casa cercasi. Rossini 28, latteria. 38396 B

RAGAZZA civile, sappia cucinare, non oltre 30 anni cercasi prontamente per tutti lavori domestici. Percich, Risorta 12, oppure Cologna 4. 35187 B

RAGAZZA robusta, svelta per trattoria cercasi. buon salario. Antonio Caccia 11, I. 38239 B

RAGAZZA prestaservizi per tutta giornata cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 13 Via Padnina 9, I. destra. 35235 B

SIGNORINA conosca bene francese cercasi stabile per due bambini. Presentarsi con referenze. Via Genova 23, I. dalle 9-11. 38430 B

14.ENNE con madre vedova guerra cercasi. Latteria Rossini 28. 38476 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRAZIONI stabili, miti pretese, primarie referenze, assumo. Scarpa, Vasari 14. 37258 C

CAPO meccanico, macchinista navale offresi per fabbrica di qui o provincia, oppure anche quale disegnatore o posto adeguato. Gentili offerte sub «Capo» al Piccolo. 35259 C

CHAUFFEUR zelante versa 10.000 verso occupazione decorosa. Offerte «Prontamente» Piccolo. 9225 C

CONTABILE perfetto, eseguiti impianti, tenuture, revisioni, bilanci partita doppia americana per varie aziende, pratico trattare affari e corrispondenza cerca posto buona ditta. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 38330 C

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, pratica tutti lavori ufficio offresi pomeriggio. Offerte «Stenografia» Piccolo. 35137 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, serbo-croato, sloveno, contabile, bilancista indipendente offresi seria ditta. Offerte sub «Ottime referenze» Piccolo. 38366 C

DISEGNATORE grande pratica, offresi. Prende lavori anche in casa. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 35163 C

ELETTRO meccanico di sale prova primario stabilimento Liguria, praticissimo prove, impianti, riparazioni motori C. C. A. linee quadri, trasformatori A. B. T., apparecchi di misura ecc. Per ragioni di famiglia offresi V. G. o Veneto serissime referenze, disposto alla prova. Scrivere Cassetta 13 B. Unione Pubblicità Savona. 5315 C

GIOVANE pensionato cerca qualunque posto. Dispone piccola cauzione. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 37955 C

GIOVANE licenza liceale, studi superiori, impiegherebbesi miti pretese. Scrivere sub «Volonteroso» al Piccolo. 37964 C

GIOVANE offresi quale fattorino o aiuto magazzino per lire 40 settimanali. Offerte «40» Piccolo. 38454 C

GIOVANE impiegato, conoscenza italiano, tedesco, inglese, francese, pratico esportazione, importazione offresi. «A. M.» Piccolo. 38344 C

GIOVANE volonteroso offresi con un mese gratuito quale prova, in qualità di fattorino per lavori di ufficio, eventualmente pure riscuotitore. Offerte «Buone referenze» Piccolo. 35179 C

IMPIEGATO versato lavori ufficio, dattilografia, praticissimo lavori magazziniere e spedizioni, conoscenza italiano, tedesco, croato, sloveno offresi per Trieste o Fiume. Offerte «Fideto» Piccolo. 34699 C

INGEGNERE civ., elettrotecnico, pratico impianti termo-idroelettrici, occuperebbesi presso impresa costruzioni che abbia lavori all'estero oppure sia disposta di assumerne. Scrivere Casella postale 18, Pola. 11191 C

LAVORANTE barbiere, pratico offresi. Madonnina 34, V. 35219 C

MACCHINISTA navale offresi prontamente anche come contabile, miti pretese. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 35139 C

MAGAZZINIERE capacissimo generali mansioni verserebbe 20.000, verso posto. Offerte «Dignitoso» Piccolo. 9226 C

MAGAZZINIERE capacissimo qualsiasi mansione pure chauffeur, disposto versare cauzione 20.000 occuperebbesi prontamente. Offerte «Ventinquenne» Piccolo. 9270 C

MOTORISTA navale offresi, lunga pratica. Offerte «Navale» Piccolo. 38442 C

PENSIONATO statale, pratico lavori ufficio, perfetta conoscenza italiano, tedesco, inglese cerca posto adeguato. Indirizzo Piccolo. 35253 C

RAGAZZA offresi venditrice principiante, qualunque articolo. Offerte «Bella presenza» Piccolo. 38472 C

RAGAZZO quattordicenne, praticante pasticciere offresi prontamente. Ranzatto, Via Castaldi N. 4. 003 C

SIGNORINA conoscenza italiano-tedesco, contabilità, corrispondenza, celere dattilografa, cerca posto. Gentili offerte sub «Ottime referenze» Piccolo. 37984 C

SIGNORINA tedesca, comprende italiano, capace, offresi per bambini, anche fuori Trieste. Offerte «Buonissimi attestati» al Piccolo. 38308 C

SIGNORINA offresi venditrice negozio calzature. Offerte «Venditrice» Piccolo. 38298 C

SIGNORINA corrispondente, stenografa tedesca, dattilografa, saldacontista, conosce perfettamente l'italiano cerca posto, miti pretese. Sub «Provetta» Piccolo. 34353 C

SIGNORINA conosce tre lingue, offresi quale venditrice o cassiera. Offerte sub «Dattilografa N. 21» al Piccolo. 35505 C

SIGNORINA stenodattilografa tedesca, contabile, conoscenza italiano offresi. Scrivere «Fenice» Piccolo. 35197 C

STENOGRAFA, dattilografa lingua italiana, veloce, pratica corrispondenza e tutti lavori ufficio offresi per entrata fra due mesi. Offerte «Export» Piccolo. 37968 C

STUDIO ragioneria assume impianti contabili, riordinamenti, bilanci, istruzione contabilità, amministrazione case, aziende. Via F. Venezian n. 7, I p. 35026 C

VENTIQUATTRENNE, studi classici, pratico lavori ufficio, contabilità, macchina scrivere, cerca occupazione qualsiasi ditta o ufficio. Indirizzare «Onesto» Piccolo. 11190 C

1000 lire regalo a chi mi procura un impiego ramo commerciale od industriale. Offerte sub «Industriale» Piccolo. 11027 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A jour a macchina, varie altezze, imitatissimo a mano, plissè e bottoni. Antonio Caccia 13, II. 34258 C C

A JOUR Qualsiasi lavoro eseguisconsi in giornata Viale XX Settembre 11, I. 34400 C C

CONFEZIONI e mode, Corso Garibaldi 13, III. Vestiti, cappelli, camicette, ecc., ultimi modelli si eseguiscono prontamente a prezzi modicissimi. 37868 CC

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 7, Toso. 37636 CC

FALEGNAME offresi famiglie, lucidare mobili, riparazioni, anche altri lavori. Recapito Battisti 13. 38462 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio a prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaio. 9257 CC

MATERASSAIO capace offresi domicilio, prezzi modici. Recapito Mazzini 16, portinaio. 34887 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 180 CC

MODISTA diplomata a Parigi, confeziona, rimoderna qualsiasi modello, lavorazione francese, finissima. Prezzi miti. Corso Garibaldi 15, terzo. 37974 CC

SARTA concessionata, diplomata specialità tailleur, abiti sera, assume qualsiasi ordinazione. Confeziona casi urgenti in giornata. Valcini, Ireneo Croce 10. 38032 CC

SARTA capacissima confeziona vestiti, mantelli e rimoderna, a prezzi modici. Mersich, via del Lloyd N. 8 A, terzo piano. 34923 CC

SARTA brava di Vienna, assume lavoro domicilio. S. Martiri 11, IV piano. 35041 CC

SARTA confeziona qualsiasi modello, massima eleganza. Via Toro 7, III. 38248 C C

SARTA capace, adattasi qualsiasi lavoro casa oppure giornata, buon prezzo. Paduina 13, IV. 38390 C C

SARTA capacissima confeziona, rimoderna qualunque modello, gusto, esattezza, buon prezzo. Stoppani 5, Stor. 35231 C C

SARTA taglia, prova vestiti signore, bambini, specialità mantelli tailleurs (tipo uomo). Zaccaria 3, primo. 38438 C C

SEDIE in cannadindia riparansi. Torricelli 2, terzo, porta 12. 37980 CC

STIRATURA, pulitura e lavatura vestiti da uomo, prezzi convenienti. Corso Garibaldi 14, III, porta 15. 38290 C C

TAPPEZZIERE, materassaio offresi lavori domicilio. Cesare Battisti 13. Rivolgersi portinaio. 35295 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. SIGNORINA scriva parli italiano, tedesco per ufficio Bari cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 38195 D

A TUTTI offriamo ovunque dignitoso, facile incarico retribuito. «Turismo», casella 905, Milano. 11060 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Meccanografia, via Olmo 4. 33525 D

BANCA cerca agenti produttori. Referenze morali e commerciali, Casella V. 1223 Unione Pubblicità Italiana. Napoli. 5320 D

DISTINTI appassionati arte drammatica cercansi. Offerte «Arte» Piccolo. 38444 D

DONNA fiducia lavori magazzino cercasi prontamente. Richiedesi cauzione. Indirizzo Piccolo. 38394 D

FALEGNAME per mobili cercasi provvisoriamente. Türk, S. Lazzaro 10. 300 D

GARZONA sarto uomo cerco subito. Sartoria Tomla, S. Vito 5, p.terra. 38400 D

GARZONA brava e brava pantalonaia cerco. Via S. Nicolò 4, III, sartoria Gagliardini. 38312 D

GARZONA sarta da donna cercasi. Via Artisti n. 6, I. 35321 D

LAVORANTE sarta uomo capacissima anche occhielli cerca prontamente sartoria Ciccoli. Corso 21. 38358 D

MEZZO lavorante e garzona sarta uomo cercasi. Cester, S. Giacomo Monte 13, III. 35237 D

POSTO di praticante, età 16-18 anni, di buona famiglia, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, bella calligrafia, è disponibile presso Primaria Casa Spedizioni Internazionali. Offerte scritte di proprio pugno sono da rivolgersi sub «13 marzo» al Piccolo. 37928 D

RAGAZZA diciasettenne onesta cercasi per bambina. Via S. Maurizio 12, I, sinistra. 35131 D

RAGAZZETTA pratica banco pasticceria cercasi dalle 10-11, Viale XX Settembre 57, latteria. 38334 D

RAGAZZO cerca laboratorio pasticciere. Via Gelsi 7. 38262 D

RAGAZZO quattordicenne per cappelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35247 D

RAGAZZO onesto anche scolaro per accompagnare cieco cercasi. Buone condizioni. Trattoria «Ruote», Sapone 5. 35313 D

RICAMATRICE a macchina cercasi. Via Giuseppe Rota 24. 35317 D

SIGNORINE due cercansi per scrittoio: buona paga. Indirizzo al Piccolo. 38292 D

STENODATTILOGRAFA tedesca contabile pratica ufficio cercasi. Offerte indicando pretese, referenze sub «Abile» Piccolo. 35165 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA due letti, o due stanzette un letto con salotto o studio anche promiscuo cercasi paraggi stazione o centrali. Offerte con prezzo indirizzo «Escluso intermediari» Piccolo. 35325 E

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, lussuose, modeste cerco. Ginnastica 10, II. 38466 E

IMPIEGATO statale cerca stanza ammobiliata; ingresso libero. Indicare prezzo. Offerte «Pulizia» Piccolo. 35263 E

SIGNORA cerca cameretta vuota presso buona famiglia, cambio lavori famigliari o mite affitto. Offerte «Serietà» Piccolo. 38046 E

SIGNORE distinto serca stanza ammobiliata, ariosa, massima pulizia dal 1.o aprile, pressi palazzo Lloyd. Offerte «Stabile» al Piccolo. 38462 E

STANZA vuota o piccolo magazzino uso scrittoio cercasi. Offerte al Piccolo sub «Primo». 38446 E

STANZE una due, vuote, massima pulizia cercansi. Offerte «Unico subinquilino» Piccolo. 35193 E

STANZE vuote due, chiare, luce, centro, ingresso libero o come libero cerco. Offerte «Centro» Piccolo. 38319 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata a due signori. Battisti 8, porta 13. 38452 F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata prontamente. Sapone 5, II. 35243 F

A. AMMOBILIATA, centro, affittasi a signore serissimo, stabile. Ventisettembre 21, III. 35267 F

A. CAMERA ammobiliata, grande, luce e buon vitto affittasi a distinto signore. Sanità 16, III destra. 9269 F

AMMOBILIATA eventuale cucina vitto affittasi. Via del Ponte 7, III. 9266 F

AMMOBILIATA due letti ingresso libero affittasi; escluse donne. Corso Garibaldi 14, IV. 35151 F

AMMOBILIATA bellissima, poggiuolo, luce elettrica, casa signorile, lire 120 mensili, paraggi giardino affittasi, possibilmente ufficiale. Indirizzo Piccolo. 38424 F

AMMOBILIATA disobbligata, soleggiata, affittasi distintissimo, stabile. Ginnastica 38, terzo, destra. 38372 F

AMMOBILIATA grande, due letti, ingresso libero, affittasi. Maiolica 14, porta 9. 35293 F

AMMOBILIATA grande, luce elettrica affittasi persona distinta. Vasari 6, porta 11. 35271 F

AMMOBILIATE elegantissime, salotti, comodo cucina, ingresso libero offro. Ginnastica 10, II. 38466 F

CAMERA finissima, con cristalli e marmi, mogano, vendesi. Carducci 12, III. 34571 F

CAMERA due letti affittasi due amici. Via Risorta 11, seconda corte. 38246 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Rossetti 41, IV, porta 20. 35159 F

CAMERA signorile per una due persone distinte affittasi. Giustinelli 2-A, porta 3. 9268 F

CAMERA bellissima ammobiliata, luce, massima pulizia, affittasi. Rapicio 4, p. 9. 37614 F

CAMERA ammobiliata con 2 letti affittasi. Piazza Goldoni 3, III. 38460 F

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi. Battisti 20, porta 20. 38570 F

CAMERA bene ammobiliata con tre finestre sulla strada affittasi a signore solo. Simeoni, via G. Vasari 11, II. 38426 F

CAMERA 1 o 2 letti, soleggiata, quieta, vicino posta e stazione centrale affittasi prontamente donne escluse. Giorgio Galatti 16, IV. 38374 F

CAMERA matrimoniale interna, comodo cucina, affittasi prontamente coniugi soli, prezzo mite. Belpoggio 3, I. 38392 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Canova 9, III p., escluse donne. 35329 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi solamente a persona distinta; scrupolosa pulizia, eventualmente con costo. Buttazzoni, Bastione 3, I, angolo Felice Venezian. 38342 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via Riborgo 19, III, Bidoli. 38340 F

CAMERINO con letto affittasi, escluse donne. Via Piccardi 2, I. 35213 F

COMPAGNO di stanza cercasi prontamente. Via Udine 27, I, Ruzzier. 38070 F

LETTO affittasi a signorina onesta; escluso uomini. Indirizzo al Piccolo. 35147 F

LETTO affittasi. Via Sapone 5, scala sinistra. III. 38474 F

MATRIMONIALE e cucina semi ammobiliate affittansi Roiano vicino la chiesa, vis-a-vis la fontana, 41. 38350 F

MATRIMONIALE, salotto altra stanza, bene ammobiliata, luce elettrica, comodo cucina, presso persona sola, centro, casa signorile, affittansi. Indirizzo Piccolo. 38424 F

STANZA ammobiliata affittasi. Viale XX Settembre 89, I. 35033 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Via Parini 13, porta 7, terzo. 38274 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Coroneo 29, secondo, porta 9. 38284 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Coroneo 1, porta 6. 35315 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta. S. Vito 6. 37454 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, altra famiglia, vuota, comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 38422 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Moisè Luzzatto 1, II, sinistra. 35297 F

STANZA vuota affittasi presso piccola famiglia. Via Caccia 6, secondo. 35285 F

VITTO darebbe famiglia a distinti signori. Cesare Battisti 25, secondo. 38278 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. MATEMATICA, fisica, agrimensura dà lezioni ingegnere. Indirizzo al Piccolo. 34907 G

ALLA Berlitz School, via Torre Bianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

ASPIRANTI impieghi ricevono celere istruzione pratica di contabilità, tenuta libri qualunque sistema: Antico Studio Contabilità Santini, Piazza Borsa 5, II. 3509 G

ASSOLTO scuole tecniche superiori, impartisce lezioni, ripetizioni, prepara per esami. Prezzi miti. Presentarsi dalle 3-5 in via del Bosco 22, terzo piano, sinistra. 38296 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, I. 38230 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III, piano. 37206 G

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 103, Napoli. 5063 G

LAUREA accurata preparazione tesi qualsiasi argomento-Goliardico-Toledo 148, Napoli. 5041 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparansi agli esami. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, III, angolo Corso. 35105 G

MAESTRA provetta pianoforte, pazientissima, impartisce lezioni, 25 mensili. Indirizzo Piccolo. 3305 6 G

MAESTRA pianoforte paziente impartisce lezioni lire 2.50 l'ora usufruendo libri. Esercitazioni lire 10 mensili. Stuparich 16, II. 34911 G

PIANOFORTE in brevissimo tempo apprendonsi pezzi facili nonchè uso piano, lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 35215 G

PIROGRAFIA, sbalzi metallo, disegno, pittura, lezioni riunite, separate. Via Udine 2, porta 12. 774 G

PROFESSORESSA insegna latino, italiano, francese. Mite onorario. Giulia 21, terzo. 33217 G

PROFESSORESSA violoncello impartisce lezioni, metodo Conservatorio. Corsi speciali per bambine. Prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 773 G

RADIOTELEGRAFIA: Corsi normali accelerati apparati riceventi trasmittenti in funzione. Unica autorizzata Scuola S. Chiara 3, sala Berger. 29249 G

SALA Mazzini (Istituto 15) seralmente lezioni principianti, dalle 18-22. 34941 G

SIGNORA distinta, media età, desidera cambiare conversazione inglese-italiano, preferita signora qui, parli bene anche tedesco. Offerte «Inglese» Piccolo. 35173 G

STUDENTE V, VII ginnasio, cercasi, ripetizioni matematica. Via Udine 40, primo. 38255 G

STUDENTESSA capace istruire completamente seconda ginnasiale cercasi per Portorose. Indirizzo Piccolo. 38050 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTO giovane trovato lunedì sera via S. Francesco. Indirizzo al Piccolo. 38422 H

CANE nero marron, rinvenuto. Prego signor Furlani, venire sotto portici Roiano, alle 10 in punto. Petronio. 35129 H

ORECCHINO smarrito pressi Giardino pubblico, essendo ricordo, generosissima mancia portandolo negozio giocattoli. Giulia 7. 35279 H

PERSONA conosciutissima, vista raccogliere portafoglio palestra Parini, caro ricordo, pregata portare indirizzo Piccolo, scanso dispiaceri. 38318 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO splendido a mezzogiorno, lussuosamente ammobiliato, primo piano, 6 stanze, bagno ecc., comfort, luce, telefono, pressi Stazione centrale, affittasi. Dirigere offerte sub «Partenza 45.000» al Piccolo. Escluse anonime, mediatori 704 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre stanze, cucina, luce gas, telefono, casa signorile, soleggiato, affittasi Trattasi direttamente amministratore. Telefonare 274. 38306 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina arredato con mobili moderni, affittasi. Volendo trattare, offerte «Moderno» Piccolo. 38320 I

APPARTAMENTO bene ammobiliato, telefono, pianino, tre stanze, stanzetta, cucina, I, acqua, gas, closet, veranda, soleggiato, splendida vista, unico inquilino, paraggi Ginnastica, affittasi. Offerte «28 mille» Piccolo. 38964 I

APPARTAMENTO camera cucina, acqua, gas, ammobiliato affittasi. Rivolgersi Molino Vapore 6, porta 17. 38122 I

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato, quattro camere, accessori, confort, primo piano, casa moderna, bella posizione, arioso, disponibile subito. Informazioni Palestrina 5, IV, Flebus. 35017 I

APPARTAMENTO elegante, tutto confort, II p., centrale, affittasi esclusi mediatori; 11 alle 18. Indirizzo Piccolo. 35003 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina ammobiliato affittasi. Ruggero Timeus 8, I, sinistra. 37524 I

APPARTAMENTO ammobiliato, soleggiato, centro, due camere, cameretta, cucina, pretese minime affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 37928 I

APPARTAMENTO vuoto, 6 camere, bagno, ecc., nuova costruzione, paraggi Moisè Luzzatto, affittasi. Informazioni Zanier, Caffè Chiozza. 38210 I

APPARTAMENTO ammobiliato, pulito, quattro stanze, due camerette, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente causa partenza. Bellissimo, centro. Indirizzo Piccolo. 38148 I

CAMERA con focolaio affittasi. Informazioni: Piazza S. Francesco 1, [illegible]. 38468 I

CAMERE tre, uso uffici, negozio, sartoria, Corso, primo piano, gas, luce, affittasi. «Casa della Moda», Piazza S. Caterina 4. 38484 I

CASETTA o villa, almeno sei stanze cercasi in affitto verso scambio quartiere città, composto di cinque stanze, tre camerini, cucina. Offerte «Aster» Piccolo. 35183 I

LOCALE angolo, principio Viale XX Settembre, adatto qualunque commercio, affittasi prontamente. Studio Piazza Borsa 5, III. 35011 I

LOCALE vuoto per uso negozio affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 35291 I

LOCALI vasti, primo piano, centrica posizione, luce, gas, acqua, adatti uffici, sede società ecc. prontamente disponibili. Indirizzo Piccolo. 34907 I

MAGAZZINETTO adatto vendita erbaggi, latteria, salumeria, affittasi. Trattasi direttamente amministratore. Telefonare 274. 38308 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 35027 I

MAGAZZINI vuoti, piccoli, grandi, botteghe, negozi, posizioni centriche, affittansi. Informazioni Zanier, Caffè Chiozza. 38478 I

MAGAZZINO vuoto, adatto deposito vini, barbiere, appalto, senza buonuscita affittasi. Via S. Marco. Indirizzo Piccolo. 38114 I

OCCASIONISSIMA: Appartamento con tre stanze vuote, posizione centrica, paraggi Piazza Borsa, affittasi subito per uffici, sartoria e simili. Indirizzo al Piccolo. 38126 I

QUARTIERE quattro stanze, stanzino, cucina, arioso, splendido, centro, luce, gas, secondo, scambio per uno di due stanze, stanzino, luce, gas, centro. Offerte «Centro» Piccolo. 37622 I

QUARTIERE camera, cucina vuoto affittasi. Rivolgersi via Madonnina 40, botteghino erbaggi. 38406 I

QUARTIERE camera e cucina ammobiliato, moderno affittasi. Indirizzo Piccolo. 38138 I

QUARTIERE 5 stanze e cucina affittasi. Indirizzo Piccolo 38096 I

QUARTIERE due stanze cucina, via Cologna, semiammobiliato affittasi prontamente. Rivolgersi Giulia 20, barbiere. 38090 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, bagno, città, confort, scambiasi più piccolo, preferibilmente orto, terrazza. Offerte «Giardino» Piccolo. 38036 I

QUARTIERE affittasi. Via S. Giusto 18, p. II. 9246 I

QUARTIERE arioso, 4 stanze, camerino, cucina acqua, gas, scambio con altro 2-3 stanze, camerino. Offerte sub «Centro» Piccolo. 34870 I

QUARTIERE camera, cucina, camerino, ammobiliato, confort affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 37960 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi: 2 camere, cucina, paraggi Istituto. Indirizzo Piccolo. 35069 I

QUARTIERE 2 camere, cucina affittasi Roiano. Indirizzo al Piccolo. 9247 I

QUARTIERE ammobiliato, lussuoso, 3 stanze, cucina, giardino, luce elettrica, Rossetti. Informazioni Caffè Dante, Antonio. 38240 I

QUARTIERE di camera, cucina, con acqua e gas, scambiasi con altro più grande oppure eguale. Indirizzo al Piccolo. 38294 I

QUARTIERE vuoto, due camere, camerino, cucina affittasi senza buonuscita causa rimpatrio. Milost, Acquedotto 66, II. 9272 I

QUARTIERE tre stanze, paraggi Rossetti, scambierebbesi cinque stanze paraggi Giardino. Rocco, via Roma 23. 771 I

QUARTIERE ammobiliato disponibile causa trasloco: tre camere, cucina, camera servitù, stanza bagno, con luce elettrica e gas, posizione centralissima, paraggi Stazione centrale. Per informazioni Valdirivo 27, magazzino manifatture. Esclusi mediatori. 38354 I

QUARTIERE con tre camere, camerino, cucina, terrazza, acqua, water, luce elettrica, tutto parchettato, primo piano, scambiasi con altro di quattro camere e luce elettrica, II, III piano, paraggi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 35155 I

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, 2 camerini, cucina, centro, affittasi Arsenio, Carducci 14, buffet Tenze. 38468 I

QUARTIERI 2-3 stanze, camerino, cucina, ripostiglio: liberi per ottobre. San Giacomo. Indirizzo al Piccolo. 34905 I

QUARTIERI piccoli grandi affittansi. Indirizzo Piccolo. 38188 I

QUARTIERI due modesti affittansi persone solvibili, esclusi mediatori. Gelsi 5, II, ore tredici in poi. 34917 I

QUARTIERINO camera, cucina, paraggi Piazza Garibaldi, ammobiliato, scambiasi con altro di tre camere vuote. Madonnina 12, Semeraro. 38276 I

STALLA, rimessa e fienile per 4 cavalli affittansi. Via Gatteri. Rivolgersi Bianchi via Sorgente N. 6, primo. 35129 I

UFFICIO centro, due, quattro stanze, telefono, primo piano, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 37998 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO uso ufficio, abitazione, almeno sei stanze, centralissimo, cerco. Indirizzo al Piccolo 35127 L

APPARTAMENTO quattro, cinque stanze, possibilmente villino oppure in campagna, cercasi agosto. Offerte al Piccolo sub «Compenso». 38360 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino e cucina, vuoto, cercasi in campagna verso compenso. Offerte «Renato» Piccolo. 35227 L

MAGAZZINETTO anche in corte, paraggi Chiozza, cercasi. Offerte «Rossi» Piccolo. 35270 L

QUARTIERE 6-8 stanze, confort, primo piano, centrale, cercasi. Offerte sub «Negoziante» al Piccolo. 9186 L

QUARTIERE centro, vuoto, soleggiato, due o tre camere, camerino cucina, offro duemila a chi mi procura. Rivolgersi via Malcanton 16, spaccio. 38350 L

QUARTIERINO due o tre stanze, vuoto oppure ammobiliato cercasi per aprile. Offerte sub «Liana» al Piccolo. 35289 L

STANZE due per ufficio, eventualmente quartiere vuoto 5-6 stanze, primo piano, posizione centrica, fra via Economo, Stazione centrale, cercasi. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 35199 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. A. MACCHINA Singer nuova, ultimo modello 130; dalle 12 alle 15. Via Pauliana 10, signor Vento. 650 M

A. CAMERA matrimoniale pioppo lucidato, ottima lavorazione, 2100. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare prezzi, qualità. 300 M

A PREZZO veramente d'occasione vendo stanza letto e pranzo, vero mogano, studio quercia, antesala, letto, comò, sgabelli, etagère, carrozzella bambini, portafiori ecc. Solitario 2-II. 38458 M

A. RIPOSE' seta rosa nuovissimo 650; servizio lavabo finissimo 500, vendesi occasione. Ginnastica 10, IV, destra. 38144 M

A. SALOTTO ultimo stile, massiccio, nuovo vendesi. Madonnina 17, p. 11. 38378 M

A. STANZA pranzo mogano, cucina con ghiacciaia, toilette, lampadario Impero, macchina cucire, piano mezzacoda, salotto barocco, specchio, fioraia, biliardo, armadio, tappeto persiano, vendo occasionissima. Vianello, Caterina 11. 37972 M

A. STUDIETTO noce massiccio: scrittoietto 300; libreria 350; poltrona 130, vendo occasionissima. Ginnastica 10, IV, destra. 38146 M

ARMADIO due porte, solido, 190; credenza laccata, 200 vendo. Fabio Severo 7, lavoratorio. 38110 M

ARMADIONE noce, letti ferro, altri mobili vendonsi. Via Cristoforo Belli 50, pianoterra, S. Giacomo. 35169 M

ARMADIONE smontabile, chiffonnier, armadio con specchio, camera pranzo semplice, guarnitura bambù, cortinaggi, letti, lavamani, lampadari elettrici, cucina, librerie, scrivanie, specchiera, divanetto, 2 poltrone, portavasi, vasi giapponesi, quadri, apparato fotografico, binoccoli, tavoli, tavolini, vendonsi: esclusi rivenditori, soltanto dalle 16-18. Indirizzo Piccolo.

BANCO, vetrinetta, carrettina ferro, macchina Singer grande, vendonsi. Piazzetta Riccardo n. 1, falegname. 35175 M

BICICLETTA vendesi lire 250. Via Mazzini N. 46, primo, interno. 310 M

BICICLETTA germanica e pattini da sala, vendonsi. Giulia 9, negozio. 35251 M

BICICLETTA corsa vendesi. Liquoreria, via Fabio Severo, dirimpetto palazzo Giustizia. 35301 M

BICICLETTA passeggio, buonissima, vendo rara occasione. Bosco 50-III, destra. 35327 M

BICICLETTA mezza corsa, una militare, nuova, vendo causa bisogno. Ruggero Manna 3, portinaio. 38490 M

BICICLETTA buono stato vendesi 200 lire trattabili. Piazza Donota 1-I. 35309 M

CAMERA matrimoniale faggio, solamente lire 1100; altra rovere lucidato 1350; altre olmo, frassino, acero, prezzi ribassati nuovamente; lettino bambini 190; sedie 20 tipi diversi da lire 10 in poi. Punzo, F. Filzi 15. 700 M

CAMERA letto modernissima, facilitazioni pagamento mensile vendo. Punzo, F. Filzi 15. 702 M

CAMERA matrimoniale e cucina vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 34839 M

CAMERA vendesi causa partenza prezzo conveniente. XX Settembre 23, porta 12. 37936 M

CAMERA per signorina, laccata bianco smalto, elegantissima, modernissima, vendesi assoluta occasione. Via Geppa 17, mag. 34339 M

CAMERA matrimoniale elegantissima, acero fiorato; altra frassino dorato, psiche moderna, prezzo ribassato. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 34959 M

CAMERA matrimoniale con materassi e suste vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 34937 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39, III, porta 12. 38124 M

CAMERA letto frassino fiorato, porte piene, valore lire 5000, vendesi lire 3400, grande occasione. Parini 4, angolo Foscolo. 550 M

CAMERA completa, solida, 900; altra mogano 1950, lucida 2200. Fonderia 3. 35209 M

CAMERA matrimoniale massiccia splendida, con psiche originale, vendesi. Madonnina 17, porta 5. 38432 M

CAMERA matrimoniale massiccia 1200, altra pioppo, bellissima, 1600; altre frassino, ciliegio, mogano. Türk, S. Lazzaro 10. Nuovo arrivo, prezzi ribassati. 300 M

CAMERA matrimoniale faggio, armadione cristallo, marmi rosa, vendo causa bisogno. Via del Ponte 6-I, sinistra. 11153 M

CAMERA e cucina complete, causa partenza vendonsi. Rivolgersi Androna Romagna 2-II, Frausin (dalle 11 alle 14). 9262 M

CANARINO maschio, femmina, gabbie razza, vendonsi. Piazza Donota 1-I. 35311 M

CANE razza Setter, spagnolo, da caccia, vendesi. Ed. De Amicis 11. Rivolgersi portinaia. 37698 M

CANE puro S. Bernardo grande vendesi. Istituto 31, I, destra. 37970 M

CANE lupo pura razza bellissimo, occasione vendesi. Molino Vapore 6, porta 17. 38122 M

CANE lupo, raro esemplare, vendesi in giornata lire 600. Via Mazzini 51, manifatture. 8338 M

CANE puro barbino vendo. Via Scorzeria 4-III. 35151 M

CANE lupino, pura razza vendesi causa partenza prezzo d'occasione. Via Milano 5, Rossati. 38324 M

CARRETTO quattro ruote, robustissimo, per uso magazzino vendesi. Indirizzo Piccolo. 37990 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, quasi nuova, vendesi. Ginnastica 31, V piano a sinistra. 35257 M

CARROZZELLA bambini, come nuova, folo pieghevole; altra uso cesto vendo occasione. Via Ferriera 43, I, Grilli. 37902 M

CARROZZELLA bambini ottimo stato vendesi. Via Franca 5, porta 2. 37942 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, vendesi. Via S. Francesco 30-III, porta 10. 38408 M

CARROZZELLA bellissima vendesi occasione. S. Francesco 12, p. 12. 35171 M

CARROZZELLA pieghevole per bambini, tipo americano, buonissimo stato, vendo prezzo mite. Rossetti 14, porta 17. 38526 M

CASSA controllo «National», «Monopol», «Union» vende occasione Müller. Ireneo sei. 9249 M

CASSAFORTE Wertheim, altre varie grandezze, vendonsi prezzo occasione. Coen, via Pane 2. 593 M

CHIFFONNIER splendido, cetra da concerto, musica (50 cent. in più), paio gambali cuoio, vendonsi oggi. Chiozza 26-II. 35241 M

CHIFFONNIER noce buono stato; bilancia, stadera ottone, vendo. Guido Brunner 5, III, porta 9 (ex Bachi). 37956 M

CHIFFONNIER smontabile, due porte, armadio sei cassetti, vendonsi. Piazza Donota 1-I. 35307 M

CREDENZIERA con vetrina, sei sedie bellissime vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 38292 M

COLTRINAGGI tulle bellissimi nuovi vendo metà prezzo. Gatteri 23, I, Colautti. 38184 M

CUCINA nuovissima, ultimo lusso, marmi, costava 2200, vendesi 1300. Molingrande 11, pianoterra. 38376 M

CUCINA moderna senza pittura vendesi lire 350. Ferriera 15 falegname. 38200 M

CUCINA completa con scolapiatti zincato, lire 725. Punzo, F. Filzi 15. 701 M

CUCINA laccata, elegantissima vendesi, facilitazioni pagamento. Magazzino Chiozza 39. 38218 M

CUCINA laccata bianco smalto, lavorazione solida, con e senza marmi vendesi prezzo occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 39937 M

CUCINA moderna laccata, bellissima, marmi vendesi occasione. Guardia 11, falegname. 34933 M

CUCINA completa, duecentocinquanta vendesi Gaspare Gozzi 7, bottaio. 38244 M

DISTILLATORI (tre) capacità ca. 150 litri, vendonsi. Rivolgersi telef. 14-58. 11167 M

DIVANO-letto peluche rosso, vendesi occasione. Istituto 25-III p. 35273 M

DIVISE ufficiale, una nera, altra diagonale, prezzo irrisorio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37958 M

FILETS prezzo costo vendonsi lunedì, mercoledì, sabato. Pauliana 6, porta 17. 37920 M

FUCILE Flaubert, canna esternamente rigata, caccia, bersaglio vendesi. Indirizzo Piccolo. 35025 M

GHIACCIAIA con guantiera grevissima, uso macellaio o latteria vendo. Via Navali 8, macellaio. 37978 M

GRANDE occasione, stanza matrimoniale, mogano, cortinaggi, modiglioni ottone, vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 18, porta 12. 490 M

GRAMMOFONO senza tromba, 15 dischi vendesi lire 200. Indirizzo Piccolo, ore 9-13. 37992 M

GUARNITURA Club prezzo senza concorrenza. Via Geppa 17 mag. 34937 M

GUARNITURE anticamera e per uffici (2 poltrone, divano e tavolino), armadi e pareti d'anticamera, vari tipi, vendonsi straordinaria occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 34939 M

LAMPADARI diversi, bellissimi, pianoforte, tappeti, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 35254 M

LAVAMANO grande con marmi e specchio, letto matrimoniale, tavolino ovale, vendesi in mattinata a prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 38044 M

LAVAMANO, specchi, marmo; sgabello marmo, lampada, saliscendi petrolio, tovaglie, vetrami, quadri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35149 M

LETTI 2 faggio, lucidi, 100; chiffonniere 220, sgabelli 50, suste, materassi, vendo. Via Fonderia 3. 35207 M

LETTI gemelli, suste, materassi lanetta 70, sgabelli, armadi, lavamano vendo singoli. Fonderia 12, I; visitare dalle 9-19. 35095 M

LETTI due completi, singoli, altri mobili vendesi. Fragiacomo, Vasari 5. 35089 M

LETTO ferro, lettino, suste, materassi, sgabelli, vendonsi prezzi occasionali. Geppa 8. 38448 M

LETTO, susta d'una piazzamezza lire 120 vendo. Sapone 5, portinaio. 38398 M

LETTO, comodino, brande, altro, vendonsi. Via P. L. Palestrina 6, primo, dalle 10-11 e 14-15. 35203 M

LETTO una persona con susta vendesi. Paduina 4, III, porta 11. 34979 M

LETTO, susta, una piazza e mezza, prezzo mite, vendesi in giornata. Via del Toro 9, porta 5. 620 M

LIBRERIA legno quercia, nuova, vendesi. Via Udine 29, portiere. 38316 M

MACCHINA cucire Singer originale, silenziosa, scorrevole, lussuosa, vendesi rate. Ritiransi usate. Coroneo 1. 400 M

MACCHINA scrivere Courrier vendesi. Alfieri 6, I, 8. 38314 M

MACCHINA Underwood vendesi anche ratealmente. XXX Ottobre 13, Crall, dalle 11-12. 35283 M

MACCHINA piccola per plissè vendesi occasione. Via S. Giovanni 13. 38225 M

MACCHINA Singer vendesi causa bisogno. Via del Ponte 6-I, sinistra. 10986 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuovissima, garanzia 5 anni, vendesi, lire 350. Officina Cervellini, Vasari 17. 11087 M

MACCHINA Singer vendesi occasione lire 160. Riborgo 33-I, sinistra. 10985 M

MACCHINA cucire Singer, quasi nuova vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 38258 M

MACCHINA da scrivere Continental, carrello 150 spazi vendesi occasione; ottimo stato. Indirizzo al Piccolo, visitare dalle 13 alle 15. 38003 M

MACCHINA cucire Singer, garantita, altra uso mano, vendonsi. Coroneo 1. 310 M

MACCHINA tedesca per macinazione luppolo, rara occasione per fabbriche di birra vendesi. Telefonare 25-58. 9244 M

MACCHINA Singer nuova vendesi. Rivolgersi via Udine n. 23, I p, Podratta. 35075 M

MACCHINA cucire, ricamo, ottimissima (gabinetto) vendesi occasionissima. Giulia 78, porta 4. 34961 M

MACCHINA Ideal, pulti, armadio, altri mobili ufficio vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 35095 M

MACCHINA Singer originale, spoleta rotonda vendesi giornata. Pozzo Mare 2, I destra. 9251 M

MACCHINA scrivere visibile vendesi occasione. Via Gatteri 45, porta 7. 38152 M

MACCHINE scrivere Corona, Adler, vendo occasione. Piazza Nicolò Tommaseo 4, terzo. 9267 M

MANTELLO noce, lana, vestito marron, veleur, vestito seta bleu, tutto nuovo vendonsi buon prezzo causa sbaglio misura. Indirizzo Piccolo. 38118 M

MATERASSI lana usati centocinquanta ognuno vendonsi. Gaspare Gozzi 7, bottaio. 38244 M

MATRIMONIALE solida, nuovissima, marmi, specchi vendesi 1300, facilitazione pagamento. Fabio Severo 7. 38108 M

MUSICA piano, usata vendesi dalle 11-13. Gatteri 36, II, destra. 35167 M

OCCASIONE mobili stanza letto, tappeti, altri generi. Via S. Martiri n. 19, IV, D. 38054 M

OCCASIONE, vendonsi tre orologi argento, bollitore a gas, tre fiamme; tailleur nuovo, diversi vestiti per signorina. Via Piccolomini 3, p. 13. 640 M

PASTRANO nuovo lana, ombrello seta nuovo uomo vendonsi occasione. Zovenzoni 6, Moretti. 9250 M

PIANINO Seiler ebano, corde incrociate, introduzione luce, vendesi. Filzi 4, terzo. 35323 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, C. Bechstein, W. Hoffmann, altre fabbriche, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Deposito, Giustinelli 1. 10925 M

PIANINO nero Germanico, incrociato, lussuoso, voce splendida, vendesi lire 3800. Via Sanità 16-I. 37670 M

PIANINO, piano (mignon), tedeschi, originali, vendo prezzo ribassato, occasione. Filzi 10, primo. 37768 M

PIANINO finissimo, incrociato, ultimo sistema, insuperabile perfezione, vendesi. Solitario 25, III 340 M

PIANINO germanico incrociato, piastra metallica vendesi. Indirizzo Piccolo. 9261 M

PIANINO nero tedesco vendesi occasione. Battisti 8, II sinistra. 38006 M

PIANOFORTE Rösendorfer vendo occasione. Visitare dalle 15 in poi. Via Canova 12, I destra. 37990 M

PIANOFORTE mezzacoda «Keru» nero, finissimo, voce splendida vendesi 3200, prezzo straoccasione. Via Sanità 16, I. 38004 M

SACCHI usati 700, da farina, zucchero e riso, vendo. Viale Valentino 590, Monfalcone. 35912 M

SALETTA pranzo e altri mobili usati vendonsi. Via Zonta 9, I destra. 34967 M

SALOTTO nuovo, moderno, lavamano, specchio, una persona; credenza grande cucina, vendonsi. Lazzaro 15, porta 3. 37264 M

SCRIVANIA solidissima, poco usata, rovere, piana, prezzo irrisorio, vendesi. Venti Settembre 21, primo. 9264 M

SCRIVANIE rouleau, armadi rouleau, armadietti rouleau, rovere massiccio, tipo americano, vendonsi prezzi occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 34937 M

SERVIZIO porcellana, di valore, vecchio Vienna, pezzi 138, parecchi straordinari vendesi. Indirizzo Piccolo. 37312 M

SPOLVERINI nuovi, moderni vendo lire 40.50. Giuseppe Vidali, Scorzeria 1, III. 37896 M

STANZA matrimoniale laccata, seminuova, vendesi prezzo mitissimo. Via Scoglio 88, villa: dalle 11-15. 35195 M

STANZA matrimoniale vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 38494 M

STANZA matrimoniale noce, usata, vendesi. Solitario 5, terzo. 38456 M

STANZA pranzo palissandro con 6 sedie vera pelle vendesi. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 34957 M

STANZA matrimoniale frassino, vendesi prezzo fabbrica: facilitazioni pagamento mensile, senza interesse. Punzo, F. Filzi 15. 744 M

STANZA da letto in mogano, letti completi, credenza, tavolo, divano, da vendere sotto prezzo di costo. Via Vasari 20, falegname. 34635 M

STANZA matrimoniale mogano, garantita vendesi. Alessandro Vittoria 3 (Madonnina). 38063 M

STANZA letto olmo, psiche, cristalli molati 1300, cucina completa 600, letto matrimoniale completo 530 vendo. Piazza Cavana 3, I. 9259 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, in palissandro, vendesi occasione. Via Geppa 17 mag. 34939 M

SUSTE nuove di alluminio, nonchè letti di ferro vendonsi. S. Michele 9, II, destra. 35319 M

SUSTE due, pulizia garantita, vendonsi. Ginnastica 31, quinto piano, a sinistra. 35259 M

TAILLEUR noce, bellissimo ricamo, buono stato, vendo lire 120. Venti Settembre 21, primo. 9263 M

TAILLEUR verde scuro, persona snella vendonsi cappa noce, stoffa vestito ricamato perline lire 140. Toro 8, II. 38228 M

TAILLEURS elegante, cappello modello, borsetta argento, vendo. Istituto 12, mezzanino, destra. 37998 M

TAVOLA cassetti, vendesi. Ginnastica 1, quarto. 35135 M

TAVOLO crociera per sei persone, allungabile, soprabito, vestito uomo, quasi nuovo, vendo prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 38264 M

TEATRO marionette completo, vendo prezzo di occasione. Rivolgersi ore 15-17, caffè Eden (Luciani). 35191 M

TELAIO Indian con serbatoio, motore un cilindro completo vendonsi occasione causa partenza. Bosco 52, Scasso. 35185 M

TEODOLITE, Neuhofer nuovo vendesi occasione. Provveditorio Nazionale: Via S. Lazzaro n. 23, pianoterra. 38196 M

TOSATRICE per cavalli con cinghia trasmissione vendo occasione. Sforzina. Bosco 19. 36087 M

VESTITI primaverili nuovi vendonsi causa lutto. Rossetti 24, II destra. 38202 M

VESTITI uomo nuovi occasione vendonsi. Battisti 11, V, porta 11. 35061 M

VESTITO tailleur fantasia, per signorina, vendesi. Carpison 46, primo. 25223 M

VESTITO grigio talpa, primaverile, nuovissimo, vendesi causa sbaglio misura, occasione. Commerciale 5, porta 7. 38350 M

VESTITO seta prugna, moderno vendesi. Visitare fino alle ore 16. Corso 2, II, destra. 35237 M

VESTITO nero smoching, quasi nuovo vendo occasione. Donadoni 18, III, porta 12. 37996 M

VIDONI da falegname n. 3, quasi nuovi vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 33111 M

VIOLINI due 4 quarti vendonsi. Foscolo 37, porta 3. 35021 M

VIOLINO tipo stradivarius vendesi. Viale XX Settembre 45, III. 34945 M

VIOLINO autore ungherese con arco, busta, vendesi 250 lire, straoccasione. Via Sanità 16, I. 38004 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPERO camera, nonchè mobili comuni e lussuosi; macchina cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Rivolgersi: Beccherie 5, negozio. 11184 N

A. INCUBATRICE nuova o in buono stato, comperasi. Offerte «Incubatrice» Piccolo. 38328 N

Dopo penosissima, lunga malattia, chiuse la sua nobile operosa esistenza

Luisa Morpurgo ved. Patrizi

Con indicibile strazio ne danno partecipazione i figli **MARIA** col marito **ENRICO PADOVA** e i figlioletti, **dott. VITTORIO** con la moglie **BENITA POZZATO**, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati.

I funerali avranno luogo giovedì 15, ad ore 11, partendo dalla via Cesare Battisti N. 22.

Trieste, 13 marzo 1923.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori e da visite.

Il presente serve quale partecipazione diretta e quale ringraziamento a quanti ricorderanno la nostra adorata Estinta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41.

ACCUMULATORI 130 elementi, ua 100 amp., ora cercansi. Offerte sub «Accumulatori» Piccolo. 35039 N

BANCO da taglio, ferri da stirare ed attrezzi diversi per sarto, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 38386 N

BAULE grande ottimo stato compro. Offerte indicando prezzo. «Franceschetti» Piccolo. 38072 N

CARTA vecchia, registri scarti, acquistansi per cartiera. Felice Venezian 28. 11008 N

DINAMO 25 kw. 220 volts, cercasi se vera occasione. Casella postale 219, Borsa. 38272 N

FRANCOBOLLI, una collezione, acquisterebbesi. Offerte sub «Collezione» al Piccolo. 35251 N

GHIACCIAIA uso armadio, alta, compero. Via Navali 8, macellaio. 37978 N

MACELLAIO comprerebbe banco, zocchi, ghiacciaia, ordigni vecchi. Indirizzo Piccolo. 35265 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 9. 34293 N

SOPRABITO uomo alto, forte; letto pieghevole, cercansi. Offerte «Buon prezzo» Piccolo. 38266 N

TRAVERSE ferro (due), profilo 22 m., lunghezza 5 m., vasca bagno, ferro, cercansi. Offerte Farmacia, Ginnastica 4. 37202 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE, fiorini, oro pago sempre più dei prezzi pubblicati. Oreficeria Ponte Fabra. 38154 O

A. A. LIRE 10 oro fino, corone, argento, gioie, orologi, dentiere acquista oreficeria. Solitario 16, I. 9020 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino, lire 10; corone, dentiere, acquista Lioher. Lazzaro 11-I. 400 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda. Corso Garibaldi 33. 725 O

A. ORO, brillanti, argento, rottami compero pagando più di tutti. Oreficeria Povli, Mazzini 46. 342 O

A PREZZI ridotti vendonsi; madieri faggio cotto, crudo; legname abete; cornici; sedie. Società Moretti, Via Limitanea 212 (Settefontane), telefono 26-36. 38412 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

ATTACCAPANNI, matrimoniale massiccia, studio, scrivania piccola, tavolino, vendonsi. Istituto 29, falegnameria. 38434 O

BOMBOLE in acciaio per gas compressi, consegne pronte. Tubi Togni, Brescia. 5273 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 1, telef. 1154. 1776 O

CALZE seta riparansi, lavorazione accurata. Simeoni, Corso 39. 38428 O

CAPPELLI originali, tutte le tinte e forme, nuovi arrivi, da L. 25 a 200. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 38384 O

CAPPELLI elegantissimi, seta, panette 30. Viale XX Settembre 85, I. 35221 O

CARTACCIA lire 33, stracci, ferro vecchio comperansi a prezzi altissimi. Via Arcata n. 12. 35193 O

CHINCHILLA per guarnizione abito primaverile, vendesi eccezionalmente, prezzo mite. Offerte «Chinchilla» Piccolo. 35205 O

COMPRO oro, argento, gioie pagando bene. Corso Garibaldi n. 14, I, orefice. 34715 O

CURA primaverile Roob Lafecteure (Sciroppo di salsapariglia concentrato, vulgo estratto). Il migliore, il più potente depurativo del sangue, semplice e iodurato. Unicamente nell'antica Farmacia Rondolini (proprietario Codermatz), fondata nell'anno 1630. Riborgo 17. 8924 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti dolori provenienti dal cosidetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col «Liquore» o «Cachets Godina». Trovansi in tutte le farmacie. 324 O

GRANDIOSI arrivi copripolvere gabardine e alpagas da lire 85 in poi. Iess succ. Corso Garibaldi 15. 38198 O

I DISTURBI più vari causati da anemia, la clorosi delle giovanette, disturbi mestruali, mancanza d'appetito, esaurimenti, capogiri, si influenzano nel modo più assoluto con una cura di «Arsoferril», ricostituente che agisce solo sul sangue e sul ricambio. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LETTI ottone, tavolini uso caffè, mobili, vendonsi. Indirizzo giornale. 38436 O

MATERIALE Decauville pronto offresi. Richieste sub «Rotaie» Piccolo. 34947 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Moite 67, Nice (France). 5321 O

OFFICINA Pecenco via Mudavecchia 3, tel. 642, unica specializzata in riparazioni macchine cucire ed affini. 33451 O

PRESERVATIVI assolutamente sicuri «Sanitas» unicamente: Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. Listino gratis. 34685 O

PRESERVATIVI ambo sessi. Novità igieniche. Nuovissimo catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 45. 5043 O

ROTTAMI ferro e metalli, acquistansi, prezzi massimi. Via Molingrande 16. 36084 O

SODA cristallina in Puntofranco acquistasi. Offerte «Vagoni» Piccolo. 38186 O

STRAORDINARIA occasione tailleurs, costumi princesses, maglia seta, camiciette a prezzi di costo. Iess succ. Corso Garibaldi 15. 38198 O

TINTORIA, pulitura a secco vestiti, cortinaggi ecc. Pulitura pellicce, guanti e piume. A. Boegan. Ginnastica 9. 9262 O

VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10393 O

VINO nero e bianco istriano, di propria produzione, offresi, per famiglie a L. 3.60. Via Malcanton N. 17, spaccio. 38322 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

CASA belga cerca ovunque rappresentanti novità mondiale, stipendio 2000 mensili. Nessuna cauzione, campioni gratis. Luisant, Casella 174, Milano. 5307 P

CERCHIAMO rappresentanti ogni Comune, 2400 mensili, nessuna cauzione. Scrivere Società L'Irpinia, Montesarchio. 10768 P

COMMERCIANTE che si trasferisce Sicilia cerca importanti rappresentanze. Sub «Serietà» Piccolo. 38062 P

IMPORTANTE Agenzia assicurazioni affiderebbe subagenzia Gorizia a persona pratica disponente piccola cauzione. Offerte, referenze «Subagente» Piccolo. 38302 P

PIAZZISTA per visitare pasticcerie, drogherie, commestibili, cercasi verso stipendio e provvigione. Offerte, referenze «Volonteroso» Piccolo. 38304 P

RAPPRESENTANTE-piazzista rivendita lignite calorie 6100, cercasi. Referenze, cauzione. Miniera Collane, Casella 6, Zara. 11185 P

RAPPRESENTANTI seri per forte smercio rinomato liquore corroborante medicinale cercansi per tutte le città Istria, Dalmazia. Scrivere a F. Dobauschek, Trieste (13) Corso Vitt. Em. 39. 34945 P

VIAGGIATORE pratico nel ramo confezioni, di bella presenza per visitare clientela privata cerca seria ditta cittadina. Offerte sub «Confezioni» al Piccolo. 1764 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

FIAT tipo zero, dinamo, luce elettrica, cinque ruote Sauche, gommata Gablé, verniciata, ripassata, garanzia, vendesi, 23.000. Scrivere: Barazzotto, Viale Valentinis, Monfalcone. 11186 Q

GOMME piene ottime marche, misure varie vendonsi occasione. Stuparich 4, telef. 2933 bis. 38002 Q

MOTOCICLETTA usata per in ottimo stato, acquistansi se prezzo d'occasione. Offerte sub «Universum» Piccolo. 37932 Q

MOTOCICLETTE «Galbai», 3½ HP, eleganti, veloci, garanzia, 5500; eventualmente ritiransi motocicli usati. Rappresentanti: Zanella, Teffanin, S.S. Martiri 11. 38336 Q

MOTORE HP. 16 volts 220 periodi 50 giri 1450 perfetto stato, cedesi, occasione. Scrivere «Beretta Antonio, Udine». 5316 Q

VETTURETTA francese 4 posti 14 HP, rimessa a nuovo vendesi. Via Galleria 1, falegname. 35101 Q

VETTURETTA ottimo stato, acquistasi. Offerte dettagliate sub «Contanti» Piccolo. 38268 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. IPOTECASI sopra case campagne, anche fuori città. Offerte «Città» Piccolo. 35277 R

A. LOCALE osteria, senza decreto, anche vuoto, acquistasi urgentemente. Offerte «Osteria» Piccolo. 35245 R

Ieri, alle 16, dopo breve malattia, si spense nel bacio del Signore, munito dei conforti religiosi, all'Ospedale provinciale di Pola,

Antonio Luxich

FORNARETTO

Le care spoglie verranno trasportate a Pisino per essere sepolte in questo cimitero di S. Nicolò.

I funerali seguiranno domani, giovedì 15 marzo, alle 15.

Pisino, 14 marzo 1923.

Ettore, Liberato, Francesco e Giuseppe
figli

Maria, Antonia mar. Redlin
e Vittoria mar. Rovis
figlie

Pietro Rovis e Carlo Redlin
generi

Il presente serve quale partecipazione diretta

AFFARONE! Salumeria completa, macchinario, vendesi in giornata, 6000. Luzzatti, Istituto 3. 9273 R

AZIENDA incrosa, avviata, cedesi ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 34993 R

AZIENDA industriale antica, cerca capitalista disposto anticipare adeguato capitale scopo allargare sfera d'affari. Scrivere «Prodotti» Piccolo. 35121 R

CAFFE', negozio, centro Fiume, cedonsi, vantaggiose condizioni. Scrivere «Fiume» Piccolo. 35281 R

CINE centralissimo, in rione popolare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 38460 R

CINEMATOGRAFO redditizio prenderebbesi in affitto, eventualmente acquistasi. Offerte «Cinematografo» Piccolo. 35145 R

CUCINA famigliare, locale grande vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 34895 R

DECRETO trattoria, buffet cercasi in affitto. Rivolgersi Bevilacqua, Barcola Riviera 133. 34953 R

INTAVOLAZIONI sotto 10.000 I rango, accordansi. Offerte «Intavolazioni» Piccolo. 38492 R

LATTERIA centrale vendesi. Rivolgersi: Rossini N. 30, portinaia. 38398 R

LATTERIA splendida, centralissima vendesi 5500, straordinaria occasione. Luzzatto, Istituto 3. 38084 R

LIQUORERIA caffè Express, stile bars, vicino Corso, adattissimo buffet, condizioni favorevoli, vendesi. Rivolgersi Donota 8, I. 810 R

LOCALE adatto negozio, vicino frontiera jugoslava, esistente 30 anni, vendesi. Informazioni: Zgur, Montenero d'Idria 9. 35177 R

MAGAZZINO vasto, scrittoio, ricco inventario, luce, gas, telefono, avviato generi alimentari e vini, cedesi anche prontamente. Rivolgersi via Francesco Rismondo 11. 34833 R

MAGAZZINO, stigli, scrittoio, telefono cedesi per cessazione commercio. Ottimo affare, telefonare 44-28. 38100 R

MUTUO anche in giornata da 5000 in poi fino a qualunque importo verso pegno accordansi. Scrivere «Pegno» Piccolo. 38232 R

NEGOZI commestibili, macellerie, salumerie, trattorie, latterie, disponibili. Luzzatto, Istituto N. 3. 9274 R

NEGOZIETTO mercerie centro popolare unitamente quartierino centralissimo vendesi. Offerte «Lunga affittanza» Piccolo. 9182 R

NEGOZIETTO generi alimentari diversi, olio, saponi, vendesi occasione. Vasari 17. 510 R

NEGOZIETTO latte, frutta, erbaggi vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37944 R

NEGOZIO bene avviato, a un foro, posizione centrica, adatto qualsiasi genere, cedesi. Indirizzo Piccolo. 38280 R

NEGOZIO erbaggi, frutta, con decreto birra, vini in bottiglia, vendesi. Via S. Sergio 10. 38346 R

NEGOZIO adatto manifatture, vuoto, con solo arredamento, molto ampio, posizione centrica, cedesi. Offerte immediate sub «50.000» Piccolo. 38368 R

NEGOZIO coloniali e commestibili, ottima posizione vendesi. Rivolgersi Arcata 14, porta 8. 38020 R

PISTORIA, pasticceria vendesi 20.000. Lampe-Inrza, caffè Adriatico, dalle 3-5 pom. 35033 R

PRESTITI verso pegno preziosi, effetti quotati, merci. Offerte «Capitale» Piccolo. 38356 R

SALA da ballo completa centrale, primo piano, permutterebbesi con azienda avviata oppure cederebbesi buonissime condizioni. Offerte «Incroso» Piccolo. 34909 R

SALUMERIA, trattoria, avviate, centriche, vendonsi partendo, 13.000. Palma, Caffè S. Giusto. 35171 R

STABILIMENTO lavorazione legno, forza elettrica, vicino stazione ferroviaria Magnano Artegna, Udine, grande magazzino, abitazione, affitto subito, oppure affido persona competente, forte cointeressenza. Rivolgersi Micossi, Ristorante Lago Alesso, Trasaghis. 5279 R

TRATTORIA ottima posizione, vendesi o affittasi. Indirizzo al Piccolo. 38252 R

3000 prima intavolazione casetta, terreno al 7 per cento cercasi. Offerte «Città» Piccolo. 38212 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA colonica, 2 stallaggi, orto, 175 tese coltivabile vendo; affarone. Caffè Dante, Antonio. 38242 S

CASETTA 3 stanze, camerino, cucina, giardino, acqua, gas, paraggi Giulia vendesi 36.000. Rivolgersi banco caffè Verdi. 34931 S

LUBIANA, Rozna Dolina 106: da vendere casa 4 camere, 2 cucine, orto, un quartiere vuoto, 120.000 dinari. Caterina Taucer, Lubiana, Via Rebori 15. 35133 S

STABILE 3 piani, pressi Mainati, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 38332 S

STABILE centrale con quartiere libero compero. Offerte «Quartiere» Piccolo. 38012 S

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12-17-18. 38023 S

VILLA mobiliata o no compero. Offerte «Centrale» Piccolo. 39014 S

VILLE 8-14 locali Scorcola, (confort), fermata tram, vendonsi. Palma, caffè S. Giusto. 34959 S

VILLETTA Duttogliano vendesi. Donato Bramante 10, III, orario 14-16. 37982 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

AI sofferenti di continue cefalee, stordimenti, disturbi di memoria, è consigliabile una cura di «Jodoparillina» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

CAPPELLI seta splendidi, arrivati. Assortimento guarnizioni. Fabbrica cappelli paglia. Stabilimento riformazioni, scelta 300 forme. Prezzi convenientissimi. Modiste sconto. Premiato salone Francescato, telef. 36-20. Via Pesce 4. 300 U

ESPOSIZIONE: biancheria, prezzi di assoluta convenienza. Via Alfieri 17, I. 38370 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, tingono, puliscono, rimodernano, confezionano. Autorizzato stabilimento Corso 39, I, telefono 34-83. 31535 U

ISTITUTO Cosmetico: massaggio cosmetico elettrico del viso e del cuoio capelluto, manicure, lavatura, ondulatura, emagliazioni. Palestrina n. 1. 37236 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12, telefono 2064, villa propria. 38362 U

MAGGIO. No, non giuoco. Martedì avvicinatevi. Parlate. Chiesa. 38382 U

OCCASIONE impermeabili viennesi, tutto gomma a lire 80. vendonsi. Via Madonnina 17, porta 2. 609 U

OCCASIONE: Autovetture Fiat, tipo 2 a 6 posti; Diatto a 4 posti, nuove, vendonsi. Brattina, Gorizia, Camposanto 4. 776 U

RAGAZZE, giovani donne, partorienti, scolari, vanno soggetti ad anemie, sono pallidi, senza voglia, senza energia. La salute ritorna dopo una cura di «Arsoferril», il migliore rigeneratore del sangue. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

TRENTOTTENNE, reddito mensile duemila, ottima posizione sociale, vorrebbe conoscere, scopo matrimonio, signorina 25-30 anni, seria, buona famiglia. Scrivere sub «Alberto» Piccolo. 38414 U